

Comune di Jesi

Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
30.11.2007

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Inizia la seduta di Consiglio Comunale. Siccome c'è già la maggioranza in aula procediamo all'appello e alla nomina dei Consiglieri scrutatori.

Alle ore 15,00 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Nomino Consigliere scrutatori Bezzeccheri, Mannarini e Montali. Hanno presentato giustificazione scritta per la loro assenza i Consiglieri Fratesi e Sardella. Iniziamo quindi alle ore 15.04 le interrogazioni, con la prima interpellanza presentata dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi relativa alla implementazione corse per il trasporto pubblico urbano durante il periodo estivo. Prima di iniziare la discussione ribadisco a tutti i Consiglieri che la fase delle interpellanze e delle interrogazioni prevede massimo 5 minuti per la presentazione e massimo 5 minuti per la risposta. Nel caso in cui le interrogazioni e le interpellanze fossero su questioni di sistema molto articolate per cui chi risponde non è in grado di rispondere in maniera esaustiva c'è sempre la possibilità della risposta scritta. Prego, Marasca.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.138 DEL 30.11.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI RELATIVA ALLA IMPLEMENTAZIONE CORSE PER IL TRASPORTO PUBBLICO URBANO DURANTE IL PERIODO ESTIVO LUNGO VIA VERZIERE

Entra: Negozi

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Sarò brevissimo, nel senso che comunque sia il discorso che viene fatto nella interrogazione è già abbastanza chiaro e quindi chiedo all'Assessore di rispondermi in merito se intende l'Amministrazione Comunale ripristinare almeno una corsa dalle 8.30 alle 10.30 e, evadendo un po' da questa interpellanza, chiedere anche come verranno trattate le altre frazioni dove sussiste lo stesso problema. Grazie.

ASS. TONELLI STEFANO: È evidente che durante il periodo estivo dobbiamo mandare in ferie il personale e tutti i servizi pubblici hanno la necessità di dare una riduzione dell'offerta e in questo caso anche il trasporto pubblico, quindi nel caso di specie una riduzione dell'offerta derivante dalla necessità di consentire le ferie estive al personale. La settimana prossima Conerobus ci deve portare il programma generale delle linee, che è già da un po' di tempo ha il mandato di preparare. Lì bisogna vedere se è possibile ripristinare questa linea mattutina se ci sono le condizioni organizzative, io adesso ancora non lo so dire. Nel caso questo non fosse possibile bisogna organizzarci come nelle frazioni, via Verziere non è una frazione, con delle corse a chiamata, come avevo già lasciato come risposta scritta al Consigliere Marasca, non so se l'ha vista all'ultimo Consiglio Comunale. Via Verziere non è una frazione e quindi se c'è la possibilità io chiederò a Conerobus di fare in modo che non ci sia una riduzione estiva, nel senso che è una via che sta all'interno della città e che quindi se è possibile sarebbe meglio non ridurre. In alternativa si utilizzerà lo strumento della chiamata a richiesta, ma non posso essere preciso adesso quando avrò la formulazione del programma complessivo delle linee da parte di Conerobus vedremo anche che

tipo di soluzione hanno trovato per cercare di armonizzare e di non creare questo tipo di disagio del quale sono stato informato da lei e anche precedentemente dalla stampa e dai cittadini.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Mi dichiaro non soddisfatto, in quanto non ho mai detto che Verziere è paragonabile a una frazione. Ho detto soltanto che il problema che risiede presso il quartiere Verziere risiede anche nelle frazioni, in quanto nelle frazioni c'è il trasporto a chiamata, che comunque sia io sono d'accordo con lei, Assessore, che nel periodo estivo si diminuisce l'offerta, però non è chiedere tanto una corsa anche per le persone anziane dalle 8.30 alle 10, prevedere una corsa sola non penso sia un diritto di cui queste persone non possano usufruire. Io credevo che l'Assessore in questa occasione si prendesse un impegno, nel senso che è vero che dovrà valutare una serie di cose, ma un impegno deciso e determinato a fare in modo che questa corsa verrà prevista. Sinceramente la vaghezza della risposta mi sembra abbastanza preoccupante e abbastanza indirizzata verso il non prevedere questa corsa alla mattina e andare avanti con questo trasporto a chiamata che sinceramente mi ricorda tanto il contratto a chiamata e non mi piace per niente. Credo che una corsa perlomeno al giorno al mattino per gli anziani sia una cosa fattibile e necessaria. Grazie, Assessore, per la risposta.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.139 DEL 30.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DEL GRUPPO DI A.N. SUL SERVIZIO DI TRASPORTO CON AMBULANZE DELLA CROCE ROSSA E DELLA CROCE VERDE DAL NUOVO AL VECCHIO PLESSO OSPEDALIERO MURRI

Entra Santarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo all'interrogazione n. 3, attendiamo al Sindaco per la risposta alla interrogazione n. 2. Interrogazione n. 3 presentata dal Consigliere Santinelli Cesare del gruppo di Alleanza Nazionale sul servizio di trasporto con ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde dal nuovo al vecchio plesso ospedaliero Murri.

CONS. SANTINELLI CESARE - A.N.: In questa interrogazione vorrei sottolineare la carenza dell'ospedale Murri, questo è solo un esempio dei tanti esempi che si potrebbero elencare. Premesso che risulta che vengono organizzate nell'anno 2005 i servizi di trasporto con ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde al nuovo plesso ospedaliero Murri, ad esempio al reparto nefrologia, al vecchio plesso ospedaliero Murri, ad esempio il reparto dialisi, e che si debba compiere così distanze abissali di circa 30 metri sostenendo costi elevati e forse sproporzionati, nonché provvedere all'organizzazione necessaria per coordinare simili spostamenti da prevedere di volta in volta per singolo trasporto. Chiedo se risulta a verità quanto esposto e se sia cosa buona e giusta oltre che economicamente più valida e meno sintomatica di lassismo e di mancanza di progettualità, sopperire all'inesistenza di qualsiasi collegamento fra i due plessi e ai disagi di un malato costretto ad essere caricato e scaricato più volte e dalle mille traversie tipiche di un'avventura che ben volentieri vorrebbe evitare, prevedendo, progettando, creando e realizzando a regola d'arte e nell'assoluto rispetto dell'ammalato quel collegamento stabile e duraturo tra i due plessi. Detto questo non è che l'interrogazione fatta a riguardo del problema che secondo me è di un disagio immenso per chi affronta un ricovero al Murri come dializzato, io non ho idea di voler per forza un collegamento tra i due plessi, ma che venga almeno risolto non più con un trasporto di ambulanze, ma con altre soluzioni. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Una risposta telegrafica perché interpellato in questo senso il dottor Mingione ha fatto pervenire una risposta scritta nella quale indica che la ragione di questo servizio di spola è dovuta all'impossibilità iniziale di prevedere un camminamento tra i due plessi, non era previsto dal progetto, e che a seguito di una serie di ritardi dovuti a problemi all'interno degli appalti sono slittati i tempi della costruzione della parte del nuovo Murri e che questo comunque terminerà rapidamente nel momento in cui verranno completati i lavori. Non era altresì possibile portare in un unico ambiente sia i malati che il servizio dialisi. Al Consigliere farò pervenire la risposta che il dott. Mingione ha fatto.

CONS. SANTINELLI CESARE - A.N.: Grazie, Presidente e grazie, Assessore Aguzzi. La lettera che lei ha appena illustrato l'ho vista anche io perché mi è stata consegnata e vorrei un attimo entrare nel merito sulla lettera fatta dal dott. Ciro Mingione, Presidente della ASUR. Nella sua lettera non fa riferimento ai costi che io chiedo sull'interrogazione per il trasporto, non dice in quanto tempo sarà fatta la realizzazione del nuovo plesso ospedaliero per il trasferimento del reparto della dialisi; non dice neppure se questo trasporto è l'unica soluzione temporanea per i pazienti dializzati che spesso sono martirizzati da piaghe da decubito e in qualche caso anche da amputazione degli arti inferiori. Il dott. Ciro Mingione però dice che il servizio viene effettuato da

mezzi idonei che garantiscono un trasporto protetto. Se per protetto si intende attraversare una parte del cortile dell'ospedale in barella a cielo aperto prima di raggiungere l'ambulanza, io credo che nei mesi invernali in quelle condizioni ci sia ben poco di protetto. Speravo che la risposta dell'Assessore fosse più concreta che la risposta scritta includente del direttore generale della ASUR 5. Io farei una richiesta personale, quella che nel vecchio reparto della dialisi, in quanto ancora è nel vecchio stabile, venga allestita una camera per quei soggetti a rischio che oggi vengono trasportati dal padiglione nuovo al padiglione vecchio. Io sono convinto che nel rispetto di chi soffre non si debba speculare in costi, ma garantire in assoluto un servizio, umanamente dignitoso e questo non è un servizio dignitoso, credetemi. Essere trasportato da un plesso ospedaliero all'altro non è un divertimento, ve lo dice uno che nel novembre 2005 in quei reparti con quel tipo di trasporto ho visto morire mio padre. Siamo alla fine del 2007 e niente è cambiato. Mi auguro che questa Giunta e tutte le forze politiche di questo Consiglio Comunale insieme al Sindaco che è la massima carica istituzionale della città si mobilitino per risolvere in tempi brevi questo problema. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi permetto brevissimamente, Consigliere Santinelli, non è consentito, ma ho necessità di fare una breve riflessione. In materia di politica sanitaria al Sindaco è massima autorità e quindi penso si farà sicuramente portavoce delle istanze che lei ha riferito pubblicamente in questa aula. Penso altresì che l'Assessore di competenza, che non ha sicuramente bisogno di difesa alcuna, non poteva che rispondere come il titolare primo dell'organizzazione sanitaria, cioè il dott. Mingione, ha scritto. Quindi io assicuro da parte mia un interessamento in questa direzione, perché comunque tra le altre cose avremo possibilità di parlarne nel mese successivo alle feste natalizie quando è in previsione un Consiglio straordinario sui problemi della sanità a Jesi e nella Vallesina.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.140 DEL 30.11.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. INDIRIZZATA A CONOSCERE QUALI AZIONI L'AMMINISTRAZIONE INTENDE INTRAPRENDERE PER ELIMINARE GLI INCONVENIENTI CAUSATI DAI PICCIONI

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interrogazione n. 4, interpellanza presentata dal Consigliere Pentericci Marcello del gruppo D.C. indirizzata a conoscere quali azioni l'Amministrazione intendere intraprendere per eliminare gli inconvenienti causati dai piccoli.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Su questo argomento si è scritto molto, si è parlato moltissimo, eppure i piccioni l'hanno sempre avuta vinta, non so perché. Chi frequenta il tribunale si può rendere conto in quale situazione si trova l'atrio. Chi frequenta qualche volta, penso tutti, il cimitero si rende conto in quale situazione si trova il campo dove si trova il monumento ai caduti. Chi passa, io ci passo spesso, per Costa Lombarda si rende conto di quello che è la Costa Lombarda. Vero è che l'Amministrazione Comunale spesso fa lavare in questi luoghi, però la situazione resta veramente indecente. Ora io credo che si debba fare qualche cosa di concreto. Vorrei che l'Amministrazione Comunale fintanto per quanto di sua competenza voglia provvedere a rimuovere i piccioni dai luoghi che io ho indicato. Voglio invitare pure i privati a fare altrettanto, perché il Comune può fare anche delle ordinanze per la rimozione dei piccioni che arrecano danno alla proprietà pubblica e alla proprietà privata, adesso non parlo dell'igiene e della sanità però la situazione è veramente insostenibile per quello che ho detto e per quello che si può vedere.

ASS. TONELLI STEFANO: Il Consigliere Pentericci ha senz'altro ragione, i piccioni ce l'hanno vinta, perché il legislatore nazionale impedisce la cattura e l'uccisione dei piccioni, è inevitabile. Non potendo catturare e uccidere i piccioni, i piccioni vivono e si dimorano dove meglio trovano. L'unica cosa che possono fare le Amministrazioni è quello di fare una prevenzione e di agire con degli strumenti di dissuasione. Strumenti di dissuasione che sono quello di mettere dei chiodi o di mettere delle reti di protezione. Bisogna sapere che quando utilizzi questo strumento non fai altro che spostare la colonia dei piccioni da un punto a un altro punto adiacente, spostando il disagio da Costa Lombarda a Costa Mezzalancia, oppure alla via che sta di fianco. Se tu intervieni sul Tribunale lo sposti al palazzo adiacente. L'altro aspetto di prevenzione che ripetutamente questa Amministrazione in questi anni ma anche ultimamente ha fatto nei confronti dei piccioni è la verifica delle condizioni sanitarie delle colonie dei piccioni e quindi catturare qualche esemplare, fare analizzare. Se gli esemplari sono sani non si possono toccare. Se ci fosse una malattia nelle colonie dei piccioni allora a quel punto puoi catturare ed eventualmente uccidere. Questo è lo stato legislativo, Consigliere Pentericci, per cui bisogna anche dosare con attenzione dove si interviene per impedire la localizzazione dei piccioni sapendo che si favorisce la localizzazione della medesima colonia nel palazzo di fianco. Quindi massima attenzione a verificare se ci sono dei luoghi, ci sono delle protezioni sparse che si vedono in alcuni posti, anche al cimitero stesso, con delle reti, però non è possibile proteggere tutta la città da questo punto di vista. Allora valutare se ci sono dei segmenti di città nei quali fare questi interventi di prevenzione è un ragionamento che si può anche approfondire. Impedire ai piccioni di vivere in questa città è il legislatore nazionale che ce lo impedisce, a meno che non ci sia una non auspicabile epidemia e malattia delle colonie dei piccioni, perché nel momento che te ne accorgi vuol dire che già i danni questi li hanno dati alla nostra cittadinanza. Allo stato attuale i ripetuti controlli che sono stati fatti e sui quali posso anche fornire documentazione all'avvocato Pentericci, se lo ritiene opportuno, questa eventualità non c'è,

non c'è stata e quindi non ci sono possibilità diverse da quelle di fare una prevenzione che ripeto sposta il problema da un punto a un altro adiacente alla città. È anche difficile prendere un provvedimento di questo genere, bisogna farlo quando c'è una motivazione proprio assolutamente evidente di salute pubblica.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Mi permetto di dissentire perché ci sono sentenze dei Tribunali amministrativi che riconoscono alle Amministrazioni Comunali la possibilità di provvedimenti non solo per l'allontanamento, ma per l'abbattimento dei piccioni quando c'è in gioco l'interesse del cittadino. Io ne ho trovate diverse e poi magari gliele farò avere, perché prima dell'interesse del piccione c'è l'interesse del cittadino, su questo penso che saremo tutti d'accordo. Quando il piccione rovina, distrugge beni mobili o immobili o imbratta è prevalente l'interesse del cittadino privato e dell'ente pubblico. Quindi io invito l'Amministrazione Comunale a prendere dei provvedimenti in questo settore.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.141 DEL 30.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO ALLA LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DIURNO "MASCHIAMONTE"

Entrano: Agnetti e Belcecchi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla interrogazione n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi in merito alla localizzazione del centro diurno "Maschiamonte".

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Più che la localizzazione del centro diurno "Maschiamonte" anche la situazione precaria che vive la villa Borgognoni, l'ostello situato a villa Borgognoni. Preso atto da quello che è stato detto sui giornali e sulla stampa dal comunicato stampa diffuso dall'Assessore Aguzzi si legge che lì andranno a convivere due realtà completamente diverse nelle finalità sociali. Innanzitutto volevo ricordare che quella struttura non può essere oggetto di vendita in quanto c'è un vincolo di destinazione fino al 2010 e inoltre l'attività che deve svolgere Villa Borgognoni è quella della ricettività perlomeno fino al 2010 sempre per il vincolo di destinazione, che è stato stipulato nel momento in cui abbiamo ottenuto come Comune i fondi del Giubileo 2000. Inoltre volevo chiedere all'Assessore se ha valutato la complementarietà dei due soggetti che andranno a stanziarsi in quella struttura, in quanto come scrivo nell'interrogazione (quindi non c'è bisogno che lo specifichi più di tanto) sono due realtà che richiedono esigenze diverse. Mentre gli operatori del Maschiamonte richiedono tranquillità, non credo che i turisti che vengono fuori dal nostro paese o che vengono dall'Italia stessa possano dare tranquillità a chi la tranquillità la richiede, in quanto i turisti vengono anche per divertirsi e non soltanto per ammirare il nostro patrimonio artistico e architettonico. Inoltre al piano inferiore, che sembra quello che sia stato individuato per il centro diurno Maschiamonte, sembra che esistano delle strutture di cui poi dovranno usufruire i ragazzi ospiti dell'Ostello Villa Borgognoni, quindi chiedo come l'Assessore pensa di coniugare la presenza di queste due diverse tipologie di soggetti. Infine volevo chiedere se l'ostello Villa Borgognoni è in possesso di tutti i permessi previsti dalla legge per operare nel campo della ricettività turistica. Grazie, Assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Per quanto riguarda Villa Borgognoni esiste un atto di Giunta della precedente Amministrazione che impegna una volta ultimati i lavori al riutilizzo da parte della struttura per il centro Maschiamonte. Esiste inoltre la necessità di mettere velocemente a norma i locali dove attualmente il CSER è ospitato; esiste un vincolo di destinazione della struttura che è stata assegnata alla Progetto Jesi sempre con atto della precedente Amministrazione. Detto tutto questo, il Consigliere Marasca sicuramente avrà visto, al di là del comunicato sulla stampa, anche il testo della delibera con la quale la Giunta Comunale mi ha dato mandato di verificare se attraverso l'acquisizione anche del parere della cooperativa Zanzibar sia compatibile un utilizzo plurimo sia da parte dell'ostello che da parte del Maschiamonte stesso. Abbiamo effettuato una decina di giorni fa circa, quindi subito dopo il parere della Giunta un sopralluogo ANFAS, cooperativa Zanzibar, dirigente Torelli, coordinatrice del Maschiamonte, cioè tutti i soggetti che sono interessati al funzionamento dei due servizi. In quell'occasione, presa visione delle caratteristiche e dei vincoli, ci siamo lasciati con una necessità di un approfondimento, soprattutto da un punto di vista tecnico perché le ipotesi a cui accennava Marasca sono state semplicemente abbozzate, ma non sono state oggetto di una valutazione tecnica, perché la valutazione tecnica semmai verrà dopo che riusciremo a capire come le due attività non solo possano coesistere ma anche integrarsi. È vero che Zanzibar

in questo momento è in scadenza, è vero che la struttura è a Progetto Jesi. Abbiamo bisogno io credo del tempo necessario, anche attraverso una proroga del contratto con Zanzibar, abbiamo bisogno di verificare anche modalità e indirizzi per il rilancio dell'ostello che dal momento in cui è nato ad oggi ha visto anche una realtà molto mutata in termini per esempio di nascita di strutture parallele di Bed&Breakfast o altro. Una mia ambizione, è un'ipotesi che ho lanciato sia a Zanzibar che a Maschiamonte, è quella di vedere se e come operare addirittura una ipotesi di integrazione con turismo sociale e turismo per l'handicap, ovvero trovare una maniera per collegare le due strutture. Naturalmente tutto quello che io dico, oltre che essere soggetto a una verifica tecnica dovrà essere anche sottoposto a Progetto Jesi, perché come ben sapete in questo momento è tra i beni da alienare. Il rilancio e il rafforzamento dell'utilizzo di quella struttura a mio avviso ci permettono di dare ancora più forza alla necessità di ritorno della struttura nel patrimonio comunale.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Mi dichiaro soddisfatto dell'intervento dell'Assessore Aguzzi che si sta muovendo io penso in maniera molto responsabile e seria. Prendo atto che è in atto un lavoro per verificare questa complementarietà e prendo anche atto dalle parole dell'Assessore che non c'è la volontà di alienare la struttura. È prevista la alienazione però io torno a dire che c'è un vincolo di destinazione fino al 2010 che quella struttura deve rimanere nel patrimonio del Comune, in quanto deve garantire la ricettività. Quindi automaticamente io non capisco come è possibile prevedere l'alienazione di Villa Borgognoni. Detto questo prendo atto sia dall'Assessore Aguzzi che dall'Assessore Olivi che non c'è questa volontà di alienare l'ostello Borgognoni, anche perché Progetto Jesi è al 100% di proprietà del Comune e quindi una volontà comunale di non alienare questa struttura sicuramente porterà – come diceva anche l'Aguzzi – a un rilancio e a una non alienazione di questa struttura. Inoltre bisogna anche ricordare che l'ostello Villa Borgognoni non solo garantisce un servizio ricettività, ma garantisce anche alcuni servizi di profonda utilità sociale come l'accoglienza dei familiari ricoverati ad esempio all'ospedale Murri. Infatti l'ostello di Villa Borgognoni risulta essere una comoda alternativa al rientro in una città limitrofa nel momento in cui abbiamo un parente o un individuo che conosciamo ricoverato all'ospedale Murri. Inoltre, l'ostello Villa Borgognoni garantisce anche agli sfrattati un alloggio temporaneo all'interno della struttura. Quindi tutta questa serie di attività rischiano, andando ad aggiungere altre, di essere messe in discussione. Io direi di valutare anche questo e comunque mi dichiaro soddisfatto e faccio proprio l'impegno dell'Assessore. Grazie.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.142 DEL 30.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI A.N. SUL PROCEDIMENTO DELLA GARA DI APPALTO INTEGRATO SERVIZI PER LA CASA DI RIPOSO PROTETTA VITTORIO EMANUELE II

Entra: Cherubini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo alla interrogazione n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Massaccesi Daniele del gruppo di A.N. sul procedimento della gara di appalto integrato servizi per la casa di riposo protetta Vittorio Emanuele II.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Innanzitutto un ringrazio all'intervento irrituale ma comunque convincente ed apprezzabile del Presidente all'interrogazione precedente, questo anche a nome del Consigliere Santinelli. Nello specifico io do per letta perché sarebbe lungo leggerla e occuperei tutto il tempo probabilmente a me dedicato per questa interrogazione. Quello che mi (e credo che il Sindaco ci potrebbe dare alcune indicazioni magari per altro con eventuale risposta scritta) interessa sapere in modo particolare se è vero che relativamente alla gara di appalto integrato servizi per la casa di riposo Vittorio Emanuele II relativamente a tutte le ditte che hanno partecipato e in particolare per le ditte che facevano parte dell'ATI che poi ha vinto, avessero fra i requisiti espressamente quello della ristorazione che era previsto nel bando di gara. A me risulta che questo requisito che era essenziale non fosse posseduto da più di una di queste ditte partecipanti all'ATI. Poi ho fatto una serie di ulteriori domande e richieste che il Sindaco mi risponderà credo in questa sede ma sarebbe lungo rispondere o semmai per iscritto anche per facilitare la risposta e per non sottrarre tempo alle altre interrogazioni, mi piacerebbe anche sapere in che modo si è concretamente attivata l'Amministrazione al fine di far rispettare i termini del contratto in essere con l'ATI che è risultata l'aggiudicataria anche perché risulterebbe esserci un ricorso al TAR proposto da parte di uno dei partecipanti, di sapere soprattutto se in considerazione dei problemi e delle lamentele che ci sono state e numerose, almeno in fase di avvio dei servizi da parte dell'ATI con a capo la cooperativa solidale di Pesaro, in qualche modo il Comune si sia attivato magari anche sospendendo i pagamenti, a fronte delle contestazioni che c'erano, procedura che peraltro è prevista dall'art. 4 terzo comma del contratto regolarmente stipulato con l'ATI solidale. Su questo e sulle altre richieste di cui all'interrogazione chiedo che il Sindaco voglia darci una risposta. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io credo che visto e considerato che il Consigliere Massaccesi è sempre molto preciso e puntuale sulle questioni, credo che non sia molto corretto che si presenti un'interrogazione di tre pagine con tutta una serie di quesiti posti a cui si chiede risposta e poi in sede di discussione in Consiglio si chiede di avere una risposta su un aspetto o due o tre su altri e il resto in forma scritta. Allora questo forse sarebbe bene metterlo subito perché io credo che a questo punto, a prescindere dalla lunghezza, tutte le questioni che sono state poste e che sono notevoli e puntuali a queste va data una risposta chiara e puntuale che io non posso fare in 5 minuti e quindi chiedo la possibilità di andare oltre, nel momento in cui dovrò leggere, tenuto conto che tutte le questioni poste nell'interrogazione equivalgono, sono analoghe a quelle poste nel ricorso presentato dalla ditta, dall'ATI, che non è stata aggiudicataria dell'appalto, e pertanto dovrò dare lettura di tutte le considerazioni fatte negli scritti difensivi del Comune presentati in sede di ricorso al TAR, così come di tutte le determine del dirigente dalla lettura delle quali si evincono le risposte ai quesiti posti. Pertanto io do lettura, inizio la mia risposta considerando e dando lettura di un notevole numero di pagine rispetto alle quali poi entrerà anche in merito alle questioni poste sulle ultime considerazioni fatte dal Consigliere Massaccesi in sede di esposizione dell'interrogazione. Qui ci sono una serie di appunti.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa. Io nell'intervento ho detto che ci poteva essere anche per economicità risposta scritta, quindi senza magari che ci sia data lettura, ci può dare ovviamente una copia, ma in particolare credo che conoscendo l'argomento soprattutto su alcune questioni risposta orale perché credo che questo fattibile. Se dobbiamo sentire una lettura di 20 pagine, 20 pagine potremmo anche averle distribuite, ma in particolare io ho focalizzato l'attenzione su tre aspetti e credo che sui tre aspetti si possa anche rispondere. Avevo fatto questa premessa e non credo che fosse scorretta la premessa.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io non voglio sollevare questioni di lana caprina, però i punti messi all'ordine della interrogazione non è che sono alcuni e oggi mi chiede di parlare della questione della ristorazione. Qui c'è una serie di punti diversi dei quali non sono, almeno fino a che non è avvenuto il dibattito, non è possibile consegnarne copia. Quindi se la risposta a questa interrogazione deve essere necessariamente orale io non ho altra possibilità che non quella di leggere i contenuti degli scritti difensivi che il Comune ha fornito in sede di risposta o di controricorso al ricorso presentato al TAR, altrimenti rischio di non poter dare risposta ai quesiti posti dal Consigliere Massaccesi.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Qui c'è un problema di tipo tecnico. Laddove il Sindaco dovesse leggere gli scritti difensivi con cui l'Amministrazione si è tutelata nelle sedi opportune io dal mio punto di vista o devo fare la seduta segreta, ma il Segretario mi dice, Sindaco, che lei non può dare lettura di scritti difensivi perché c'è un procedimento in corso. Quindi a questo punto non si può dare neanche lettura di questi scritti. Io chiedo al Consigliere Massaccesi di accontentarsi della risposta, ma non senza gli scritti difensivi perché non vedo altro modo uscire da questa situazione se non dare una risposta che tutti i passi relativi ad eventuali contestazioni sono stati fatti dalla Giunta presso gli organismi preposti. Non è che do risposta per il Sindaco, dico al Sindaco lei non può leggere gli scritti difensivi, sono inammissibile in quanto c'è un procedimento in corso.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Posso rispondere alle considerazioni finali o ai punti finali della interrogazione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa, sul primo punto sarebbe importante perché è vero che saranno anche punti tratti dai ricorsi al TAR e quello non mi riguarda, ma a parte che ho richiesto in Comune la documentazione e poi mi sono fatto anche le copie alla Camera di Commercio, cioè ho chiesto visura alla Camera di Commercio e quindi credo che quello sia un dato scontato. Chiedo al Sindaco se risulta che le ditte che hanno partecipato alla gara avessero quel requisito o meno. Sindaco, quella pagina 1 dove faccio riferimenti ai requisiti non li ho preso certo da altre fonti se non dalla Camera di Commercio e quindi se c'è un errore è un errore mio di trascrizione, ma i dati sono dati ufficiali. Io non copio, questo sia chiaro, magari sbaglio ma non copio gli scritti di altri. Io ho detto mi accontento di risposta scritta, però risposta qui al punto del requisito della ristorazione e alle ultime tre richieste, da "chiede infine", sul resto mi va benissimo la risposta scritta.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Sapendo che la risposta scritta potrà avvenire solo a seguito e successivamente alla fase dibattimentale del ricorso perché io oggi per dare una risposta scritta dovrei riportare le questioni contenute negli scritti difensivi del Comune che non posso pubblicare o pubblicizzare quantomeno prima che sia avvenuto il dibattito. In ogni caso io per quanto la questione della posta, qui faccio riferimento non agli atti che fanno parte del procedimento giudiziario ma alla determina del dirigente, il quale con determina 58 del 9.8.2007 affida in maniera definitiva la gara e quindi l'incarico dei lavori per il Global Service e in questa determina, questa è

pubblica e quindi possibile avere anche attraverso una semplice richiesta di accesso agli atti, al punto 3 della determina si dice che si dà atto che “a seguito della avvenuta verifica i requisiti posseduti dall’ATI aggiudicataria risultano essere conformi a quanto dalla stessa dichiarato in sede di richieste di ammissione di gara e a quanto richiesto dal bando di gara”. Quindi, adesso lei potrà anche dire di no, però qui c’è una determina di un dirigente firmata che attesta “dall’avvenuta verifica i requisiti posseduti dall’ATI aggiudicataria risultano essere conformi a quanto dalla stessa dichiarato in sede di richieste di ammissione di gara e a quanto richiesto dal bando di gara”. Per quanto riguarda le questioni poste invece in relazione alle ultime considerazioni fatte nella parte del “chiede infine”, io posso dire che la Amministrazione Comunale ha individuato un proprio dipendente che è l’ingegnere al servizio lavori pubblici come referente tecnico dell’ente appaltante nella disamina dei progetti e nella verifica dei lavori previsti in sede di gara. Rispetto a questo è stata non fino adesso prevista, ma sarà prevista anche all’interno della nuova dotazione organica e piano delle ... (*fine lato A – cassetta 1*) che si sta discutendo in questi giorni con le organizzazioni sindacali, definita la previsione di una RA destinata proprio al controllo e alla verifica dell’attuazione operativa dell’appalto. Rimane - per quanto riguarda il problema che si è verificato e che è stato segnalato nell’interrogazione in merito alla fornitura dei pasti – attivo un tavolo di quattro posti a disposizione dei membri del comitato parenti per consumare il pasto veicolato da Jesi, sapendo, come dicevo l’altra volta perché ne abbiamo già parlato di questa cosa, dal primo novembre i pasti non arrivano più da Pesaro ma arrivano da un’azienda produttrice di Jesi. L’entità della polizza fidejussoria corrisponde al 10% dell’importo netto dell’appalto come stabilito dalla normativa di riferimento e nello specifico dal decreto legge 157 e come da sempre richiesto in tutte le gare svolte dal Comune di Jesi. L’appalto, questo anche per rispondere alle questioni poste in cui si diceva c’è stato un disservizio iniziale, prevede un periodo di avviamento dei lavori e quindi di messa a regime di tutto il nuovo sistema di sei mesi. Questo è previsto dall’art. 3 del documento di gara entro cui tutti i servizi posti a gara debbono andare a regime. Inoltre, l’appalto in oggetto prevede un sistema di pagamento in rate mensili pari a 1/72 dell’importo complessivo aggiudicato ed un conguaglio a fine di ogni anno per tutte le parti dei servizi calcolate a misura. In sede di conguaglio al 31 dicembre 2007 verranno dedotte le quote relative al periodo in cui i servizi non sono stati portati a regime.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sono completamente insoddisfatto e come contributo, perché non vorrei essere solo polemico, quello che cerca di distruggere chissà cosa. Visto che c’è un funzionario che ha redatto quella nota, ma il funzionario forse come ho fatto io potrebbe anche leggere le visure camerali da cui a me risulterebbe che quel requisito da parte di almeno due delle 4 componenti dell’ATI non è posseduto e metto a disposizione della Amministrazione Comunale, visto che io l’ho fatto, le visure, così lo stesso funzionario potrà verificare quanto dico perché se fosse vero ci sarebbe un’irregolarità. Quindi io invito l’Amministrazione a riverificare le condizioni, perché io credo che se fosse vero ci potrebbero essere problemi. Allora visto che c’è un ricorso al TAR vale la pena forse riconsiderare la posizione, quindi come contributo positivo metto a disposizione queste visure. Attendendo poi la risposta scritta, dico solo che va bene essere generici nelle risposte, però anche io accedendo agli atti e facendo le copie che in questo caso mi sono state date magari con tempestività all’art. 4 comma 3 del contratto vedo che “l’istituzione centro servizi sociali di Jesi al fine di garantirsi in modo efficace sulla puntuale osservanza le clausole contrattuali può sospendere in via cautelativa e per un termine massimo di 30 giorni, ferma l’applicazione delle eventuali penalità, i pagamenti dell’aggiudicatario cui sono state contestate inadempienze nell’esecuzione del servizio”. Visto che inadempienze ci sono state io immagino che ci saranno state delle contestazioni formali. Se non ci sono state è un altro problema perché l’Amministrazione sapeva di queste contestazioni, quindi se c’è un contratto e non ha importanza con chi viene fatto quel contratto, quel contratto poi bisogna non solo stipularlo ma anche gestirlo, o meglio verificare che l’esecuzione del contratto sia rispettata in toto perché se non ci sono problemi e responsabilità. Torno a sottolineare l’importanza di quel requisito perché se fosse vero che quel requisito non è

presente potrebbe essere invalidata tutta la gara. Questa è una mia preoccupazione che giro al Sindaco, che nella sua responsabilità so benissimo che approfondirà l'argomento perché è serio, quindi il contributo che io do, al di là di quello che posso fare verbalmente, e anche consegnando le visure che sono reperibili, ma visto che io le ho fatte sarebbe inutile fare il doppio e quindi ulteriormente spendere e verificare. Veramente la prego di verificare perché potrebbe esserci un problema grave.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.143 DEL 30.11.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE PENTERICCI MARCELLO DEL GRUPPO D.C. IN MERITO AL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DI CORSO MATTEOTTI

Entrano: Rossetti e Tittarelli

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Marcello Pentericci del gruppo D.C. in merito al progetto di riqualificazione di Corso Matteotti.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Io pensavo che dopo la presentazione della mia interpellanza ci fosse stata già una vittima, perché su Voce della Vallesina del 25 novembre nell'articolo dell'amico Massaccesi era scomparso il latino, invece in Voce della Vallesina di questa mattina io trovo questo articolo che incomincia: "Ego Matteotti Corsus renovandus sum" e conclude: "et censio Matteotti Corsus renovandum est", ora la censura non c'è stata e siamo tornati a dire le nostre cose con tutta libertà. Il latino, latinorum, è chiarissimo. Io ho presentato questa interpellanza perché a mio parere Corso Matteotti così com'è è impresentabile e quando piove è anche impercorribile perché è pieno di buche. Io ho vinto una causa perché ho fatto la fotografia di Corso Matteotti con l'acqua, era chiaro che lì la gente poteva cadere facilmente. Corso Matteotti a mio parere, oggi che si discute del programma del quinquennio, deve essere un progetto prioritario, ma non soltanto Corso Matteotti ma tutte le questioni che ineriscono a Corso Matteotti e cioè i parcheggi, le soste, tutte queste cose devono essere viste in un quadro generale. Queste soluzioni devono essere rapide. È vero che il Comune non ha tanti mezzi, ma è vero altresì che il Comune deve partire da questo progetto perché non è un lusso per la città, ma è una necessità che ormai non sfugge a nessuno, jesino e non jesino. Siccome poi parleremo del programma quinquennale io credo che su questa situazione si debba investire finanziamenti partendo da subito.

ASS. TONELLI STEFANO: La questione del Corso abbiamo già detto che è una questione importante, che sarebbe meglio, sarebbe opportuno e si lavorerà per fare in modo che quando ci saranno le celebrazioni pergolesiane del 2010 abbiamo la possibilità di essere a posto con il progetto del Corso Matteotti, sapendo che quando si dice questo bisogna anche rendersi conto che i problemi ci sono perché del Corso se ne parla da quando sono qua nel 91 e quindi evidentemente qualche problema ci deve essere nell'affrontare un tema di questo genere. Il problema finanziario è grosso, bisogna intervenire di concerto con Gorgovivo, con Multiservizi che deve fare il rifacimento della struttura fognaria, non soltanto sul Corso ma anche in Via Cavour e in Via XV Settembre, bisogna intervenire urgentemente soprattutto in Via XV Settembre. Su questo dobbiamo ancora avere la certezza che Multiservizi abbia le risorse per intervenire sulle fognature. Credo che sia chiaro a tutti che è impensabile che noi andiamo a fare il Corso e Via XV Settembre per poi rifare le fognature tra 3-4 anni, quindi è una sinergia assolutamente necessaria. Multiservizi ci ha detto che se viene approvata la variante finanziaria e quindi se arrivano più soldi dalle contribuzioni dei cittadini di fatto ci sarà la possibilità finanziaria di fare l'intervento su Corso Matteotti, su Via XV Settembre e su Via Cavour. Quando succederà questo, spero a breve, il problema sarà quello finanziario di questo Comune che dovrà intervenire su questo segmento decisivo del centro storico e dovrà farlo sapendo che deve intervenire su tutto il resto della città e quindi bisognerà cercare di coinvolgere sul progetto del 2010 come abbiamo dichiarato anche nella conferenza stampa ieri, gli Assessori che erano presenti per la presentazione di un progetto sul Palazzo della Signoria,

chiedendo il coinvolgimento dei Parlamentari marchigiani, perché se vogliamo fare delle celebrazioni pergolesiane importanti non lo possiamo fare soltanto con il bilancio del Comune di Jesi, e cercare anche il coinvolgimento in un progetto culturale e di investimenti sui palazzi storici anche delle categorie che sono anche molto importanti in questa città. Il mio obiettivo, se si verificano queste condizioni, è quello di poter fare questi interventi entro il 2010, se non ci riesci è chiaro che nel 2010 è chiaro che non è possibile essere col Corso aperto, quindi bisogna vedere – e non sono in grado di dirlo adesso – come ci possiamo organizzare. Il progetto del rifacimento del Corso c'è e quindi al limite va visto se ci sono eventuali modifiche da fare, però già è stato vinto con un appalto concorso alcuni anni fa. Sulla questione dei parcheggi vedo nella sua interrogazione, la questione del parcheggio Zannoni non è possibile ampliarlo, almeno non nei termini in cui scrive, c'è un progetto approvato dalla Giunta che prevede che ci sia una sistemazione a verde con camminamenti pedonali e io lo porterò (adesso non c'è Binci, lo comunico dal microfono) in commissione penso entro 15 giorni. Ieri sono andato in circoscrizione. Quindi quella sarà un'ara verde con camminamenti, con un progetto già approvato dalla Giunta nel 2004, come previsto dal piano regolatore. Per fare i parcheggi bisognerebbe fare una variante, se il Consiglio decide di buttare a mano tutto quel vecchio progetto e fare una variante lo può fare, ma io ritengo che non sia opportuno. Il completamento dell'ascensore ex Sima: con difficoltà sta andando avanti quel lavoro, abbiamo fatto una riunione con la ditta Palazzetti, ci sono stati dei problemi grossi prima con la Sovrintendenza e poi con alcune strutture che si sono trovate in difficoltà tecniche, che si sono trovate nel momento dell'esecuzione dei lavori da parte della ditta, abbiamo fatto una forte pressione nei confronti della ditta Palazzetti affinché termini al più presto questa opera dell'ascensore all'ex Sima. Sulla questione dei parcheggi bisogna vedere se ci sono delle possibilità e quindi fare uno studio di fattibilità dei parcheggi sotterranei anche valutando che effetto avrà l'immissione dei parcheggi dell'area Mercantini, questo ancora non lo possiamo sapere, però sicuramente questo sarà una delle questioni su cui cercheremo di fare uno studio di fattibilità e vedere come poter aumentare le disponibilità di parcheggi sotterranei in questa città. In linea di massima le questioni sono queste, non è che si possono fare i miracoli, perché i miracoli non li fa nessuno, i soldi sono questi, se siamo bravi e c'è una sensibilità dei nostri parlamentari, del Governo e della Regione di farci avere i finanziamenti potremmo fare delle cose più belle per questa città per il 2010, sennò faremo con quello che abbiamo. Nel faremo con quello che abbiamo sicuramente valuteremo anche le condizioni del Corso per vedere quali interventi possono essere fatti in questo momento tampone, o nel caso non si potesse realizzare niente nel 2010 in modo più dignitoso il tamponamento.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: La risposta che mi è stata data ovviamente è del tutto insoddisfacente, perché non si dice, non si vuole dire che questa è una priorità, un'urgenza per cui bisogna intervenire non aspettando i miracoli che non si fanno, ma l'Amministrazione Comunale se ne deve assumere tutte le responsabilità. Chi amministra sa benissimo che più degli onori sono i dolori, per cui questo è un dolore grosso che noi non possiamo trascinare fino alle celebrazioni Pergolesi o forse fino alle elezioni amministrative che non sono poi tanto lontane dalle celebrazioni pergolesiane, ma che dobbiamo intervenire subito. Quindi io invito l'Amministrazione Comunale proprio da oggi a mettere insieme progetti concreti e non fumosi e non pensare agli ascensori che possono essere fatti nel Palazzo della Signoria, perché quelli sono studi culturali che non saranno mai realizzati. Bisogna invece amministrare in maniera concreta, precisa, con i finanziamenti che ci sono, risparmiando sul superfluo. Questa è la capacità di un'Amministrazione che vuole veramente incidere sulla vita dei cittadini e della città. Io sono certo che a lungo andare questo latino si trasformerà nel latino autentico, che era quello di delenda Cartago, e vuoi pensate che delenda Cartago si può anche trasformare in qualche altra cosa.

PUNTO N.7 - DELIBERA N.144 DEL 30.11.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE NATALIZIE E ALLA LOCALIZZAZIONE DELLA PISTA DI PATTINAGGIO SU GHIACCIO

Entra: Coltorti

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Concludiamo le interrogazioni con l'interrogazione n. 7, presentata dal Consigliere Comunale Marasca Matteo per il gruppo consiliare Movimento Democratico Jesi è Jesi in merito alla programmazione delle iniziative natalizie e alla localizzazione della pista di pattinaggio su ghiaccio.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto questa interrogazione non volendo è sicuramente di grande attualità sui quotidiani locali in quanto è scaturita la polemica in merito al Capodanno che sembra essere una brutta copia di Jesi Estate 2007. Quindi per questo chiedo quali interventi incisivi per migliorare la situazione voglia apportare l'Assessore Conti e tutta l'Amministrazione Comunale in merito. Poi chiedo anche una valutazione in merito all'impatto che potrebbe avere l'installazione di una pista di pattinaggio che pesa svariati quintali sopra la nostra piazza, che come tutti noi sappiamo nei sotterranei è cava, se una struttura di questo peso installata nella nostra piazza non potrebbe portare dei danni. Visto e considerato che questa non è un'ipotesi sfumata in quanto è passata anche per la I Circoscrizione che ha dato parere sfavorevole e siccome mi sembra che sul Messaggero sia stato scritto che l'Amministrazione Comunale valutava tra le varie ipotesi anche quella di installare questa pista di pattinaggio in piazza, andando quindi a deturpare il panorama architettonico che domina la piazza con il Teatro Pergolesi e tutte le strutture adiacenti, questo lo dico in quanto sembra che la giostra stessa a qualcuno faccia immaginare una diminuzione di bellezza architettonica, figuriamoci allora la pista di pattinaggio. Io vedo una certa incoerenza in chi afferma che la giostra deturpi il paesaggio e chi invece pensa che la pista di pattinaggio questo sminuire il paesaggio architettonico invece non l'apporterebbe.

ASS. CONTI VALENTINA: Chiedo al Presidente di inserire in premessa un ringraziamento personale al Consigliere Marasca perché questa è la mia prima interrogazione e quindi questa nostra prima volta me la ricorderò a lungo. Mi dispiace che nel merito c'è poco da dire, nel senso che la pista di pattinaggio in realtà non si fa. Era una proposta che era arrivata come tante altre per il periodo natalizio, è arrivata a me, all'Assessore Olivi e al Sindaco e per quello che mi riguarda io l'ho valutata e ho pensato che non fosse neanche da prendere in considerazione sia per queste ragioni che ha detto che trovo anche giuste, sia soprattutto per un problema finanziario perché aveva un costo molto elevato e quindi da parte mia non si poteva fare. Questa è stata poi una decisione condivisa con l'Assessore Olivi e con il Sindaco. Consiglierei di non prendere alla lettera quello che legge sul Messaggero perché poi non sempre è vero. Per quanto riguarda invece il resto degli eventi che si faranno nel periodo natalizio proprio oggi abbiamo presentato alla stampa questo depliant con tutte le iniziative, io ho chiesto di distribuirlo a tutti i Consiglieri. Io non credo che sia esatto quello che ho letto sui giornali, credo anche da parte del Consigliere Massaccesi di fare un Capodanno al ribasso, un Natale austero, questo secondo me è un Natale ricco di eventi che parte dalla prima settimana di dicembre fino alla prima settimana di gennaio. Quasi ogni giorno c'è qualcosa e secondo me le proposte sono anche molto diversificate, quindi da quelle più tradizionali a quelle più strettamente culturali, conferenze, mostre, incontri, gli alberi, i laboratori didattici con i bambini

eccetera. Il Capodanno, noi abbiamo siamo riusciti ad avere questo gruppo, questa Kiki band. In realtà questo signore della band, Marcovic, è un artista molto conosciuto e molto bravo e non è stato un ribasso, cioè non è una banda che come dicevo stamattina in conferenza stampa che fa i battesimi e i matrimoni: lui ha suonato con Bregovic, lui ha accompagnato Costoriza, cioè è veramente una musica di qualità. Questo gruppo si è esibito dagli Stati Uniti al Canada, alla Francia, all'Australia. Non è stato facile averli qui, ci siamo riusciti perché poi ho chiesto aiuto anche alla Fondazione Pergolesi Spontini e grazie a loro che si sono messi in contatto con questa band, tra l'altro loro erano anche agevolati dal loro governo, insomma siamo riusciti ad averla. Io credo che sia uno spettacolo molto bello, di grande qualità e anche coinvolgente perché io cercavo uno spettacolo che riuscisse ad avvicinare tutte le fasce di età, perché lo spettacolo in piazza è sia per i più giovani che per quelli meno giovani. Loro hanno una qualità artistica molto alta e al tempo stesso sono molto forti, vivaci, coinvolgenti, scendono dal palco, coinvolgono il pubblico e quindi a me sembrava un soluzione. Io non ho nulla contro Lucio Dalla, che mi piace e stimo, perché ho visto un paragone su un giornale, però questo è proprio un genere diverso ma secondo me non da me. Io credo che alla fine si sia riusciti a dare una serie di proposte per il periodo natalizio molto interessanti che non prevedono, ma questo già da diverso tempo la pista di pattinaggio.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Io chiedo proprio una conferma o meno della ipotesi che si faceva sui quotidiani, prendo atto e sono soddisfatto di questo che l'installazione della pista di pattinaggio è rimandata, anzi è annullata, di questo sono pienamente felice. Io faccio però un paragone rispetto a Jesi e altre città della provincia di Ancona. Sicuramente l'Assessore Conti lo scorso Capodanno sarà stata nella città di Ancona, dove c'è stato un Capodanno che prevedeva l'esibizione di tre personaggi di alto spessore nazionale, quali Carmen Consoli, Tiziano Ferro e una comparsata di Luciano Ligabue, se non sbaglio. Tutte le città limitrofe organizzano appuntamenti culturali, di intrattenimento sicuramente superiori senza nulla togliere alla Kiki band, io mi chiedo a questo punto, e apprezzo la voglia di fare e la volontà dell'Assessore, come mai questa città non riesca ad esprimere eventi di qualità, di qualità molto più elevata (senza nulla togliere alla Kiki band che io personalmente non conosco e neanche facendo un giro sommario sui siti internet attraverso i motori di ricerca se ne ravvede la traccia). Quindi torno a dire, come abbiamo detto più volte anche durante il periodo estivo e quindi ci ritroviamo qui nel periodo natalizio, a vedere una situazione assolutamente grigia e cupa di questa città, che per una città come Jesi che è – io la ritengo così – guida di un panorama, di un bacino molto più ampio che è la Vallesina non si possa assolutamente permettere eventi a Capodanno, in estate e negli altri periodi di socializzazione dei cittadini, sicuramente inferiori in materia di qualità ad altre città che sicuramente contano perlomeno un terzo degli abitanti di Jesi. Tenendo sempre presente che Jesi essendo il punto di riferimento della Vallesina ha un'utenza di quasi 100.000 persone equiparabile a quella di Jesi. Da questo punto di vista non mi dichiaro soddisfatto ovviamente sia da Consigliere Comunale ma anche da giovane perché io, qui lo dico e qui lo nego, sarò costretto ancora una volta a festeggiare il Capodanno fuori dalla mia città perché a me non piace la Kiki band e sinceramente io seguo quello che reputo più opportuno. Siccome la sera di Capodanno è una serata speciale per tante persone, in quanto condividi con le persone a cui vuoi bene o comunque sia con i tuoi amici una serata particolare, sicuramente la Kiki band a me non attrae. Grazie, Assessore, comunque.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si concludono le interrogazioni con 10 minuti di ritardo rispetto all'inizio, abbiamo iniziato alle 15.04, ho ritenuto opportuno di prolungare di 10 minuti primo perché c'è stato un aumento del tempo acquisito dalla discussione tra il Sindaco e Massaccesi e quindi ritenevo opportuno dare conclusione a tutte le interrogazioni.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.145 DEL 30.11.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Bucci e Belcecchi

Escono: Pentericci, Alberici e Tittarelli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto non c'è bisogno di fare l'appello perché l'appello è stato già fatto. I Consiglieri scrutatori sono stati nominati. Le giustificazioni sono state già fatte. A questo punto all'ordine del giorno ci sono le comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale. In attesa che il Sindaco prenda la parola sulla questione relativa al patto di stabilità, io in qualità di Presidente faccio due comunicazioni. La prima, io ritengo doveroso in questa giornata osservare da parte di tutta l'aula un minuto di silenzio in ricordo del Maresciallo Daniele Paladini, degli altri civili morti nell'attentato in Afghanistan con una particolare premura personale nei confronti di tutte le persone che sono perite in questo evento tragico, ma con un particolare pensiero ai bambini, forse gli unici innocenti, tutti innocenti ma questi più innocenti degli altri in questo evento. Quindi io chiedo di condividere con me a tutta l'aula questo momento osservando un minuto di silenzio in ricordo di questi fatti. (*minuto di silenzio*) Grazie. A questo punto faccio una comunicazione per poi dare la parola al Consigliere Massaccesi, che in rappresentanza dell'Anlaids Onlus, l'associazione nazionale di informazione e sostegno per l'AIDS, che domani celebra la giornata mondiale, ha chiesto al sottoscritto di presentare una iniziativa. Ho portato la sua richiesta in conferenza dei capigruppo e la conferenza dei capigruppo ha accolto la proposta di dare parola al Consigliere Massaccesi per fare un suo breve intervento e una sua proposta e non appena ci raggiungerà il dott. Butini, che oltre ad essere un medico jesino conosciuto è un esperto del settore, daremo la parola per 10-15 minuti al dott. Butini che ci porterà il contributo dell'esperto, ma anche di un membro del Consiglio di questa organizzazione, nel merito di questa giornata. Quindi do la parola al Consigliere Massaccesi per le sue comunicazioni.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa, sta arrivando il dott. Butini, se è possibile posticipare, anche perché non vorrei tediarvi con un intervento che non è mio perché era solo di presentazione di una iniziativa, quindi sarò brevissimo su quello per non rubare tempo agli altri.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Allora procediamo in attesa dell'arrivo del dott. Butini con le altre comunicazioni che devono essere fatte dal Sindaco nel merito della relazione sul perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno 2007.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Grazie, Presidente. Leggo la relazione che la Giunta presenta al Consiglio Comunale sul perseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno 2007 approvato con deliberazione 160 del 27.11.2007, questo anche a corredo di quella che sarà poi la discussione sulla pratica che discuteremo successivamente per quanto riguarda l'assestamento di bilancio. La legge 488/1999 prevede che la Giunta riferisca al Consiglio sul perseguimento dell'obiettivo del patto di stabilità. Va precisato innanzitutto che il bilancio di previsione è stato redatto nel rispetto dei vincoli previsti dalla legge finanziaria 2007, come verificato anche dal collegio dei Revisori dei Conti nella loro relazione. Inoltre con l'approvazione del rendiconto della gestione 2006 è stato dimostrato che il Comune di Jesi ha rispettato i vincoli imposti dal patto di stabilità interno anche per l'esercizio 2007. Successivamente con propria decisione di massima del 05 ottobre la Giunta ha stabilito di attivare gli uffici per recuperare le entrate e di attuare tutti i comportamenti necessari al rispetto dei parametri del Patto di Stabilità. Il Comune di Jesi, attraverso

il contenimento degli stanziamenti di spesa, come previsto nella proposta di assestamento (che verrà sottoposta a questo Consiglio Comunale) sarà in grado di rispettare i limiti stabiliti dal Patto 2007 per la parte relativa alla Competenza. Per quanto riguarda la parte relativa alla Cassa invece, si dovrà attendere il totale dei pagamenti e degli incassi avvenuti nel corso dell'esercizio, fino al 31.12.2007. Per tale ragione la certezza del raggiungimento di tale risultato si avrà solo dopo l'approvazione del Rendiconto di Gestione 2007. La relazione dettagliata approvata dalla Giunta con propria deliberazione 160 del 27.11.2007.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Grazie, Sindaco. È arrivato il dottor Butini. Penso che possiamo quindi dar corso a questa breve presentazione sulla giornata mondiale. Il dott. Butini non penso che abbia bisogno di presentazioni, è un medico jesino che lavora presso l'Unità Operativa di Immunologia Clinica dell'Università di Torrette e quindi io lo faccio accomodare al mio posto e il Consigliere Massaccesi può presentare un attimo l'iniziativa, come concordato in conferenza dei capigruppo.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Grazie, Presidente, la ringrazio anche della disponibilità, abbiamo concordato in conferenza dei capigruppo le modalità di questa iniziativa. Ho distribuito a tutti i Consiglieri un piccolo libricino con le indicazioni formulate dall'Anlaids, un'associazione di cui vi parlerà il dott. Butini, e un depliant relativo a uno spettacolo che dovrebbe tenersi questa sera, qualcuno di noi non potrà essere presente per ovvi motivi. Ho messo a disposizione anche (adesso uso una parola che può essere tabù, ma non dovrebbe esserlo più, in una scatola sul tavolo) dei Consiglieri e di chiunque voglia ovviamente dei preservativi. Io credo che al di là di quella che può sembrare una provocazione, se la provocazione è accompagnata da un'iniziativa intelligente, che non è la mia, ma quella portata avanti dall'Anlaids, credo che possa essere importante, soprattutto in un momento come quello attuale. Se non sbaglio, ho letto ieri sul Corriere della Sera, momento comunque preoccupante anche per la situazione della diffusione della malattia in Italia, e qui il dott. Butini potrà essere più preciso, in un momento come quello attuale in cui il fenomeno è molto più preoccupante anche perché la diffusione se non sbaglio sta interessando soggetti eterosessuali, quindi questo potrebbe essere un elemento nuovo. La parola al dottor Butini e al Presidente Cingolani.

DOTT. BUTINI LUCA: Grazie. Buonasera. Mi chiamo Luca Butini, sono uno jesino acquisito e quindi per me è assolutamente un piacere, oltre che un onore, accettare questo invito di cui ringrazio il signor Sindaco, la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale. È un'iniziativa che è nata in modo assolutamente estemporaneo perché siccome l'associazione che qui rappresento che è la sezione marchigiana di Anlaids che è un'associazione che esiste da più di 20 anni e che ha tra gli scopi quello di contrastare la diffusione di questa malattia, stasera ha un'iniziativa in programma ad un teatro ad Ancona e l'amico Daniele non potendo partecipare per via degli impegni del Consiglio Comunale si è fatto venire questa idea di fare qualcosa insieme. L'iniziativa di per sé può sembrare un po' provocatoria, in realtà ha avuto uno scopo assolutamente clamoroso che è quello di portarmi a rubarvi dieci minuti del vostro tempo prezioso per illustrarvi brevemente qual è la situazione per quanto riguarda questa malattia nel nostro territorio. Diamo per scontato che l'AIDS è una malattia che ha un impatto devastante laddove non ci sono le risorse per contrastarla e quindi soprattutto è una malattia dei paesi poveri. Qui da noi dove ci sono risorse, dove c'è cultura, dove c'è stato sviluppo scientifico e tecnologico ha un impatto ancora superiore a quello che ci aspetteremo di vedere, soprattutto per un intervento culturale ed educativo che è stato sottovalutato. Brevemente vi potrei illustrare come il mondo dell'HIV si può dividere in un gruppo di persone che sanno di avere questa malattia e se vivono in un paese come l'Italia non hanno grandissimi problemi perché hanno accesso a strutture sanitarie, risorse adeguate e terapie efficaci. Un gruppo di persone che hanno questa malattia ma non sanno di averla, oppure hanno questa malattia ma fanno finta di non averla ed è un gruppo che non riusciamo a misurare perché non esiste la possibilità di sapere quanti sono,

ma pensiamo che siano poco meno di quelli che sanno di averla e quindi un serbatoio abbastanza importante dal punto di vista della diffusione dell'epidemia. Poi ci sono gli altri, quel gruppo a cui potremmo appartenere noi in questo momento, cioè quelli che pensano che la malattia solo una malattia di qualcun altro. Agendo sul comportamento e sulle valutazioni di questi altri si riesce probabilmente ad incidere anche sulle dimensioni del fenomeno, cioè quello che noi possiamo fare come persone che non hanno questa malattia è quello di diminuire il nostro livello di pregiudizio nei confronti di chi ce l'ha e arrivare in un futuro non lontano a parlare di questa malattia così come si parla del colesterolo alto, oppure dell'artrite, cioè a smitizzare il test HIV, a smitizzare la condizione di sieropositivo e quindi a rendere possibile a chi ha un comportamento a rischio di sottoporsi al test e di accedere a cure che sono estremamente efficaci. Non si guarisce da questa malattia, non esiste un vaccino, quindi è una malattia che è meglio non prendere, però se uno ha corso dei rischi deve avere la possibilità di saperlo e di accedere alle cure. Il profilattico che è stato distribuito è soltanto uno dei presidi combinati al ricorso a una sessualità responsabile che hanno dimostrato di essere in grado di ridurre la diffusione di questa malattia in tanti paesi, Italia compresa. Accettatelo come un segnale e io colgo come notevole l'interesse che è stato dimostrato dalla città di Jesi nei confronti di questa iniziativa. Non vi rubo altro tempo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ringraziamo il dottor Butini per la sua disponibilità. Ora procediamo con i lavori del Consiglio Comunale in questo modo, così come stabilito in sede di conferenza dei capigruppo. Si procederà con il punto all'ordine del giorno n. 9, la approvazione dei verbali delle sedute consiliari. Il punto 10 e il punto 12 verranno discussi congiuntamente in quanto aventi lo stesso oggetto di dibattito. Poi al posto del punto 11 verrà discusso il punto 16. Poi al posto del punto 13 verrà discusso il punto 15 e di conseguenza si darà evasione alla discussione di tutti i punti all'ordine del giorno. Sarò io stesso volta per volta a comunicarvi la pratica che verrà discussa.

PUNTO N.9 - DELIBERA N.146

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 28/09/2007.

Entra: Alberici

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Punto n. 9, approvazione verbale della seduta consiliare del 28.9.2007. I verbali sono stati messi a disposizione dei Consiglieri nei termini previsti, se non ci sono richieste di modifica eccetera do per letti detti verbali e pongo in votazione l'approvazione. Non ci sono interventi, quindi poniamo in votazione l'approvazione dei verbali della seduta del 28.9.2007. Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.10 - DELIBERA N.147 DEL 30.11.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CAPOGRUPPO DI F.I. AGNETTI SILVIO IN MATERIA: "PERSONALE PRECARIO DEGLI SCUOLABUS" - RITIRO -

PUNTO N.12 - DELIBERA N.148 DEL 30.11.2007

MOZIONE PRESENTATA DALLA COMMISSIONE N. 2 - SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE, CULTURA, TURISMO SPORT E TEMPO LIBERO - SULLA RIORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Entrano: Bucci, Tittarelli e Pentericci

Esce: Lillini

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si passa al dibattimento dei punti congiunti, punto n. 10 e punto n. 12. Oggetto n. 10: ordine del giorno presentato dal capogruppo di Forza Italia Agnetti in materia "personale precario degli scuolabus"; punto n. 12: mozione presentata dalla commissione n. 2 – servizi a domanda individuale, cultura, turismo, sport e tempo libero – sulla riorganizzazione della gestione del servizio di trasporto scolastico. Presenterà prima l'ordine del giorno Agnetti e poi presenterà l'ordine del giorno Cherubini Guglielmo per la commissione seconda, poi si aprirà il dibattito.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Credo che il nostro ordine del giorno sia abbastanza chiaro e soprattutto molto specifico e in particolare poneva il problema anche dei precari. Credo però che anche il punto 12 sia abbastanza in linea con quello nostro, non dico che sia un qualcosa di quasi uguale ma siamo molto vicini. Di fatto contiene gli stessi concetti e quindi da parte nostra ci sarebbe anche il nulla osta a trasformare il nostro ordine del giorno in un unico atto a patto però che vengano mantenuti i servizi in oggetto con la massima qualità e soprattutto che questi servizi vengano mantenuti dagli ... (*fine lato B – cassetta 1*) quindi vorremmo che i dipendenti restino quelli perché veramente hanno dato in questi anni un servizio veramente di qualità. Soprattutto vogliamo chiarire la posizione di quei 7 precari, più precisamente dei 7 autisti a tempo parziale e a contratto interinale, come è scritto al punto 2 dell'ordine del giorno 12, che però non chiarisce. È scritto infatti: "a garantire inderogabilmente la prosecuzione del rapporto di lavoro", ma poi si dice che deve rimanere interinale. Se la volontà è quella che rimangano al loro posto, che rimangano a fare quel determinato lavoro non capisco perché debbano rimanere con un contratto di assunzione interinale che tra l'altro costa anche di più all'Amministrazione Comunale. Se si recepisce questo concetto siamo disponibili anche ad accettare l'ordine del giorno così presentato al punto 12, ma con questa variante: al punto 2 lettera D dopo "interinale" aggiungere: "che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale". Quindi sarebbe di fatto riportato: "sette autisti a tempo parziale e a contratto interinale che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale". Se la volontà della Amministrazione Comunale è quella di dare in gestione o di mantenere per sé, se la dà in gestione ci trasporta anche questi che oggi sono interinali, diversamente se il servizio lo continua a mantenere l'Amministrazione Comunale come ci sono delle buone prospettive per questo, a questo punto rimangono dipendenti della Amministrazione e lì finisce la storia. Adesso presento la mozione, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Cherubini per presentare la mozione della commissione 2. Prima che Cherubini presenti la mozione, è stato presentato un emendamento al tavolo della Presidenza, adesso ne farò dare copia, da Agnetti, il quale chiede di

emendare al punto 2, lettera D, dopo “interinale” aggiungere: “che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale”. Questo per correttezza di informazione e poi vi farò avere. Il Consigliere di Forza Italia chiede ai proponenti della commissione n. 2 di accogliere un emendamento, cioè alla lettera D dell’“impegna” aggiungere, dopo “contratto interinale”, “che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale”. Adesso vi farò girare la richiesta, intanto il Consigliere Cherubini può esporre l’ordine del giorno della commissione. Prego, Consigliere.

CONS. CHERUBINI GUGLIELMO - L'ULIVO: Grazie, Presidente. In qualità di Vice Presidente della seconda commissione e in sostituzione del Presidente Fratesi, oggi assente per motivi lavoro, presento a nome della commissione la mozione che riguarda la riorganizzazione della gestione del servizio del trasporto scolastico. In sede di commissione che è avvenuta recentemente, il 20 novembre, è emersa l’urgente necessità di sostituire gli attuali mezzi di trasporto per il servizio scolastico e per il servizio disabili in quanto mezzi almeno in parte che non sono più idonei per garantire un livello di sicurezza ottimale. Il servizio di trasporto scolastico è da ritenersi prioritario, è un servizio efficiente ed è un servizio che soddisfa anche le esigenze e le aspettative proprio degli utenti ed è garantito attualmente dalla presenza in servizio di 10 autisti a tempo indeterminato e da sette operatori a tempo parziale in regime interinale. Attualmente l’Amministrazione Comunale, vincolata anche dal patto di stabilità, presenta difficoltà ad assumersi il carico finanziario per l’acquisto di otto pulmini, così dovrebbe essere il numero dei pulmini che dovrebbero essere sostituiti, quindi per garantire anche il rinnovo del parco macchine e anche la sicurezza del servizio che era uno dei principali motivi dove tutti eravamo d’accordo. Pertanto esiste anche la possibilità della esternalizzazione del servizio. All’unanimità in commissione consiliare è emersa quindi la necessità di stabilire però dei parametri sicuri che mantengano da una parte il servizio ai livelli attuali di efficienza e dall’altra garantiscono contemporaneamente anche a tutti gli operatori attualmente in servizio il mantenimento delle attuali condizioni di lavoro, ovviamente anche quello di dare la possibilità ai sette operatori a tempo parziale in regime interinale progressivamente di essere anche stabilizzati. Pertanto la commissione impegna la Giunta Comunale, e qui do lettura ai punti che abbiamo messo insieme, cioè al mantenimento come minimo del servizio alle attuali condizioni, comprese le uscite extrascolastiche, quelle didattiche, colonie estive, trasporto anziani eccetera; a garantire inderogabilmente la prosecuzione del rapporto di lavoro attualmente in vigore alle seguenti unità impiegate nel trasporto scolastico: 10 autisti a tempo pieno, un coordinatore a tempo pieno, due operatori per il servizio disabili a tempo pieno, n. 7 autisti a tempo parziale a contratto interinale; a valutare l’opportunità di mantenere detto servizio a proprio carico prendendo anche in considerazione l’eventuale acquisto di mezzi usati o l’acquisto frazionato dei mezzi necessari purché sia ristabilita al più presto la sicurezza del servizio; a valutare l’opportunità di mantenere uniti i servizi handicap e scolastico affinché sia garantito l’attuale gradimento del servizio come si presenta; a parità di condizioni a privilegiare l’azienda che garantisca alla Amministrazione Comunale maggiore capacità di supervisione sull’operato svolto; a rivalutare complessivamente l’organizzazione del servizio al fine di raggiungere una migliore razionalizzazione sui costi, sui fini e gli obiettivi; a mantenere i livelli di sicurezza per i mezzi destinati al trasporto scolastico come previsto dalle norme in vigore. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io ho al tavolo della Presidenza anche un emendamento presentato da Cherubini Guglielmo e Matteo Marasca riguardo all’ordine del giorno presentato dalla commissione, di cui loro sono anche firmatari, ma sono firmatari per l’intera commissione. Ne avete copia, per cui potete seguirne la lettura. I proponenti Guglielmo Cherubini e Matteo Marasca chiedono di cassare il punto 1 del premesso secondo che, in altre parole “che il trasporto come effettuato attualmente non garantisce più i requisiti per la sicurezza dei minori trasportati e del personale di servizio”, cassare questo punto; di aggiungere un punto 7 al termine dell’“impegna” con questa dizione: “a mantenere i livelli di sicurezza per i mezzi destinati al trasporto scolastico come previsto dalle norme in vigore”. Ora apro il dibattito in aula sulla

questione del trasporto, del mezzo scolastico. Ogni Consigliere ha facoltà di intervenire per 10 minuti, prego.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Grazie, Presidente. Indubbiamente questo tema ha una rilevanza che va al di là del fatto per se stesso già molto importante e lo vedremo nell'andare avanti della serata perché a fronte di una dichiarata difficoltà economica a poter soddisfare questo problema, poi noi parleremo successivamente di un programma complessivo della città e fin d'ora mi domando che senso ha, perché indubbiamente le difficoltà economiche che delineiamo per intervenire su quello che è il trasporto pubblico non è che una piccola parte di tutte le problematiche e gli impegni che la città deve affrontare e con la quale si deve confrontare. Io credo che questo problema del trasporto scolastico sia indicativo di come in questi anni non si è governato il sistema, non si è governata la città, per cui si è lasciato deteriorare uno dei tanti servizi al punto che oggi siamo all'emergenza estrema, a tal punto che la commissione condivide un percorso comune e questo credo che sia comunque un segno positivo dell'attività di questo Consiglio Comunale, cercare di elaborare in sintonia, in comune dei progetti. Debbo anche riconoscere il notevole impegno evidenziato in commissione da parte dell'Assessore, la volontà forte di trovare una soluzione che tuttavia purtroppo oggi non c'è ancora nonostante siano passati molti mesi da quando il tema venne portato all'attenzione dell'opinione pubblica in campagna elettorale. Io credo che su questo la città debba riflettere, debbano riflettere i Consiglieri, si debba prendere consapevolezza che non c'è un vero governo della città, che si rimandano spese essenziali per far comparire all'apparenza di un bilancio che va verso il miglioramento, verso la guarigione come una famiglia che evita di sostituire le macchine, di sostituire i vestiti, di fare la manutenzione della casa, però dice in fondo alla fine del mese però i conti non vanno male. Poi alla fine le situazioni precipitano e arriva l'emergenza come purtroppo sta arrivando in questa città. Lo sforzo che abbiamo fatto anche in commissione credo che vada nella direzione di riconoscere l'importanza di questo servizio, la priorità, la qualità che è stata garantita anche grazie all'abnegazione e al senso di responsabilità dei nostri operatori, ai quali va riconosciuto il merito di aver svolto questo ruolo e la necessità per noi e per loro di mantenere questo rapporto di lavoro indipendentemente dalla forma futura sulla quale poi si potrà declinare operativamente. Io credo che l'Amministrazione debba sforzarsi comunque di mantenere all'interno delle proprie attività questa funzione, anche magari rivedendo complessivamente come viene svolta l'attività e cercare di capire dove ci sono, se ci sono, credo che ci sia poco spazio di possibilità e opportunità di risparmio sull'attività che viene svolta, ma non si può più consentire, questo è inammissibile, Sindaco, che i nostri bambini e gli operatori che stanno sopra rischiano quotidianamente utilizzano dei mezzi che oramai veramente fanno di museo storico.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto volevo porre un ringraziamento particolare sia al Presidente della seconda commissione consiliare, Claudio Fratesi, e anche al Consigliere Comunale Guglielmo Cherubini perché finalmente siamo riusciti insieme a prendere di petto un problema che andava in qualche maniera definito. Questo è assolutamente un modo di lavorare da premiare utilizzando il buonsenso e mettendo da parte, quando non ce n'è bisogno di utilizzarle, le contrapposizioni politiche. Ringrazio tutti coloro che ci hanno aiutato nella definizione di questo percorso, quindi ringrazio l'Assessore Aguzzi per averci informato tempestivamente sulla situazione dei preventivi, anche se come diceva Melappioni c'è stato un ritardo nel provvedere a questa situazione, però quando abbiamo chiesto la collaborazione dell'Assessore lei si è dimostrata disponibile a manifestarci i due tipi di preventivi e le soluzioni che il Comune intendeva perseguire. Ringrazio anche chi, ovvero coloro che lavorano nel trasporto scolastico, che credendo nella politica come strumento per risolvere determinate situazioni critiche sono venuti a collaborare con noi all'interno della commissione e siamo riusciti insieme, perché questa è la politica, riuscire a confrontarsi insieme e insieme a cercare soluzioni concrete. Ovviamente questo ordine del giorno non è la soluzione, c'è una scelta da fare ma comunque sia

questo ordine del giorno indirizza bene l'Amministrazione Comunale e, permettetemi, un latitante Sindaco che comunque sia non si è impegnato e non ha attivato le procedure idonee per risolvere questo determinato problema. Quindi questo è un punto di partenza chiaro, è un punto di partenza che prevede alcuni paletti precisi. Andiamo ad analizzarli un momento. Innanzitutto il servizio di scuolabus, il trasporto di trasporto scolastico e il servizio disabili: questi devono rimanere almeno secondo la qualità odierna, attuale, comprese – e qui c'è da fare anche una distinzione – le uscite extrascolastiche. Perché? Perché ovviamente va tenuto conto che le uscite extrascolastiche governate come oggi sono costano molto meno al Comune rispetto al discorso di un'esternalizzazione non precisamnete in capo alla Jesi Servizi ma sicuramente un aumento dei costi in capo alla Conerobus, che per un tale servizio, che quindi non riguarda il trasporto scolastico, ma l'attività extrascolastica farebbe regolare fattura e noi dovremo pagare invece che due ore di straordinario a un determinato dipendente, ci troveremo a pagare un servizio bello e buon con tanto di fattura, quindi un aumento dei costi. Intendo quindi rivolgere all'Assessore il mio invito a valutare anche questa ipotesi in merito alla scelta che sarà chiamata a fare l'Amministrazione Comunale. Un punto che mi sta molto a cuore e che sta a cuore a tutta la commissione è anche quello che qui è scritto molto bene, senza giri di parole e senza tante interpretazioni varie, del garantire inderogabilmente, ripeto inderogabilmente, la prosecuzione del rapporto di lavoro per tutti coloro che oggi lavorano presso il settore del trasporto scolastico, persone che comunque sia si sono spese nel corso degli anni per fare in modo che questo servizio venisse riconosciuto da tutta la collettività come un servizio di qualità, di vera qualità. Ovviamente mi riferisco ai 10 autisti a tempo pieno, al coordinatore a tempo pieno, ai due operatori per il servizio disabili a tempo pieno e ai sette autisti a tempo parziale e a contratto interinale che ovviamente tutti ci auguriamo che possa essere effettuata una valutazione sulla regolarizzazione del loro contratto, ma sicuramente nelle attuali condizioni non possiamo accettare come Movimento Democratico l'emendamento di Silvio Agnetti perché è soltanto strumentale, dal semplice punto di vista che non sappiamo se l'Amministrazione Comunale vorrà affidare tale servizio alla Jesi Servizi come fa il Comune ad assumersi la regolarizzazione di questi dipendenti? Bisogna utilizzare, ed essere seri, il buonsenso. Il buonsenso ci porta a dire che possiamo valutare una regolarizzazione, o meglio le cooperative che poi dovranno svolgere il servizio in caso di esternalizzazione valuteranno loro se è il caso di, possiamo metterlo, ma regolarizzare ora come è stato scritto è impossibile perché non sappiamo quali saranno le soluzioni che poi l'Amministrazione Comunale porterà avanti. Io mi auguro che questi dipendenti trovino una regolarizzazione. Intendiamo impegnare la Giunta a valutare anche il mantenimento del servizio in capo all'ente stesso e quindi senza effettuare esternalizzazioni. È difficile, ma andrebbe fatto uno sforzo in questo senso, ad esempio anche ipotizzando l'acquisto frazionato dei mezzi, ad esempio valutando la possibilità di attingere ai finanziamenti regionali, come hanno fatto le altre regioni, l'Emilia Romagna per il Comune di Parma, quindi bisogna attivarsi da subito per cercare fino all'ultimo finanziamento pubblico per poter usufruire dei finanziamenti atti al rinnovo del parco macchine. Inoltre, il servizio handicap deve rimanere così com'è, non può essere sminuito. Ricordiamo che il servizio handicap la Conerobus non lo prenderebbe in carico secondo il preventivo che ci ha portato l'Assessore Aguzzi, noi invece crediamo che il servizio handicap debba essere coordinato con il servizio del trasporto scolastico, quindi anche qui torno a dire che la Giunta deve impegnarsi a fare in modo che la scelta possa garantire il servizio così com'è. Inoltre, a parità di condizioni come quelle che ci sono state fornite in commissione, che tra parentesi la Jesi Servizi e il Comune garantirebbero oltre ai posti di lavoro tutta una serie di servizi supervisionati dalla stessa Amministrazione Comunale, cosa che ci sfuggirebbe leggermente di mano, se questo servizio andrebbe in capo alla Conerobus. È vero che determinate decisioni rimarrebbero comunque in capo al Comune, ma non è la stessa cosa, non ci dà maggiori garanzie e quindi io direi che l'Amministrazione Comunale deve valutare anche questa soluzione nella scelta. L'ultimo punto è quello di valutare insieme alla commissione stessa, che su questo tema ha lavorato unita, perché il problema c'è e abbiamo voluto trovare perlomeno dei paletti, dei criteri nei quali impegnare la Giunta, l'organizzazione del servizio. Ad esempio ci sono

dei servizi che oggi gestisce la Conerobus, ad esempio il servizio di Pollicino, che qualche anno fa era stato fatto gestire proprio agli operatori del trasporto scolastico, facendo pervenire alla Amministrazione Comunale un vantaggio patrimoniale e quindi un minor costo di svariati milioni di lire. Poi per un motivo o per un altro questo servizio è stato ridato non più in capo alla Cipa ma in capo alla Conerobus, in quanto il servizio aveva cambiato gestore. Io credo che una valutazione complessiva del trasporto scolastico, ovvero responsabilizzare il trasporto scolastico anche di altre funzioni che ci costerebbero molto meno, abbattendo i costi e mantenendo la qualità del servizio, io credo che un impegno nel valutare una riorganizzazione generale del servizio trasporto scolastico e trasporto pubblico sia necessario. Chiudo con il mio emendamento, lo descrivo velocemente in quanto anche questo emendamento è stato frutto di una collaborazione con i Consiglieri Comunali che prima ho ringraziato. Questo semplicemente tende a ribadire che i nostri ragazzi e i nostri operatori devono viaggiare su pulmini che garantiscono i livelli di sicurezza che oggi sono previsti dalle norme vigenti, non è tollerabile il contrario. Rimarchiamo questo diritto, rimarchiamo la qualità del servizio, rimarchiamo la prosecuzione del rapporto di lavoro per i dipendenti che attualmente giorno per giorno danno una grande garanzia alle famiglie e agli utenti stessi. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Io respingo al mittente lo strumentale, scusami Matteo ma questo da te proprio non l'accetto. Non l'accetto perché io non faccio niente di strumentale, ma ti vorrei soltanto informare di una cosa, forse non conosci bene la materia del lavoro e compagnia bella: noi in questo momento questi sette dipendenti li abbiamo presi di fatto in affitto e quindi c'è una società che paga questi dipendenti per conto del Comune. La società che sta facendo questo tipo di lavoro non è che lo fa gratuitamente e quindi la società interinale guadagna sui dipendenti: l'Amministrazione Comunale paga la società interinale, la società interinale paga i dipendenti, questo è il meccanismo e quindi per l'Amministrazione Comunale c'è un costo maggiore. È una questione anche di opportunità da parte della Amministrazione Comunale. Niente di strumentale. Tu dici sperare che vengano assunti, ma siamo qua, stiamo discutendo, siamo gli amministratori di questa città oppure no? Io personalmente voglio che vengano assunti dal momento che l'Amministrazione Comunale dice questi dipendenti vanno bene, questi dipendenti hanno svolto la loro attività nel migliore dei modi, questi dipendenti si sono comportati magnificamente, i servizi sono ottimi, lo dicono tutti, perché non dobbiamo assumerli se servono? Se non servono, per carità, allora non li assumiamo. Se l'Amministrazione Comunale dirà non lo faremo più noi questo servizio ma lo farà Jesi Servizi, lo farà la Conerobus, lo farà chi vorrà l'Amministrazione Comunale, ma a determinate condizioni che noi dettiamo, anche con quell'ordine del giorno per carità, a quel punto trasferirà anche questi sette dipendenti che l'Amministrazione Comunale ha assunto. Qual è il problema? Se tu dici spero vuol dire che lasci alla Amministrazione Comunale la possibilità di non assumerli. Vogliamo che vengano assunti? Vogliamo che il servizio venga portato avanti in questa maniera? Queste persone debbono rimanere a fare quel servizio? Allora assumiamoli, perché dobbiamo pagare di più? È questo non riesco a capire.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Intanto voglio fare una precisazione, come gruppo non ho sottoscritto questo ordine del giorno e avevo detto anzi che non mi pareva il caso, anche perché l'Assessore si era impegnato ad approfondire l'argomento. Abbiamo fatto una discussione preliminare, i termini precisi non c'erano, per cui l'Assessore ha detto ci vediamo in un altro giorno, facciamo un'altra riunione e poi approfondiamo le questioni con i termini esatti della situazione. Invece poi mi sono visto arrivare questo ordine del giorno, preciso che io non l'ho firmato. Voglio però fare un'altra precisazione per futura memoria. A mio parere noi come gruppo siamo contrari a che i servizi scolastici siano dati in appalto a terzi. Tutti i servizi scolastici dagli edifici alle mense, al trasporto devono essere gestiti dal Comune in prima persona. È vero che si dice non ci sono i soldi per questo e per quell'altro, ma facendo una politica di programmazione seria si capisce pure che dopo dieci anni i pulmini vanno sostituiti con pulmini nuovi, perché mica i pulmini sono eterni (c'è la manutenzione degli edifici, ci sono le mense che hanno bisogno delle cucine e ci sono i

pulmini che vanno sostituiti). Allora una Amministrazione deve fare in questi settori veramente delle previsioni di finanziamento, soprattutto quando con le vacche magre non ci sono i soldi per arrivare da tutte le parti, ma i servizi scolastici sono una priorità prioritaria.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Su questa questione dei pulmini, sulla quale ci stiamo girando ormai da diverso tempo, da quando è iniziata la legislatura, non faccio parte della seconda commissione e quindi non ho seguito i lavori e non so nel particolare cosa si sia discusso in commissione, però vorrei fare notare una questione e mi ricollego all'intervento di Pentericci, l'intervento che ha fatto adesso. Va bene che la seconda commissione stimoli l'Amministrazione a tenere in considerazione la problematica, va bene che la seconda commissione metta in evidenza degli aspetti critici della questione, però io credo – come dicevano anche gli interventi che mi hanno preceduto – che siamo in una fase in cui nessuno di noi può dire esattamente come il problema possa essere risolto proprio perché non ne abbiamo gli elementi e proprio perché l'Assessore ancora sta lavorando su questa problematica, che io ritengo essere una questione che non è di poco conto e non solo per il fatto che stiamo parlando di un servizio rivolto ai bambini, ma anche perché parliamo anche di una questione che potenzialmente per l'Amministrazione vuol dire economicamente molto, soprattutto a seconda di come viene affrontata. I pulmini della scuola, farà ridere, però li conosco perché sono pulmini con cui andavo a scuola anche io quando andavo alle elementari e quindi capisco che questi pulmini sono molto vecchi, almeno alcuni di questi. Questa cosa forse dovrebbe farci riflettere un pochino sulla questione, perché se l'Amministrazione, che ha tenuto in carico questi pulmini per tutti questi anni ha svolto questo tipo di servizio, si è ridotta ad avere dei pulmini che hanno 30-35 anni, forse questo non dipenderà solamente dal fatto che l'Amministrazione è disattenta al problema dei pulmini. Io credo che dipenda anche dal fatto che un'Amministrazione Comunale debba fare servizi pubblici, ma allo stesso tempo debba anche, in un contesto come quello dove noi oggi viaggiamo che è quello delle economie necessarie, tenere presente che se si tratta di servizi, sì per i bambini, ma di servizi di trasporto i servizi di trasporto vanno trattati come servizi di trasporto e quindi l'Amministrazione Comunale fa dei servizi pubblici e le società di trasporto fanno i servizi di trasporto e quindi la questione che la commissione abbia voluto dare delle indicazioni rispetto alla risoluzione di questa problematica non può essere letta come una indicazione esatta e precisa nella direzione di perseverare in un atteggiamento come quello che l'Amministrazione ha tenuto in questi decenni, non per manchevolezza ma per filosofia economica diversa rispetto a quella cui oggi noi affrontiamo. Io credo che rispetto a questo ognuno di noi deve ragionare in maniera laica rispetto a quello che significa il servizio pubblico e come questo servizio pubblico economicamente possa essere considerato. Mi spiego, un servizio non è pubblico solo e semplicemente perché lo fa il Comune in tutto e per tutto. Il servizio può rimanere pubblico anche se se ne occupa qualcuno che magari compra i pulmini e pulmini li ammortizza e magari dopo 10 anni o 5 anni ci ripropone dei pulmini nuovi. Tutte queste cose in maniera serena bisogna tenerle in considerazione, quindi la problematica è molto più complessa di quella che si vuole evidenziare in maniera strumentale. Io credo che molto semplicemente dovremmo dar tempo all'Assessore di lavorare sulla questione, riportare in commissione la problematica e affrontarla come dovuto, tenendo presente la questione della qualità del servizio, della questione dell'occupazione del precariato che da 10 anni è in carico a questo tipo di servizio e alla giusta economicità del servizio che ne va anche a vantaggio poi dopo della qualità del servizio.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Io ringrazio (non ero presente ai lavori della seconda commissione quando è stato predisposto questo ordine del giorno) i colleghi della commissione perché secondo me è significativo il prodotto che è uscito dalla discussione per equilibrio, pacatezza, ma anche capacità di fissare alcuni punti fermi. Questi punti fermi, che io condivido, devono giustamente guidare l'attività della Amministrazione. Tutto possiamo fare e far diventare i pulmini oggetto di scontro politico tra maggioranza, minoranza, vari partiti eccetera. Però io dico che quando sappiamo che alcuni mezzi hanno 35 anni, quindi risalgono al 72, evidentemente in

questa storia le responsabilità sono talmente diffuse e talmente presenti all'interno dei partiti che sono qui oggi rappresentati da questo Consiglio Comunale che secondo me c'è poco da cavalcare la tigre e fare battaglia politica su queste cose, perché ognuno il suo pezzettino di responsabilità, poi volendo si possono anche andare a vedere le date e le azioni o le non azioni di questa cosa. Detto questo, ma non per attivare un dibattito o riattivare contese e competizioni, ma per dire che ci dobbiamo in qualche maniera tutti assumere un po' della responsabilità di questa situazione e sinceramente quando si è saputa lascia anche stupefatti, perché sapere che girano dei mezzi con 35 anni di età, anche se poi sono lasciati forse un po' da parte, genera un po' di stupore. Detto questo secondo me l'ordine del giorno è importante negli impegni perché fissa alcune linee guida e alcune attenzioni. La prima è quello sulla necessità che il servizio mantenga o, io dico, migliori lo standard attuale (non quello dei mezzi) perché questo ci risulta essere buono, apprezzato dai cittadini e dalla città. La seconda questione importante è che questo servizio non venga concesso in appalto, cioè delegato in appalto, bensì rimanga nell'ambito delle attività dell'Amministrazione o delle sue società controllate io dico. Il terzo punto importante è che nel fare questo si garantisca chi lavora. Anche in questo caso, come mi stupisco dei 35 anni dei pulmini, sinceramente mi stupisco anche dei contratti interinali che nel tempo l'Amministrazione ha dovuto assumere per far fronte a questo servizio. L'ulteriore punto, e sicuramente questo è a cappello di tutto quanto, è che questo deve essere un servizio, trattandosi di servizi relativi ai ragazzi, ai bambini, eccetera, questo deve essere un servizio di qualità e un servizio che garantisca il massimo degli standard di sicurezza. Detto questo quindi non mi dilungo ulteriormente, anticipo già la mia dichiarazione di voto: voterò favorevolmente a questo ordine del giorno, ma non solo, chiedo però anche all'Assessore e alla Giunta che su questo tema l'intero Consiglio Comunale venga tenuto al corrente e chiamato a condividere i passaggi più importanti delle scelte che si faranno.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Buonasera a tutti. Mi fa piacere che la mia precedente interrogazione in merito alla situazione dei pulmini già discussa in questa sede ed ampiamente riportata sui giornali sia servita per la discussione che ci vede oggi interessati in virtù di queste due mozioni. Importante è che da una problematica sollevata che evidentemente era sentita e fondata, si sia arrivati a questi impegni e a questa condivisione di intenti perché il problema è sentito. È opportuno però che il Consigliere Marasca e il Consigliere Cherubini chiedano di togliere queste due righe al loro punto che leggo: "che il trasporto come è effettuato attualmente non garantisce più i requisiti per la sicurezza dei minori trasportati e del personale in servizio", altrimenti ci sarebbe la dimostrazione e la constatazione di una drammatica realtà, cioè di una situazione di pericolo per i minori trasportati. Il servizio va sicuramente razionalizzato e ci si sta muovendo in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Intervengo in qualità di Consigliere Comunale. Il trasporto scolastico è nato in questa città come nelle altre città quando furono chiuse le scuole rurali dapprima, per dare la possibilità a chi viveva nelle zone rurali di poter raggiungere le scuole più vicine, cioè quando fu fatto un percorso di razionalizzazione degli edifici scolastici al tempo stesso venne garantito l'accesso allo studio a chi abitava nelle zone rurali garantendo il trasporto. Si scelse a quel tempo l'utilizzo degli scuolabus, parola che a me non piace per niente, perché abbiamo sempre inglesizzato anche i nostri servizi, e da quel momento il nostro territorio cittadino e della Vallesina ha conosciuto lo scuolabus, il pulmino giallo come lo chiamano i monelli del nostro territorio. La gran parte di questi pulmini ospitano numerosi bambini. Sta di fatto che nelle zone rurali pian piano questi pulmini erano sovradimensionati rispetto alle necessità, per cui giustamente le Amministrazioni che avevano fatto questa programmazione hanno ritenuto opportuno poter trasportare non solo quelli che abitavano fuori del perimetro urbano, ma anche coloro che si trovavano lungo la strada e che fossero lontano più di 1.500 metri dalle rispettive scuole. Questo è il servizio che viene garantito sino ad oggi per le scuole che hanno diritto al trasporto. La discussione sul trasporto urbano scolastico non ha avuto secondo me solo un ritardo

riguardo a ciò che concerne il rinnovamento del parco flotta, ma c'è un ritardo culturale, cari colleghi. Siamo d'accordo noi, perché qui ho sentito parlare di gradimento della cittadinanza ma i fruitori veri degli scuolabus sono i bambini e i ragazzi. Nel nostro territorio vengono trasportati 470-480 bambini, 67 delle scuole materne, di età compresa tra i tre e i sei anni, 100 delle scuole medie, di età compresa tra gli 11 e i 13, la restante quota di età compresa tra la prima e la quinta elementare. Pongo alla vostra attenzione delle domande, non è forse un ritardo culturale pensare che i nostri ragazzi da 11 a 13 anni non debbano andare a scuola a piedi per fare 1.500 metri o debbano prendere il cosiddetto bus di città, il trasporto pubblico? Non è forse un ritardo culturale pensare che alcuni bambini da 3 a 6 anni stanno sul pulmini 40 minuti per raggiungere il punto scuola? Allora io dico che è opportuno questo ordine del giorno, è necessaria una discussione su questo, ma forse è opportuno anche un approfondimento culturale, mettendoci dal punto di vista dei fruitori anche di questo servizio, fossi un bambino di tre anni e mezzo che sono costretto a prendere il bus, lo scuolabus per andare nella mia scuola più vicina perché i miei genitori lavorano e non hanno la possibilità di trasportarmi non avrei piacere di alzarmi alle sette ma meglio alle 7.30. Allora io dico è vero che servono i pulmini così grandi oppure si può pensare anche a una mobilità alternativa con monovolumi più leggeri, con un modo nuovo di studiare il trasporto che sia più funzionale ai nostri ragazzini? Allora ritengo che questi ordini del giorno siano indispensabili per poter aprire la discussione su questo problemi, ho 7 minuti e me li prendo tutti, mi dovete scusare, mi sembrano eccessivamente vincolanti entrambi questi ordini del giorno. Vi faccio un esempio: io ritengo che sia fondamentale garantire il lavoro a chi per questi anni ha fatto un servizio importante. È necessario però non vincolare eccessivamente le pubbliche amministrazioni in questa direzione, dobbiamo trovare il modo che effettivamente questi lavoratori possano lavorare e svolgere una funzione di trasporto "non solo scolastico", perché se domani i trasportati non fossero 480, ma fossero 300 perché cento vanno col bus di città, perché gli paghiamo l'abbonamento, è vero o no che in questa città tanto si discute sull'opportunità di ridurre la veicolazione mattutina e quindi di dare spazio al trasporto urbano? Io penso da genitore che i ragazzi da 11 a 13 anni debbano prendere il tram ... (*fine lato A – cassetta 2*) fondamentale, riappropriarsi della nostra città, riappropriarsi di un collegamento generazionale, ci sono anche i ragazzi più grandi sul pullman e c'è qualche anziano. Io forse che questo è il ritardo culturale che paga questa città. Se è vero che negli anni scorsi, 20, 30 anni, 10 anni, ma anche negli altri 5 anni scorsi in cui io comunque avevo una responsabilità in questa direzione è stato fatto un avanzamento, vi dico soltanto dei bus per i disabili che sicuramente fra tutti i minori sono quelli che vivono in una condizione di grande fragilità. È stata fatta un'operazione a costo zero per la Pubblica Amministrazione e siamo andati avanti. Io ritengo quindi che non sia necessario oggi discutere che debba rimanere in capo al servizio pubblico, cioè è eccessivamente vincolante questo ordine del giorno. Io dico che l'impegno che si deve dare all'Amministrazione Comunale è quello di produrci in tempi rapidi un progetto che possa coniugare dapprima il diritto di chi fruisce di questo servizio, di vedersi riconosciuto il diritto vero ad un trasporto che sia sano, rispondente ai suoi bisogni educativi. Se devo fare una proposta la farò nelle altre sedi, va bene che in capo al servizio pubblico e alle società controllate o alle nostre aziende, ma sicuramente il trasporto scolastico è squisitamente un servizio sociale e non vedo tante aziende in capo al Comune che si possano far carico, se non una che è sempre in prossima costituzione. Quindi io dico l'ordine del giorno per quanto mi riguarda lo voterò, ma chiedo a tutti i Consiglieri di fare una riflessione seria su un progetto che deve avere una connotazione culturale. Noi dobbiamo portare i nostri ragazzi a vivere la città e a recuperare la possibilità di transitarla anche con i mezzi pubblici, ovviamente quelli da 11 a 13 anni, ma dobbiamo anche garantire ai più piccoli la possibilità di stare il meno possibile sui pulmini perché ci sono ragazzini che fanno un'ora e mezza di trasporto al giorno e penso che qualcuno qui di noi ne fa di meno quando va a lavorare magari sul posto di lavoro. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sarò brevissimo questa volta. C'è la condivisione delle mozioni che sono state presentate. Io non vorrei fare la corsa a chi è stato più bravo, però quella

presentata dalla commissione consiliare, mi pare c'era presente anche il nostro rappresentante che condivideva l'ordine del giorno. Veramente si chiedeva anche un piccolo sforzo in più che non è stato fatto e in qualche modo è stato fatto dal dott. Melappioni con il suo intervento, cioè di prendere atto anche di un fallimento di una politica, almeno a livello di piano di investimento, che in questi anni (io non so se 1, 2, 3, 4, 5 o 10, non mi interessa e non voglio dare colpe) sicuramente questo non è stato fatto e queste sono le conseguenze della cattiva politica o almeno di una disattenzione a certi problemi. Ora non mi spingo sul terreno arduo su cui si è spinto il nostro Presidente, non voglio arrivare a tutte quelle considerazioni così impegnative perché vediamo magari di trattarle nella seconda fase, quella del programma di mandato che ci impegnerà e lì ci sono tante belle parole e vedremo come poi realizzarlo. Una battuta sulla sorta di critica che ha fatto anche il Presidente sul discorso del vincolare il personale, dice non è il caso di vincolare l'Amministrazione troppo sul discorso personale, dobbiamo essere un pochino più flessibili, detto dalla Amministrazione di Jesi credo che in qualche altro caso certe ingessature quinquennali o pluriennali evidentemente vengono trovate, ma qui saremmo fuori mozione. Mi limito, perché se si perde il senso della misura, non voglio correre dietro ad emendamenti che si tratterebbe di approvare, o a ulteriori correzioni da apportare. Io credo che in qualche modo la mozione della commissione consiliare con gli emendamenti proposti opportuni, anche perché altrimenti sarebbe drammatico dover prendere atto di una situazione di insicurezza perché credo che questo sia importante, è opportuno evitare delle situazioni veramente pericolose. Io credo che su questa linea, senza perdere tempo in chiacchiere e in emendamenti su emendamenti, credo su quello ci possiamo ritrovare e quindi in questo senso ci sarà il voto favorevole di Alleanza Nazionale.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Intervengo per dichiarazione di voto, non so se sono già aperte.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non sono aperte le dichiarazioni di voto.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Allora faccio un intervento e poi eventualmente integrerò durante la dichiarazione di voto. Per quanto riguarda L'Ulivo il problema degli scuolabus è un problema sentito e finalmente se ne discute nell'aula consiliare, è un problema che deve trovare soluzione. I nostri alunni delle scuole vengono trasportati con degli scuolabus ormai vecchi, anche se sicuramente omologati dal punto di vista delle norme della sicurezza, però sicuramente ormai da cambiare e ampiamente ammortizzati. Ovviamente da questo punto di vista sia l'Amministrazione Comunale sia l'Assessore ai servizi sociali in particolare si sono mossi nel trovare una composizione di questo problema, in particolare per andare verso un miglioramento della qualità del servizio rispetto a quello che viene attualmente erogato, tenendo conto dei diversi problemi che sicuramente questa questione mette in evidenza. Il primo punto che dovremo prendere in considerazione sarà il miglioramento della qualità del servizio da parte degli utenti. Questo deve essere l'obiettivo principale di tutta questa questione così come viene trattata. Per arrivare a questo ci sarà la necessità di cambiare gli scuolabus così rispetto a quelli attuali. Questo comporta dei problemi, sicuramente uno di natura, non ce lo possiamo nascondere, finanziaria perché il Comune di Jesi ha una certa capacità di investimento ma sicuramente non è illimitata e poi ci sono dei problemi relativi al personale e quindi problemi sindacali eccetera che innanzitutto dobbiamo ringraziare i lavoratori che hanno condotto i pulmini fino adesso in quelle condizioni, è chiaro che dobbiamo andare verso una composizione di tutta una serie di interessi. Allora le strade possono essere diverse, come anche nella mozione viene indicato, quella relativa alla commissione, ma fondamentalmente o il mantenimento in capo all'ente del servizio o l'affidamento a una società tipo Conerobus oppure a una società controllata come Jesi Servizi. Io direi che al momento la Amministrazione sta portando avanti una serie di trattative per vagliare le diverse soluzioni, per cui attualmente io penso che dobbiamo fermarci a quanto dice giustamente la commissione n. 2, quella relativa ai servizi sociali, la quale nel suo impegna l'Amministrazione, anche nelle premesse, non

dà una soluzione, una scelta, ma pone dei vincoli importanti sui quali potrà essere la soluzione da adottare. Quindi innanzitutto primo il mantenimento del servizio, come è attualmente, ma si spera anche di migliorarlo, il discorso del rapporto di lavoro per le unità lavorative, per i lavoratori che sono del trasporto scolastico, poi valutare anche l'eventuale acquisto dei mezzi usati, per l'acquisto frazionato negli anni, valutare l'opportunità di mantenere uniti i servizi dell'handicap scolastico, a parità di condizioni privilegiare l'azienda che garantisce l'Amministrazione Comunale e la maggiore capacità di supervisione sull'operato svolto. Poi in ultimo, cosa che in parte risponde anche all'emendamento presentato da Agnetti a rivalutare complessivamente l'organizzazione del servizio al fine di raggiungere una migliore razionalizzazione dei costi fini e obiettivi. Per quanto riguarda l'altro ordine del giorno presentato da Forza Italia sugli scuolabus, qui c'è una chiara presa di posizione su quella che sarà la soluzione che è quella per Jesi Servizi. Noi diciamo attualmente le trattative in corso, diamo mandato alla Amministrazione per svolgere tutte le trattative necessarie per individuare la soluzione migliore. Sicuramente l'Amministrazione ci riferirà, ovviamente sarà trovata la soluzione che contempera tutte le varie questioni che ho detto. In definitiva, quindi, noi come Ulivo e qui anticipo a questo punto la dichiarazione di voto voteremo a favore dell'ordine del giorno della commissione 2 così come emendato dai Consiglieri Cherubini e Marasca, che tolgono un capoverso relativo al trasporto. Qua volevo assicurare la Consiglieria Pennoni che questo capoverso relativo alla sicurezza dei mezzi è stato eliminato, mentre è stato aggiunto il discorso della garanzia della sicurezza del trasporto scolastico e quindi l'emendamento. Per quanto riguarda l'emendamento presentato da Forza Italia, cioè quello di aggiungere l'assunzione dalla Amministrazione Comunale degli interinali, noi pensiamo che al momento in questa fase è prematuro prendere una scelta e una decisione. Vediamo prima l'Amministrazione Comunale qual è la soluzione che riesce a trovare e in base a quella poi si ragionerà. Non è una preclusione, ma quello che voglio dire è allo stato attuale poniamo i limiti, i vincoli di questa trattativa, la qualità del servizio, il rinnovo dei mezzi degli scuolabus, il discorso del personale e poi successivamente quando avremo più informazioni valuteremo tutto il dà farsi. Da questo punto di vista allora l'Ulivo voterà a favore dell'ordine del giorno della commissione 2, voterà contro l'ordine del giorno di Forza Italia e anche dell'emendamento relativo. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di dare la parola al Sindaco per puntualizzare, Massacesi sono sicuro che non ha compreso perché non voglio pensare che voglia strumentalizzare le mie parole. Flessibilità significa che il personale autista è autista e in futuro è autista, ma non necessariamente autista di scuolabus, per flessibilità intendo questo, perché se domani nessuno va trasportato non possiamo dire che abbiamo 17, 18, o 30 autisti di scuolabus. Mi va bene che siano autisti, flessibilità vuol dire contemperare le esigenze dei servizi che devono essere forniti con quelle che sono le attribuzioni lavorative dei singoli componenti della Pubblica Amministrazione.

ASS. AGUZZI BRUNA: Il dibattito è stato talmente ampio e devo dire anche con soddisfazione che è stato talmente pacato e ha evitato se non per qualche sfumatura la polemica politica, privilegiando il confronto sui contenuti, che io credo possano bastare pochissime riflessioni aggiuntive. È vero che la materia è comunque molto delicata, in questo caso è stata resa ancora più complessa dalla vetustà dei mezzi, che però tengo a ribadire hanno tutti la revisione prevista dalle norme, tanto per mettere le questioni nella loro giusta collocazione. Resta ovviamente il problema, perché la vetustà dei mezzi e io direi anche il personale precario, non per fare polemica io che ho detto che ero contenta che ci non fosse stata, ma giusto per ristabilire il vero è una questione che viene da lontano, ma qui non si tratta di andare ad individuare le responsabilità, perché probabilmente è anche una questione culturale, è una questione anche di priorità, è una questione anche di come si intende la programmazione. Il lavoro della commissione a mio avviso è un bel punto di partenza, anche perché prima del Consiglio ha saputo trovare, partendo dai dati, partendo da una serie di elementi che avevo premesso non erano definitivi, non erano analitici, non erano

sufficienti, ma comunque erano almeno dal mio punto di vista un primo modo per coinvolgere su una questione come questa e anche per evitare poi – lo dico con molta franchezza – strumentalizzazioni che spesso dipendono dalla mancata conoscenza dei problemi nel dettaglio, piuttosto che dalla volontà della polemica politica a tutti i costi. Quindi questo primo passaggio in commissione è servito per esaminare lo stato dei problemi. Ripeto, nessuno ha mai escluso (l'ho detto e credo adesso arriverà presto anche il verbale della commissione) nessuna delle tre soluzioni. Non si è mai parlato solo di Conerobus, non si è mai parlato solo di Jesi Servizi, non si è mai esclusa la possibilità di mantenere il servizio internamente. Quello che serve è un esame, qualcuno ha detto è stato fatto lentamente, qualcun altro in altri momenti mi ha accusato di eccessiva velocità, io credo che quello che serve è avere tutti gli elementi che ci consentono di decidere in modo condiviso, responsabile e trasparente, per assumere una decisione che è di grande rilevanza sia per gli aspetti della sicurezza, della qualità del servizio ed è fondamentale anche ragionare approfonditamente sul legame che c'è tra qualità e servizio pubblico, sia per tutte le implicazioni che questo ha in termini anche di programmazione complessiva, perché alzare il tiro e dire più uno è facile per tutti. Io credo che, e in questo c'è il mio impegno dichiarato già l'altra volta e ripetuto adesso perché sono stata giustamente di nuovo chiamata in causa, ritorneremo in commissione prima che in Consiglio per valutare una volta avuti tutti gli elementi, scegliere alla luce di tutte queste considerazioni, che sono considerazioni nel merito del servizio ma debbono essere anche valutazioni sulle implicazioni generali che questo ha sulle scelte complessive che l'Amministrazione deve compiere. Ribadisco soltanto un punto: la commissione ha fatto un lavoro, che al di là della interpretazione più o meno stringente o più o meno letterale, io credo fissino alcuni punti fermi e su questo sono completamente d'accordo: la sicurezza, la qualità intesa anche in termini di capacità di una rinnovata progettualità sulle questioni del trasporto dei ragazzi oggi in città e le questioni della continuità dell'occupazione del personale, tutto il personale, con una progressiva stabilizzazione, io credo che sia responsabile dire secondo le norme che sono previste per ciascun ente, perché oggi nessuno sa come andremo a risolvere la questione. Quindi l'assunzione del personale dovrà essere affrontata all'interno delle norme che regolano quell'ente che avrà in carico il servizio degli scuolabus. Non ho niente altro da aggiungere se non che credo entro Natale, ma comunque prima dell'avvio della predisposizione del bilancio, questo dovrà essere un elemento portato a conoscenza della commissione e del Consiglio, perché da questo poi potranno scaturire anche decisioni in un senso o nell'altro e in sede di valutazione, di definizione delle priorità di investimento.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io condivido molte delle considerazioni che faceva adesso l'Assessore Aguzzi e quindi mi risparmio molte questioni e anche tempo. Mi sento di dover fare un paio di puntualizzazioni anche rispetto alle questioni del dibattito che ci sono state questa sera su questo argomento che anche io ritengo di assoluta rilevanza e ritengo anche un dibattito che ha posto in maniera costruttiva le questioni. Ci tengo soprattutto a puntualizzare due aspetti. Uno è questo: credo che se noi oggi discutiamo di questa questione e affrontiamo il tema del servizio del trasporto scolastico e il problema in esso della precarietà e della vetustà dei mezzi, non lo facciamo oggi perché in tutti questi anni nessuno si è interessato o preoccupato di questa situazione. Il problema vero, e questo lo dico anche perché vorrei che sia chiaro che la questione non pone un problema di natura prettamente finanziaria; il Comune non è che non può gestire la fase di rinnovamento dei pulmini perché non ha le risorse, il problema è un altro: il problema è che al Comune di Jesi, così come a tutti i Comuni in Italia, le leggi finanziarie pongono dei vincoli in termini di capacità di indebitamento. Quello che significa il rinnovo complessivo del parco mezzi degli scuolabus e l'entità finanziaria che servirebbe ad acquistare questi mezzi è abbondantemente coperta, o anche se non abbondantemente sarebbe coperta dall'attuale spesa che il Comune sostiene per le manutenzioni, che mi sembra si aggira intorno agli 80.000 euro all'anno. Se noi consideriamo che con questa cifra grossomodo noi siamo in grado di coprire il costo di un mutuo di 1.000.000 euro vediamo che ci sono le condizioni finanziarie per fare questa cosa anche da parte del Comune.

Il fatto è che se il Comune di Jesi per effetto delle norme, delle leggi poste dai patti di stabilità e dalla finanziaria nel 2007 ha avuto la possibilità di fare mutui per 900.000 euro, nel 2008 qualche margine in più ci potrà essere, ma stiamo parlando di qualcosa che può superare di poco il milione di euro, ovviamente si tratta di fare una scelta, ma significa che il prossimo anno se si fa questa scelta il Comune potrà fare solo quel tipo di operazione in termini di capacità propria di indebitamento e di investimenti sulla città. Quindi questo per chiarire il fatto che non stiamo discutendo di un problema che magari come altri che invece ce ne sono pongono una questione di compatibilità finanziaria. Allora le operazioni su cui stiamo ragionando e non ci stiamo ragionando solo da qualche mese, è una questione che è stata affrontata, che si è cercato di capire in quali condizioni e con quali modalità gestionali fosse stato possibile garantire quella che è una necessità, fermo restando, così come ha detto adesso l'Assessore, qui non siamo in presenza che non rispettano le norme o che non sono in regola, certamente a prescindere da ogni considerazione di carattere formale o tecnico un pulmino che ha sulle spalle 33 anni di attività e oltre 500-600.000 km anche se ha le carte in regola è un mezzo per il quale è necessario assolutamente un rinnovo. Voglio dire che in questo senso il ragionamento che viene fatto, che viene in parte proposto dall'ordine del giorno della commissione pone due questioni che secondo me devono essere valutate e non chiuse oggi. A prescindere da quello che sarà l'esito anche della votazione io credo che questa questione debba prevedere una possibilità di ragionamento e di confronto ulteriore, proprio perché credo che sia difficile oggi stabilire con grande precisione quella che potrà essere la conclusione di questo percorso. La complessità è data da due questioni, complessità anche in termini di volontà politica di portare avanti un progetto di questo tipo. Il primo è quello che viene detto di garantire il servizio e un servizio che sia efficiente e di qualità. In questo senso io credo che il ragionamento vada esteso alle forme e modalità con cui un sistema sociale garantisce un servizio di questo tipo. Io una riflessione anche sulle considerazioni che faceva il Presidente del Consiglio Comunale credo che possa e debba essere fatta. Dobbiamo capire e dobbiamo cogliere questa opportunità per trovare e dare una qualificazione possibilmente ulteriore al servizio che stiamo dando. L'altro elemento è ovviamente la salvaguardia occupazionale, a partire dalle figure precarie. In questo senso io credo che intanto va chiarito un aspetto anche per non generare confusioni e anche perché non si facciano anche in seguito strumentalizzazioni su magari emendamenti che vengono respinti, perché la richiesta che viene fatta da Forza Italia che i lavoratori precari del servizio di scuolabus vengano oggi, nell'immediato, assunti dalla Amministrazione Comunale questa è una strada che in questo momento, a queste condizioni, ma credo anche in futuro sia impossibile dal punto di vista formale, non dal punto di vista della spesa. Lavoratori che hanno con un ente pubblico un rapporto di questo tipo non possono essere assunti, il Comune se deve assumere 10 persone fa un concorso e poi potrebbero anche vincere questo concorso gli stessi lavoratori che oggi fanno quel tipo di servizio. Quindi anche ammesso che sia il Comune a continuare a garantire questo servizio, il processo di garanzia e stabilizzazione del personale precario non è né immediato e non è neanche garantito al 100% attraverso questa forma che viene detta e quindi di assunzione da parte del Comune. Credo che sia importante però che qualunque soluzione si percorra e si individui ci sia all'interno di questa una garanzia per tutti i lavoratori che oggi anche hanno un rapporto non solo precario, ma non hanno un rapporto di lavoro con il Comune. Anche su questo va chiarito e lo dico non per mettere le mani avanti, ma perché siano chiari i quadri di riferimento che anche qualora noi facessimo un'operazione di trasferimento e di assegnazione di questo servizio ad altro soggetto, questo altro soggetto non sarebbe obbligato a prendersi in carico il personale che nel momento in cui il servizio viene conferito non è dipendente dell'ente che conferisce quel servizio. Questo noi lo abbiamo fatto perché nell'ipotesi che abbiamo posto sia a Conerobus e a maggior ragione alla nostra società l'impegno e la garanzia che comunque si desse risposta occupazionale a tutti i dipendenti che attualmente lavorano sia come dipendenti del Comune che non in questo servizio doveva essere rispettata e garantita e questo l'abbiamo preteso nella preposizione di un'ipotesi a queste società. Allora penso che ragionare su quale può essere e come dare una stabilità occupazionale alle persone che da 10 anni più o meno lavorano con il Comune in questo servizio io credo che al di là delle

questioni che riguardano le regole o le norme sia una questione etica e morale lavorare e fare il possibile per rispondere positivamente a un'esigenza e a un bisogno che esiste, che è reale e forte. Però al tempo stesso dico che queste sono soluzioni che dobbiamo trovare in un percorso che non ha una sola possibilità, che può avere anche diverse possibilità di trovare soluzione e che quindi io credo che debbano essere mantenute queste possibilità anche di ragionamento e di confronto sulle possibili soluzioni diverse. Chiudo con una battuta, poi possiamo anche fare più o meno demagogia, pretendendo che i lavoratori interinali che costano di più al Comune siano tutti assunti, mi sorprende che questa richiesta venga avanzata da forze politiche che fino all'altro ieri a livello nazionale sostengono esattamente il contrario e che sono i più accesi sostenitori di una legge che garantisce e alimenta la precarietà nel mondo del lavoro e che però qui in queste sedi pretende che ci sia una giusta e adeguata stabilizzazione e anche rapporti di lavoro stabili e duraturi nel tempo. Questo è un percorso che questa Amministrazione, così dico come anche le altre, perché al di là delle polemiche o questioni che ci possono essere ha sempre garantito, anche in quei momenti in cui si sono affrontate modalità e forme di gestione diversa dei servizi. Così è stato per i dipendenti precari del servizio di igiene urbana nel momento in cui c'è stato il trasferimento alla Jesi Servizi e così dovrà essere anche in questo caso. Ripeto questo va valutato attraverso probabilmente, dovremmo anche valutare la possibilità di utilizzare più strumenti anche diversi per arrivare alla stessa conclusione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO. Do la parola a Rossetti che è ancora per intervento sull'argomento, prego.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Sarò brevissimo, perché voterò sì al documento presentato con gli emendamenti da chi l'ha sottoscritto. Quello che volevo dire al Sindaco è che non sono perfettamente d'accordo sulla prima parte del suo intervento perché almeno come sono fatto io ci sono i tempi della meditazione, della riflessione, del dibattito e della discussione anche accesa, di una discussione democratica come quella di questa sera dove le proposte e le intelligenze dei Consiglieri hanno fatto il sopravvento in merito alla questione. Ora è tempo di agire secondo me, forse è anche troppo tardi perché la programmazione a mio giudizio doveva essere già essere partita nel corso della precedente Amministrazione, visto e considerato che quello era il periodo della programmazione per questa Amministrazione. Meditare ulteriormente, riflettere e discutere penso che su questo problema sia stato detto tutto e quindi gli apporti che ciascuno ha portato siano stati apporti costruttivi. Io quindi condivido anche i tempi dell'Assessore Bruna Aguzzi di indicare la data di dicembre nella presentazione di un piano operativo, finalmente che dovrà essere portato in discussione nelle rispettive commissioni, nelle circoscrizioni e anche in Consiglio Comunale, perché da lì dobbiamo partire in maniera operativa e concreta, valutare giustamente, come dice il Sindaco, qual è la soluzione migliore, fermo restando che dal mio punto di vista sarebbe preferito che il servizio rimanesse a una società di Jesi e non ancora una volta alla Conerobus. Condivido con il Sindaco invece per quanto riguarda il personale, nel senso che non bisogna dare illusioni, non bisogna fare demagogia, bisogna rispettare le regole, fermo restando che qualunque strada venga percorsa ci sia la garanzia massima da parte della Amministrazione della tutela del posto di lavoro. Questo qualsiasi si prenda, sia una forma interna pubblica sia una forma esterna. Il contratto deve essere chiaro, preciso e deve essere vincolante perché qui parliamo di persone che per molti anni hanno portato avanti un servizio importante, si sono sacrificati, è vero che rientra anche nell'etica e nella morale del dipendente, ma anche nei sacrifici che ciascuno ha fatto sapendo che le prospettive future non sempre sono certe. Quindi io invito il Sindaco e tutta la Giunta a presentare questo piano che possa soddisfare le esigenze di tutti a partire dalla sicurezza del trasporto.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Anche per noi Comunisti Italiani la questione è molto delicata sia per quanto riguarda l'aspetto del trasporto dei bambini che ci sta particolarmente a cuore, ma anche per quanto riguarda i dipendenti. Riteniamo molto importante il lavoro che ha fatto

sia la commissione in collaborazione con l'Assessore perché ha iniziato ad affrontare il tema non solo da un punto di vista solo politico ma anche scendendo sul tecnico iniziando a vagliare le varie opzioni. Ora bisogna concretizzare al più presto trovando la soluzione migliore che garantisca sia la qualità per il trasporto dei nostri bambini, trovando anche una mediazione con quello che diceva il Presidente del Consiglio Comunale Cingolani, cercando di sviluppare al meglio la crescita e l'autonomia dei nostri bambini, ma anche garantendo nella sicurezza del trasporto e anche dello spostamento all'interno della nostra città. Riteniamo molto importante questa mozione, condividiamo anche gli emendamenti proposti e voteremo a favore, ovviamente preciso l'emendamento di maggioranza proposto da Marasca anche, l'emendamento sottoscritto da Marasca.

CONS. BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Velocemente per dire che voterò favorevolmente al documento espresso dalla commissione, della quale peraltro faccio parte. Sottolineo anche io l'ottimo operativo a mio avviso sia della commissione che dell'Assessore, che di tutte le parti chiamate in causa per questo problema abbastanza serio, sperando che si vada avanti nella discussione in questi modi. Quindi il voto è favorevole accogliendo l'emendamento proposto dai Consiglieri Marasca e Cherubini. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Abbiamo parlato tanto anche di eventuali progetti che si dovrebbero realizzare o fare, di aprire un periodo nel quale l'Amministrazione Comunale possa ragionare o valutare. Io credo che questo tempo sia finito e credo che nel momento in cui la questione stava per scoppiare in campagna elettorale non capisco si sono aspettati tutti questi mesi per intervenire su questa situazione. Credo che sia arrivato il momento di fare e credo che bisogna lasciare da parte il momento del valutare. Questo ordine del giorno, come dicevano anche gli altri Consiglieri Comunali, vuole impegnare la Giunta a prendere una decisione il prima possibile. Inoltre si vuole impegnare la Giunta anche a valutare quale vantaggi economici e sociali avrebbe il mantenimento del servizio nella gestione comunale o la gestione attraverso la società controllata Jesi Servizi. Come dicevo prima, ci sono notevoli vantaggi sociali in merito alla qualità del servizio, ma anche vantaggi economici perché determinati servizi che poi verrebbero gestiti dalla Conerobus sarebbero caricati oltre che da fattura da IVA, un'imposta in più, quindi un aumento dei costi e a mio modesto parere una diminuzione della qualità del servizio. Grazie a questo ordine del giorno, e torno a dire ringrazio tutti coloro che ci hanno lavorato e il Presidente della seconda commissione che è stato disponibilissimo e ha dimostrato una grande sensibilità umana prima che politica, con questo ordine del giorno finalmente oggi tutti i dipendenti sia quelli di ruolo sia quelli interinali che lavoravano nel servizio di trasporto scolastico oggi possono stare tranquilli, il loro posto di lavoro non è stato messo in discussione. Questo va rimarcato, tenendo conto che attualmente noi siamo amministrati da una Amministrazione Comunale che in determinate occasioni si è dimenticata di programmare un piano di regolarizzazione dei precari e quindi dei dipendenti comunali e anche in questo è stata spronata dal Consiglio Comunale, o meglio mi correggo è stata spronata dal Movimento Democratico che ha fortemente a cuore queste questioni. Quindi annuncio il voto favorevole del Movimento Democratico all'ordine del giorno all'emendamento presentato in concomitanza con Cherubini e annunciamo voto contrario all'emendamento presentato da Silvio Agnetti.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Se ho ben capito gli scuolabus in circolazione sono quelli acquistati nel 1972. ... (*intervento fuori microfono*) 71? Perché al tempo fu la Giunta Massacesi che incominciò ad acquistare gli scuolabus, in quanto all'inizio del 1970 a Jesi ancora c'erano le pluriclassi di campagna, una cosa veramente indecente. A quell'epoca allora la Giunta, che forse non era sociale come questa, soppresse tutte le pluriclassi di campagna e furono acquistati

i primi scuolabus. Questo per storia, perché mi pare che sia giusto. Per quanto riguarda gli ordini del giorno invece siccome ho già espresso il parere che i servizi sociali essenziali, prioritari devono essere mantenuti in via diretta dall'ente locale e il Sindaco ha detto che le possibilità ci sono, per cui se le possibilità ci sono questa è una priorità essenziale, voterò contro l'ordine del giorno di Forza Italia e invece mi asterrò sull'ordine del giorno che è detto della commissione quando in effetti non è detto dalla commissione perché io non ero d'accordo per cui era un ordine del giorno sottoscritto da alcuni gruppi politici precisi.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Sembra che gli unici paladini siamo noi che portano avanti questi problemi. Ma quale demagogia, Sindaco, semmai chiarezza da parte nostra, quella chiarezza che non c'è da parte vostra, perché vi nascondete sempre le scritture, tutte le belle parole, credo che non oltre 2 mesi fa questo Consiglio Comunale ha deliberato di assumere del personale che lavorava all'interno di questo Comune come precario interinale e quindi non ci inventiamo le cose. Se è stato possibile farlo due mesi fa sarà possibile farlo pure adesso, andiamo sul pratico e poi i requisiti ce li hanno queste persone, parliamoci francamente. Se al Sindaco sorprende che questi problemi vengono sostenuti da Forza Italia a me non sorprende che questi problemi non vengano portati avanti da chi invece si vorrebbe eleggere a paladino di questi problemi. Come si suol dire, predicate bene e razzolate male, cari Consiglieri che volete bocciare il nostro emendamento. Comunque, noi anche se ce lo bocciate voteremo comunque favorevolmente l'ordine del giorno, abbiamo ritirato il nostro per cui puoi pure evitare di votarcelo negativo, l'abbiamo già ritirato e voteremo comunque a favore di quello che ha presentato la seconda commissione perché parzialmente recepisce quantomeno alcune delle nostre richieste. Grazie.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Per dichiarazione di voto, noi come Ulivo andiamo a votare a favore dell'ordine del giorno proposto dalla commissione n. 2 con gli emendamenti che sono stati apportati da Guglielmo Cherubini e Matteo Marasca. Apprendo adesso che Forza Italia ha ritirato l'ordine del giorno e l'emendamento proposto. Quello che volevo dire a Marasca in particolare è che si parlava prima che l'Amministrazione Comunale stava perdendo tempo su questo problema, io penso che le parole che ha detto prima l'Assessore ai servizi sociali, Bruna Aguzzi, sul fatto che si andrà a discutere di questo problema, quello degli scuolabus, a dicembre nell'ambito degli indirizzi di bilancio, io non penso che sia un impegno così in là nel tempo e quindi valutiamo bene prima di prendere delle posizioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Forza Italia ritira l'ordine del giorno l'emendamento? ... (*intervento fuori microfono*) Ritiri l'ordine del giorno. Allora considero ritirato da parte del proponente l'ordine del giorno ... (*fine lato B – cassetta 2*) Agnetti, ritiri l'ordine del giorno ma vuoi votare l'emendamento? Certo. Allora viene ritirato l'ordine del giorno presentato da Forza Italia. Ora viene posto in votazione l'emendamento che Forza Italia vuole apportare all'ordine del giorno della commissione. A questo punto io devo dire ai proponenti se il proponente Cherubini è disposto ad accogliere questo ordine del giorno. Siccome prevedo che la risposta è no, faccio prima, aspettiamo. L'emendamento che Forza Italia vuole porre all'ordine del giorno della commissione è questo: che al punto 2 lettera D, dopo "interinale", venga aggiunta: "che vengano ora assunti dalla Amministrazione Comunale". Cherubini per dichiarare se accoglie o meno questo ordine del giorno.

CONS. CHERUBINI GUGLIELMO - L'ULIVO: No, non accolgo questo emendamento. L'avevamo già spiegato prima e se ne è parlato anche prima. Al momento non è possibile aggiungerlo al nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo atto dell'avvenuto mancato accoglimento, quindi pongo in votazione l'emendamento presentato da Forza Italia. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.06	(Agnetti, Montali e ePennonni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.21	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per l'Ulivo - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C.- Brecciaroli per Verdi - Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)

L'EMENDAMENTO E' RESPINTO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'emendamento non viene accolto. Si pone ora in votazione l'emendamento presentato da Marasca, Cherubini Guglielmo che così recita: cassare il punto del "premesso che" di cui do lettura "che il trasporto come effettuato attualmente non garantisce più i requisiti per la sicurezza dei minori trasportati e del personale di servizio" viene cassato e viene aggiunto punto 7 all'"impegna" in cui viene aggiunto: "a mantenere i livelli di sicurezza per i mezzi destinati al trasporto scolastico come previsto dalle norme in vigore". Aprire la votazione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.02	(Tittarelli per L'Ulivo e Pentericci per D.-C.)
FAVOREVOLI	N.25	
CONTRARI	N.00	

L'EMENDAMENTO E' APPROVATO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dalla commissione seconda, così come emendato. Aprire la votazione.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.25
ASTENUTI	N.02 (Tittarelli per L'Ulivo e Pentericci per D.-C.)
FAVOREVOLI	N.25
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno viene approvato così come emendato.

PUNTO N.16 - DELIBERA N.149 DEL 30.11.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI A.N. IN MERITO ALL'AFFIDAMENTO DEL NUOVO INCARICO AL DIRETTORE GENERALE - RESPINTA -

Entra: Lillini

Sono presenti n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: All'ordine del giorno viene ora discusso l'oggetto n. 16: mozione presentata dal Consigliere Comunale Massaccesi Daniele del gruppo di Alleanza Nazionale in merito all'affidamento del nuovo incarico al direttore generale. Chi vuole dire qualcosa deve premere il microfono perché va registrato. Non ho nessun intervento, quindi Massaccesi ha facoltà di parlare. Aspettate, Binci.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Una informazione...*(fuori microfono)*

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ci sono ancora 25 minuti per la discussione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Innanzitutto al di là della possibile battuta di un suggerimento per il Consigliere Binci di stare attento al tempo che passa perché in questo caso non aveva considerato tutto il tempo che è passato non sufficiente per evitare questa mozione. Al di là di questo, perché nessuno teme la mozione, ovviamente, si tratta di discutere democraticamente di un fatto appreso, ovviamente c'è un riferimento polemico ma costruttivo a un rinnovo del mandato che è stato concesso a favore del direttore generale, dott. Gennai. Innanzitutto mi scuso per l'involontario coinvolgimento personale e spero di non aver creato problemi o equivoci per sonali nei confronti del Segretario Comunale che ho citato ovviamente nella mozione, però ritenevo giusto questo riferimento e spero di non aver creato problemi personali perché di questo mi dispiacerebbe. Ho notato rispetto al precedente conferimento di incarichi e dopo aver già appreso che quando gli è stato prorogato per alcuni mesi il conferimento, il direttore generale è stato liberato di alcune funzioni. Ora nonostante tutto quando si è andato a stipulare con il diretto generale un contratto di ben 5 anni, perché è stato agganciato alla durata del mandato del Sindaco, questo prolungamento di incarico è stato fatto a mio avviso in modo, oltre che inappropriato devo dire almeno superficiale. Ora io non voglio citare altri casi, anche nazionali, che ovviamente ogni caso è a sé e bisognerebbe conoscere tutti gli atti e non è mia intenzione fare di tutta l'erba un fascio e aggravando una posizione. Io giudico solo inappropriata e superficiale questa operazione del Sindaco e in qualche modo, e questo mi sorprende, della Giunta. Perché? Perché io noto che rilevato alcuni criteri e cioè che principi e criteri di buona corretta amministrazione, oltre che di consequenzialità di ordine politico avrebbe dovuto consigliare un'attenta valutazione circa la compatibilità degli oneri derivanti da tali incarico pluriennale col bilancio comunale, perché se è vero che è precipuo dovere procedere seriamente al risanamento era e sarebbe giusto e doveroso attendersi una precisa inversione di tendenza, incidendo sulle spese superflue, eccessive ed ingiustificate, essendo mansioni e funzioni del direttore generale perfettamente compatibili con quelle del segretario generale a cui si poteva guardare almeno con la stessa fiducia, prevedendo per questa figura semmai incentivi o indennità legate al raggiungimento di precisi obiettivi. Rilevato che il compenso stabilito per il direttore generale appare essere non in linea con i parametri seguiti per la determinazione dei compensi previsti per analoghe figure dirigenziali, sia nel settore pubblico che privato; che non sono chiari i criteri, i parametri e gli intendimenti seguiti per l'adozione del provvedimento sindacale 31 ottobre 2007 e della delibera di Giunta 30 ottobre 2007; che non sono chiare le ragioni di un aumento lordo annuo che salvo errori è di 16.000 € (vedo che alla maggioranza interessa poco

questo argomento, vedo che pian piano si allontanano tutti, però va benissimo. E poi bisogna anche spiegarlo pubblicamente e non solo uscendo dall'aula che mi sembra un atteggiamento un po' codino), le ragioni di un aumento lordo annuo che salvo errori è di 16.000 € rispetto alla somma già goduta, condizioni peraltro ulteriormente rivedibili a favore del dipendente; le previsioni anche queste non sono chiare dei rimborsi spese, ivi comprese quelle per la messa disposizione di un appartamento arredato, con accollo di tutte le spese relative da parte dell'Amministrazione Comunale; non sono chiare le ragioni di un periodo temporale così lungo per l'incarico; non sono chiari i motivi per cui, in caso di assistenza legale per i procedimenti civili o penali contro il direttore (speriamo che non ce ne siano), l'Amministrazione Comunale si è accollata ogni onere relativo, con la scelta del legale di fiducia, però, da parte dello stesso direttore generale; non sono chiari i motivi per cui la Giunta Municipale (e di questo mi dispiaccio) ha conferito l'incarico di direttore generale in data 30 ottobre 2007 (delibera 150) senza neanche esaminare il "curriculum vitae" del Dr. Gennai. Ovviamente chiedo e sottopongo al Consiglio di esprimere decisa e ferma contrarietà al comportamento del Sindaco che, nonostante le critiche espresse e le riserve formulate sulla necessità della figura di un direttore generale a Jesi, non ultime quelle di alcuni autorevoli esponenti della Giunta, senza neanche attenzione alle professionalità interne, senza un compiuto esame dei risultati raggiunti dal Dr. Gennai, anche rispetto agli obiettivi che pure saranno stati puntualmente prefissati come da raggiungere (peraltro non sono stati pubblicizzati), e senza la previsione di un periodo di tempo più limitato e di precisi e ben definiti obiettivi da raggiungere, ha riconfermato il Dr. Gennai quale direttore generale per un periodo di 5 anni; ha conferito tale incarico quinquennale senza uno stretto esame ed una attenta valutazione circa la compatibilità dei relativi oneri con il bilancio comunale, perché nell'ottica di una politica di serio risanamento sarebbe stato giusto ed era anche doveroso attendersi una inversione di tendenza, incidendo sulle spese superflue, eccessive od ingiustificate (e ritorno a dire che le funzioni erano compatibili con quelle del Segretario Generale), oltretutto atteso che il costo stimato per il Direttore Generale (non vorrei aver sbagliato, credo di no, non ero a scuola bravissimo in matematica, però facendo due conti), per 5 anni, salvo errori, è di circa 700.000 €. L'invito conclusivo al Sindaco è di ricontrattare le condizioni del rapporto e di rivedere il contratto stipulato con il Dr. Gennai, in virtù di previsioni di garanzia e di cautela che saranno state sicuramente indicate nel contratto, prevedendo un compiuto esame dei risultati ottenuti, anche rispetto ai precisi nuovi obiettivi da prefissare e da raggiungere, dando pubblicizzazione degli stessi, prevedendo un periodo di tempo più limitato, di mesi 12, pure semmai rinnovabili per l'incarico. In pratica c'è la non condivisione dell'operato del signor Sindaco relativamente al conferimento su natura fiduciaria di questo incarico. Mi spiace che la Giunta abbia approvato ed avallato questo comportamento pur a parole dissociandosi, ma a parole ci si dissocia e poi quando si vanno a prendere gli atti e si chiede copia degli atti si vede che la Giunta ovviamente ha votato in un certo modo. Grazie.

ESCE IL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA MANCINI LAURA
PARTECIPA ALLA SEDUTA DEL C.C. IL VICE SEGRETARIO DOTT. TORELLI MAURO

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Prima di entrare nel merito, credo che probabilmente la questione che faceva il Consigliere Massaccesi alla maggioranza forse sia legata anche al fatto che questa credo che sia la quinta o sesta volta negli ultimi due anni che ci sono mozioni, ordini del giorno, in Consiglio Comunale che trattano della stessa cosa a volte anche con gli stessi termini. Non perché il Consigliere Massaccesi abbia copiato, ma evidentemente le questioni sono quelle. Intanto una prima considerazione di carattere generale. Mi viene in mente pensando a questa discussione allo spettacolo ieri di Roberto Benigni, io l'ho visto solo all'inizio e lui diceva che quando non gli veniva in mente qualcosa da dire utilizzava Berlusconi. Diceva Berlusconi e si apriva tutta una serie di argomenti, di questioni eccetera. Qui mi sembra che la stessa questione sia un po' legata a questa questione del direttore generale, ci sono mille problemi però quando non si sa che cosa dire si tira fuori il direttore generale. Faccio anche un'altra considerazione: questa è una

questione che io ho sollecitato in termini di riflessione più volte quando si discute di queste questioni, come questa, come quelle che hanno riguardato anche i dirigenti. Io credo che non sia corretto, utilizzo questa parola, che il Consiglio Comunale affronti una discussione di questo tipo e si arroghi un compito che per quanto io riesco a capire di quelle che sono le norme che regolamentano non il funzionamento del Consiglio Comunale di Jesi, ma le leggi e le norme che regolamentano i rapporti, il testo unico sugli enti locali, credo che si vada al di là, non perché il Consiglio Comunale non abbia tutto il diritto di discutere e di esprimere la propria posizione e di dare un proprio giudizio, anche su fatti come quelli della nomina, incarico, rinnovi eccetera dei dirigenti o dello stesso direttore generale, quanto sul fatto che penso che non sia corretto che il Consiglio Comunale assuma una decisione che impegni il Sindaco a fare un qualcosa e in questa maniera riattribuirsi un ruolo che la legge gli ha tolto, volenti o nolenti. Alla fine, ma questo non lo dico perché devo argomentare, è una questione concreta, reale, sera, perché alla fine se non è davvero inutile che la legge dica è il Sindaco che su nomina fiduciaria nomina il dirigente del proprio Comune, perché allora se è così basta che una forza politica fa un ordine del giorno, lo porta in Consiglio Comunale e se il Consiglio Comunale approva quell'ordine del giorno a maggioranza o all'unanimità il Sindaco deve revocare quella decisione presa. Questo credo che non sia del tutto rispettoso di quelle che sono le regole, non mettendo in discussione la possibilità del Consiglio Comunale di esprimere tutte le sue valutazioni, di dare i giudizi e anche di fare le proprie considerazioni su atti di qualunque genere che riguardano il Comune. Penso che non sia corretto che poi la conclusione di queste considerazioni siano una sorta di imposizione al Sindaco rispetto a un atto che non è politico, ma è un atto tecnico che riguarda le sue facoltà. Io mi domando se nel merito in cui un ordine del giorno di questo tipo, così come altri se ne potrebbero presentare dovesse essere approvato dal Consiglio Comunale quale sarebbe l'efficacia in termini concreti di questo atto. Avrebbe una sua efficacia in termini politici, di valutazione e di giudizio, non certo se non sia dà seguito a quelle che sono poi le indicazioni in questo senso e su questi argomenti all'espressione del Consiglio Comunale, si fa un atto illegittimo. Detto questo, solo perché siccome queste cose più volte abbiamo avuto modo di discuterne, non solo per il direttore generale e in qualche situazione anche per figure dirigenziali, io credo che sia bene probabilmente che su una questione di questo tipo si faccia un po' chiarezza, non perché non ne voglia discutere e quindi adesso entro nel merito delle questioni poste. Massaccesi, ripetendo i contenuti del suo ordine del giorno, diceva più volte non sono chiari. Io non credo che non ci sia chiarezza, credo che non ci sia condivisione, che è cosa diversa dal dire che non sono chiari. Non è chiaro il perché sia stato rinnovato l'incarico a un direttore generale? Diciamo non siamo d'accordo e non che non è chiaro. Non è chiaro perché è stato rinnovato per 5 anni? Non siamo d'accordo, ma non è che non è chiaro. Allora nel merito io mi permetto di far notare una serie di questioni. La prima riguarda la funzione del direttore generale. Questa è una discussione che si trascina da sei-sette anni, la maggioranza sia quella precedente che questa hanno fatto una scelta di prevedere lo sdoppiamento delle figure tra direttore e segretario generale, questo era presente nel programma di mandato della precedente Amministrazione che non è stato rimesso in discussione in sé come concetto, sulla base di una serie di valutazioni di carattere gestionale, organizzativo e anche politico che sono state fatte e che hanno portato a quella decisione e questo è stato. Quindi il non ritornare, il non essere ritornati o aver fatto la scelta dell'accorpamento della figura del direttore generale con quella del segretario generale è una scelta che nasce non da una estemporaneità del Sindaco, ma da una volontà precisa politica della maggioranza e della Amministrazione. Qui finisce il ruolo e la funzione della Giunta, quindi voglio dire che non trovo giusto che vengano attribuite alla Giunta responsabilità che la Giunta non ha. Poi la questione, la scelta su chi è il direttore o deve essere il direttore generale e la forma contrattuale stabilita è una responsabilità nel bene o nel male che è in capo al Sindaco. Per la riconferma o meno di un direttore generale il Sindaco deve sentire la Giunta. Quindi, da questo punto di vista io voglio dire che la valutazione sull'opportunità o meno di fare un rinnovo di un incarico a un direttore generale credo che sia una questione chiara, definita, sulla figura è poi il Sindaco che sceglie e decide. Sui contenuti del contratto, il rinnovo del contratto del direttore generale è un rinnovo che

ha riguardato fondamentalmente tre punti, lasciando inalterato quasi tutto il resto dei punti già precedentemente previsti e contenuti nel contratto in essere. Il primo ha riguardato l'individuazione degli obiettivi da raggiungere, il secondo la durata, il terzo l'impegno economico, l'attribuzione economica. Per quanto riguarda l'attribuzione economica, credo che dobbiamo pensare, a prescindere dalla nostra opinione rispetto alla figura, al ruolo, alla persona, però credo che dobbiamo pensare che così come il direttore generale è un dipendente come altri, anche se con responsabilità e con un livello retributivo diverso, come altri credo che sia giusto riconoscere un adeguamento della propria retribuzione se non altro per garantire il rispetto delle norme di base. Ora 6.000 euro di incremento su una valenza contrattuale di 5 anni, sto parlando della parte fissa, che è quella che viene contrattualmente garantita e sono 6.022 euro per una valenza di 5 anni in cui non verrà più rivista la attribuzione finanziaria, credo che così come qualunque altro ha rinnovi contrattuali biennali normalmente pensare a un incremento che nell'arco di questi sette anni ha avuto un incremento di 6.000 euro non credo che sia una questione scandalosa. Così come non credo che sia scandaloso il fatto che a un direttore generale per il ruolo, le funzioni e gli obiettivi che gli vengono assegnati ci sia una quota di salario legato e di retribuzione legata al raggiungimento di questi obiettivi: questo ha comportato su questa voce un incremento di 10.000 euro. Vorrei dire che non per fare similitudini, perché non ce n'è bisogno, ma i 16.000 euro di incremento complessivi della retribuzione del direttore generale, equivalgono all'entità con qualche migliaio di euro in più di differenza di una posizione organizzativa, come valore in sé della posizione organizzativa rispetto all'aumento che c'è stato per questi anni della retribuzione del direttore generale. I rimborsi spese erano già presenti, l'assistenza legale in quelle forme è prassi consolidata nei contratti con queste figure e questo vale anche per i dirigenti del Comune, salvo il rimborso delle spese in caso di condanna. Credo che sia una cosa giusta che se io ho un problema nel mio ruolo di rappresentanza dell'ente non sia l'ente a scegliersi il proprio avvocato di fiducia, ma sia io a scegliermi il mio avvocato di fiducia coperto nelle spese dall'ente, rimborsate in caso di condanna. Sul periodo, e qui termino (poi sul curriculum non dico altre cose), io credo che nel momento in cui si fa una scelta e la scelta è quella di avere in un Comune un direttore generale, o il direttore generale c'è o il direttore generale non c'è. Non ha senso prevedere incarichi dirigenziali che hanno la durata temporale del mandato del Sindaco e un incarico per il direttore generale, che è quella figura che è sovraordinata rispetto per esempio ai dirigenti e quindi sono subordinati al direttore generale, il direttore generale abbia una scadenza teorica che sia più breve di coloro che dovrebbe avere come propri subordinati. Questo a maggior ragione nel momento in cui il direttore generale di qualunque Comune è l'unica figura credo insieme agli imprenditori, se fosse possibile licenziare un imprenditore, rimasta nel mercato del lavoro nel nostro paese ad avere il licenziamento ad nutum, quindi semplicemente con la motivazione del venir meno di un rapporto fiduciario tra il direttore e il Sindaco. Il problema non consiste nella durata dell'incarico. A questo, ripeto per l'ennesima volta, perché è più volte che discutiamo di questa questione, credo di aver dimostrato anche nel passato che nel momento in cui è stata fatta una scelta che non era adeguata per la figura del direttore generale, il direttore generale dopo sei mesi pur con un incarico di 5 anni è stato rimosso e licenziato. Quindi il problema non è la durata, il problema è la capacità di gestire questa situazione e avere la correttezza e la trasparenza, ma anche il coraggio di riconoscere nel momento in cui una scelta non va bene, che la scelta è sbagliata e va cambiata. Io credo che questo sia il motivo fondamentale per cui la legge ha voluto questa strada e questi strumenti per individuare queste figure professionali, perché io credo – e qui chiudo, che se la nomina o l'individuazione di una figura di responsabilità, come quella di un direttore generale di un Comune fosse avvenuta attraverso discussioni o confronti che avessero messo in gioco anche gli equilibri o i rapporti politici, tutto sarebbe molto più difficile, perché sarebbe molto più difficile che un partito dica o torni indietro rispetto a delle scelte o che una maggioranza o un'opposizione, o per vie trasversali si ritorni su delle posizioni piuttosto che un rapporto chiaro, netto, lineare tra un Sindaco e il proprio direttore generale nel quale si stabilisce che questi sono i criteri, questi sono gli obiettivi, queste sono le garanzie, le certezze, questo è il livello retributivo, se la cosa va e se non

va finisce. Finisce non a seguito di ordini del giorno e posizioni politiche, finisce perché viene meno il rapporto fiduciario col Sindaco. Il contratto può essere di un giorno come di 5 anni. Non condiziona la durata, credo che condizionerebbe il ruolo e la funzione della stessa figura un rapporto rovesciato, nel senso che dicevo prima. Ecco perché io credo che a prescindere dalle opportunità, dalle discussioni, dalla valutazione, dalla necessità anche di continuare a ragionare su questa questione io ritengo che questo ordine del giorno così come altri ce ne sono stati non possa essere accolto.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Io sarò molto breve. Io ritengo che il Sindaco non può limitare l'azione del Consiglio Comunale per il semplice fatto che magari lo stesso argomento, la stessa tematica venga portata più volte in discussione all'interno di questo Consiglio. Io penso che sia una prerogativa del Consiglio Comunale proporre, discutere e poi eventualmente se le mozioni vengono approvate oppure vengono rigettate. Mi rendo conto che la nomina del direttore generale è una prerogativa del Sindaco, questa gliela dà la legge e quindi è una sua scelta e una sua volontà politico-amministrativa. Quello che dal mio punto di vista personale non condivido nel merito sono due cose, innanzitutto è il discorso economico che non mi convince. Io ho difficoltà ad accettare l'atteggiamento di alcuni Assessori che fino a poco tempo fa hanno fatto una battaglia non di poco conto verso la presenza della figura del direttore generale, perché questa presenza poteva essere plausibile e accettabile e in fase di avvio del processo di riorganizzazione della macchina comunale, ma a mio giudizio non lo è, non lo è allo stato attuale dopo che sono passati 5 anni per programmare e per fare alcune scelte. Oggi come oggi le competenze che sono state attribuite al direttore generale sono più limitate rispetto a quelle che aveva in precedenza e quindi io non capisco come il Sindaco possa avere firmato un contratto in cui si prevede un aumento cospicuo economico, 16.000 euro non sono pochi. 16.000 euro è lo stipendio di 16 lavoratori per un mese. Quindi diminuire le competenze e aumentare lo stipendio non è un bel segnale di una Amministrazione che tiene all'oculatazza dei bilanci e al risparmio dei bilanci, quindi in questo senso il Sindaco doveva dare anche un segnale forte. Quello che ancora non mi ha convinto, ma non lo dico solo io, lo dicono le stesse organizzazioni sindacali a partire dalla CGIL, che il processo di riorganizzazione ancora di fatto è sì e no avviato, cioè noi siamo ancora agli inizi di quel percorso che doveva iniziare nel 2002, che per diversi motivi è stato ritardato, ma che comunque doveva essere portato a termine già dalla precedente Amministrazione. Già la precedente Amministrazione doveva valutare l'operato, cosa che non è stata fatta, del direttore generale. Oggi siamo in una fase ancora interlocutoria dove alcune fasi di ottimizzazione dei processi, di alcuni percorsi che agevolano il rapporto con l'utenza non sono stati nemmeno accennati all'interno di questo processo di riorganizzazione. Io credo che il Sindaco debba rivedere quantomeno il contratto anche per dare un segnale forte e verificare poi con correttezza se gli obiettivi sono stati effettivamente raggiunti. Se come mi risulta sull'operato dei dirigenti non è stato nemmeno attivato il nucleo di valutazione, faccio fatica a pensare come si possa verificare l'operato di un direttore generale. Quindi è un percorso quello della riorganizzazione della macchina comunale che necessita di essere avviato in maniera concreta, ancora è rimasto purtroppo sulla carta. L'organizzazione dei servizi non si fa solamente attraverso l'attribuzione di incarichi di posizioni o di nomine di unità operative semplici o complesse, ma è una cosa ben diversa. Oggi una Amministrazione moderna richiede scelte veloci, concrete, snelle in quanto l'utenza delle esigenze pregnanti deve garantire qual è la facilità di accesso dei percorsi dall'esterno all'interno e anche i percorsi interni alla Amministrazione stessa. È vero che il Consiglio Comunale non può interferire sull'operato del Sindaco, ma quello che si chiede è che il Sindaco a mio giudizio farebbe bene a verificare attentamente, forse non adesso ma fra un po' di tempo, quello che è il compenso economico rispetto agli incarichi attribuiti.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Per quanto riguarda questa mozione ben sappiamo che per i Comunisti Italiani è una pratica che sta molto a cuore e delicata. Abbiamo già affrontato il discorso per quanto riguardava il dibattito avvenuto all'interno della Giunta e anche in questo caso per i

partiti di maggioranza si presenta un voto di fiducia verso il Sindaco. Da parte dei Comunisti Italiani la fiducia verso il Sindaco Belcecchi la rinnoviamo e quindi voteremo contro la mozione. Resta però il problema del direttore generale del quale si richiede al Sindaco di pubblicare immediatamente quali sono gli obiettivi da raggiungere perché la città deve essere a conoscenza visto l'ingente spesa che ne farà l'Amministrazione nei prossimi 5 anni e soprattutto per quanto riguarda gli obiettivi da raggiungere. È necessario avere la massima trasparenza su questa tematica. Resta il problema del voto di fiducia e ribadisco che i Comunisti Italiani confermano la fiducia verso il Sindaco Belcecchi.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Intanto due brevi riflessioni. Ringrazio il Consigliere Fancello per la sua sincerità per quello che traspare dalle sue parole. Altra questione è un senso di solidarietà nei confronti di tutti i colleghi dall'altra parte, dei colleghi di maggioranza, alcuni li conosco, alcuni ho la presunzione di interpretare lo sguardo, il viso e il disagio di questo momento, come credo di altri momenti. Non si può non avere un disagio rispetto a questo dibattito, intanto perché io, Sindaco, eviterei la prossima volta di paragonare il suo dirigente massimo a Berlusconi, credo che la sua maggioranza non lo gradisca. L'altra, io rifletterei sul fatto che qui in due anni lei dice sono 5-6 volte che si parla dello stesso argomento. A me amministratore verrebbe qualche dubbio e preoccupazione raddoppiata se si insiste su questo argomento. Capisco la sottigliezza della competenza del Consiglio, ma ci lasci dire le nostre cose, Sindaco, ci lasci esprimere il nostro disagio rispetto a un'operazione che costa quasi quanto i pulmini e li abbiamo detto che non la possiamo fare forse e non abbiamo di qua né gli obiettivi né i risultati di questo periodo, anzi forse i risultati ci sono perché se guardiamo il documento che poi il programma di mandato che passeremo dopo a discutere ci sono in diversi punti l'esigenza di intervenire su questa macchina comunale, sulle competenze del direttore, a indicare che quel risultato non è stato raggiunto, nonostante i costi spesi fino ad oggi. Poi, Sindaco, non mi venga a dire che un dirigente nonostante ha un contratto di 5 anni può essere mandato via in ogni momento, io questo film l'ho già visto con i direttori della sanità, non è così. Se se ne vanno se ne vanno ad alti costi, quindi o io ho capito male il suo discorso o nascondersi dietro un cerino francamente mi sembra un po' triste. Io non credo che sia questa la strada con cui si amministra questa città, si chiede un impegno alto ai dipendenti comunali, un coinvolgimento attivo, concreto di responsabilità, si fa un mandato di programma in cui si dice dobbiamo cambiare la macchina comunale e poi si spendono cifre di questo genere senza giustificarle chiaramente e qui il Consiglio può dire la sua, Sindaco. Lei dice la Giunta non c'entra e poi la Giunta vota, ma veramente è decisamente un argomento pieno di contraddizioni e io continuo a esprimere la mia solidarietà rispetto ai Consiglieri Comunali che dovranno votare no per questo argomento.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Quando la Democrazia Cristiana sarà nuovamente al governo, e non andremo lontani, la prima legge che dovrà essere modificata è la legge sugli enti locali, perché? Perché non è pensabile che ci sia un Sindaco con tutti i poteri e il Consiglio Comunale senza nessun potere, se non quello di chiacchierare alla lunga. Siamo passati quindi al potere del Consiglio Comunale al non potere del Consiglio Comunale, bisogna riequilibrare questi poteri, armonizzare questi poteri perché i due organi non possono essere in contrasto tra di loro oppure incapaci di discutere tra di loro, ma bisogna riequilibrare le situazioni. Sull'argomento, prima di tutto bisogna pensare che noi non facciamo un caso personale, la persona è al di fuori di questa discussione, noi non mettiamo in discussione il potere del Sindaco, noi non possiamo mettere in discussione neppure la retribuzione del dirigente, perché se è un dirigente di grande azienda la retribuzione è quella lì, non si possono fare gli sconti. Noi mettiamo in discussione la necessità che in questa città ci sia un manager, un direttore d'azienda. In questa città ci sono 7-8 dirigenti di capacità, di competenza che possono benissimo portare avanti tutte le funzioni del dirigente coordinate dal Sindaco. Quindi presenza di 7-8 dirigenti, il Sindaco che coordina, siamo alle funzioni del manager, perché questa è una città di 40.000 abitanti, non è mica Milano, Roma o

Napoli. Dopodiché è preciso che quello che noi andiamo a spendere è una spesa che veramente sottraiamo a spese più necessarie. Noi questa sera abbiamo discusso di due grossi problemi, problemi importanti, problemi sociali, problemi del corso con tutto quello che c'è nel contorno, problemi degli scuolabus e del trasporto e abbiamo inteso le situazioni finanziarie che ci sono, per cui a mio parere una maggiore riflessione su questo il Sindaco e anche la Giunta avrebbe dovuto farla e lo fa anche il Consiglio Comunale, anche se il Consiglio Comunale può incidere molto poco su questa situazione. È vero che il Consiglio Comunale può incidere politicamente poco, ma moralmente può incidere molto. Mi trovo un po' a disagio a votare, ma non per il Consigliere Massaccesi ... (*fine lato A - cassetta 3*) l'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale, perché tra noi e Alleanza Nazionale c'è una bella differenza politica, però in questa situazione e nella fattispecie io voterò questo ordine del giorno.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Per dichiarazione di voto posso intervenire ora o ci sono altri interventi?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: No, voglio sapere se prima delle dichiarazioni di voto ci sono altri interventi, altrimenti il Sindaco in quanto chiamato in causa giustamente ha diritto di replica. Ha chiesto di parlare Tittarelli, prego.

CONS. TITTARELLI GIULIANO - L'ULIVO: Grazie, Presidente. Io ricordo con precisione che durante la campagna elettorale c'era proprio sul programma il direttore generale. Il direttore generale è una questione che riguarda il Sindaco e non noi Consiglieri. Certo, le cifre non sono basse, è vero, però siccome è la persona di fiducia del Sindaco io vorrei fare una riflessione sugli sguardi, io non ho degli sguardi tanto maldestri, come dice il Consigliere Melappioni, perché io voto favorevolmente questa cosa perché la considero una cosa molto importante. A me sembra che ci sia un'impostazione sbagliata sulla mozione presentata da Massaccesi, perché se si va a criticare l'uomo del Sindaco a mio giudizio si deve chiedere le dimissioni del Sindaco e non discutere del problema se lavora o non lavora, questo è un problema del Sindaco. Quindi è bene che il Sindaco faccia il suo lavoro, è stato eletto dal popolo ed è giusto che se è in discussione di questo personaggio si chiedono le dimissioni del Sindaco, non si discute del personaggio. A me sembra che l'impostazione del Consigliere Massaccesi sia sbagliata.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Una veloce replica che però credo che sia doverosa perché io credo che su questa discussione che è vero se si ripete così tante volte vuol dire che c'è un problema, come diceva Melappioni, io credo che il problema sia quello che ha espresso con molta linearità e chiarezza, come è suo solito, il Consigliere Pentericci, cioè il fatto che non si è ancora digerita questa scelta di avere un direttore generale in questo Comune. Allora non potendo fare diversamente si cercano tutte le strade per raggiungere questo obiettivo, che è un obiettivo politico prima ancora che di merito. Io credo che se questo Consiglio Comunale, non da adesso, non da 5 anni fa, ma io ricordo le discussioni quando ero presente tra il pubblico che venivano più volte portate in Consiglio Comunale rispetto a una serie di elementi di criticità spesso anche forti nel funzionamento della stessa struttura comunale, questo ci ha fatto pensare che probabilmente non è così vero che bastano 7-8 dirigenti per garantire il funzionamento adeguato ecc. ecc. Probabilmente c'era bisogno e io credo che ci sia ancora bisogno e man mano che passa il tempo credo che le richieste di funzionalità, di capacità di una struttura amministrativa e comunale come è la nostra e come tante altre mettano sempre più in evidenza l'esigenza di una figura e di un ruolo che abbia queste competenze e queste responsabilità. Questo lo dico a prescindere poi dalla persona. Sto parlando del ruolo e della funzione. Credo che chi mi conosce da tempo possa tranquillamente dire che non sono uno di quelli che pensa che il Sindaco è una sorta di podestà e quindi fa e disfa come meglio crede, non ci tengo a questo ruolo, a questa funzione, non ho cercato mai di esercitarla in maniera spinta, però faccio questa cosa perché io sono convinto della validità della scelta che sta

sotto la norma che la prevede. Ripeto, perché le strutture e le funzioni quando sono governate dalla politica in genere si ingessano e diventano strutture immodificabili, così come ho avuto modo di dire in altre occasioni, io credo che la Pubblica Amministrazione nel suo complesso fin quando sarà vista esclusivamente come un serbatoio di voto sarà immodificabile per quante lamentele, polemiche la gente di questo paese può esprimere. Allora io mi sono avvalso di questa possibilità perché credo che sia giusto e non perché è un esercizio di potere, perché credo che sia giusto. Quando dico questo non credo di limitare il ruolo e la funzione del Consiglio Comunale, né di volerlo fare perché io non ho mai detto che il Consiglio Comunale non può esprimere, non può discutere, non può ragionare su qualunque questione voglia. Credo in questo senso che abbia ragione il Consigliere Tittarelli. Il problema non è in questa situazione se un dirigente, se il direttore generale funziona più o meno. Il Consiglio Comunale chiede conto alla Amministrazione e al Sindaco in quanto capo della Amministrazione dei risultati, delle questioni del funzionamento non solo della macchina amministrativa, ma delle questioni riguardo al funzionamento della città. Chiedono conto al Sindaco e non chiedono conto al direttore generale o al dirigente tale. Poi sarà un problema, una questione che il Sindaco dovrà affrontare, considerando che queste figure sono figure e ruoli di fiduciari del Sindaco. Spetterà al Sindaco fare una valutazione se è opportuno o meno vista una situazione che c'è o che ci può essere o che si può creare di mantenere, spostare, garantire la struttura che è di sua diretta emanazione. Quando dicevo non volevo mischiare le carte, io ho detto che la responsabilità della Giunta in questo senso ha un termine e ha avuto un termine, la responsabilità della Giunta non è sulla scelta della persona e sui contenuti del contratto, se di responsabilità si parla, quindi non c'è contraddittorietà tra quello che ho detto e quello che è stato lo svolgimento di questo processo. Chiudo informando il Consiglio Comunale e il capogruppo Fancello, che ringrazio per la sua espressione, ma dico che i contenuti e gli obiettivi non c'è necessità di pubblicarli, sono contenuti in un atto pubblico che è il contratto del direttore generale, che è a disposizione di qualunque cittadino, a maggior ragione Consigliere Comunale. I contenuti di quel contratto quindi sono ben evidenziabili ed è possibile conoscerli. Tra l'altro, e su questa cosa chiudo davvero perché ho avuto modo anche di dirlo altre volte, noi abbiamo instaurato un rapporto con un direttore generale che aveva una sua retribuzione per contratto e che aveva una serie di attribuzioni, di competenze e di funzioni di responsabilità e di obiettivi. Nel corso di questi due anni alla stessa figura sono state attribuite numerose altre competenze, responsabilità e funzioni, per le quali non è stato sborsato un euro in più rispetto a quello che era pattuito nel contratto originario. Vero è che nel momento in cui una persona assume su di sé il ruolo di almeno tre dirigenti io credo che si sia abbondantemente ripagato il suo stipendio. È anche conseguenza di questo che nel momento in cui non si tolgono funzioni, ma si riporta il direttore generale alla funzione di direttore generale e non di dirigenti di altri servizi, per tamponare mancanze o assenze di figure o di dirigenti, questo significa che non credo che sia ragionevole in questo rapporto pretendere che sia ridotto, così come non è stato aumentato nel momento in cui venivano attribuite competenze aggiuntive. Quindi io credo che in questo senso la discussione potrà anche riproporsi ma senza nessuna volontà di restrizione dei compiti e delle funzioni del Consiglio Comunale di cui sono rispettosissimo. Mi sono permesso solo di dire che probabilmente nel momento in cui si affrontano questioni di questo tipo credo che non sia giusto, ma per il rispetto che va portato e al Consiglio e all'Amministrazione, per i ruoli distinti che ci sono, che si cerchi di aggirare questa cosa, che è legittimo, è assolutamente normale che questo avvenga, però credo che sia altrettanto normale che nel momento in cui viene fatta notare questa cosa non si gridi al rischio di annullamento del Consiglio Comunale.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Devo dire che mi sorprende la tesi del Sindaco perché quasi lo trovo più favorevole a principi che sarebbero dico nostri, del cosiddetto centrodestra, tant'è che mi è venuto anche il dubbio che lei sia uno dei primi sottoscritti di una tessera del grande partito del Popolo della Libertà perché la vedo addirittura proprio con idee che non le riconoscevo e non le conoscevo e mi sorprende questo atteggiamento per difendere l'indifendibile. Quando lei dice la

scelta del direttore generale di fiducia del Sindaco sì, ma io ho paura della sua fiducia. Per esempio, io non ho chiesto le dimissioni del Sindaco, ovviamente perché non avevo i numeri per farlo e quindi non sono così ingenuo. Tant'è che ho invitato il Sindaco ad agire in positivo, nel senso a ricontrattare le condizioni del contratto, mi sembrava una cosa molto più concreta e molto più plausibile. Dicevo io ho paura della sua fiducia, nel senso che se non ricordo bene lei questa sua fiducia, questo suo potere che le piace tanto, perché poi tornerò su questo aspetto l'ha usato in passato e se non sbaglio ha sbagliato tre volte, ma tre volte non ha pagato lei, chiedo scusa, paga la città. Da quello che si leggeva sul giornale mi pare che sono state raggiunte delle transazioni con i direttori generali che si sono succeduti e chi ha pagato è stata sempre la città. Quindi io ho paura della sua fiducia nel senso che la sua fiducia probabilmente mal riposta in qualcuno andrebbe un pochino controllata e me lo faccia dire visto che lei dice non sono il podestà, mi era venuto qualche dubbio in effetti perché a sentire le sue prerogative è quasi un po' il fastidio di sentire certi argomenti riproposti in Consiglio Comunale, ma mi faccia dire il Sindaco, non lei ovviamente, visto l'attuale legge, ha dei poteri ben definiti e così la Giunta Municipale. Se il Consiglio Comunale, come diceva l'avvocato Pentericci, se si deve limitare a chiacchierare del più e del meno, rimbrottandosi su certe cose, facendo quelle critiche e polemiche un pochino sterili servono a niente. In questo caso le si chiede conto ovviamente dal punto di vista della responsabilità politica di una scelta e visto che in passato lei questa scelta ha dimostrato di averla fatta male, mi faccia venire almeno il dubbio che manifesto qui in Consiglio Comunale che anche questa volta forse non è azzeccatissima. Io mi sono letto anche il contratto, ma l'articolo 8 del contratto dice degli obiettivi, invito i Consiglieri a leggerli, ma dice tutto e non dice niente perché per me gli obiettivi sono qualcosa di concreto da raggiungere. Lei l'ha letto perché ovviamente l'ha firmato, ma sfido chiunque a dire che il direttore generale può raggiungerli o non raggiungerli perché si parla del nulla e del tutto in maniera talmente generica che gli obiettivi li raggiunge perché può raggiungere il poco rispetto al tanto e comunque li ha raggiunti. Oltretutto siamo sicuri che gli obiettivi siano quelli? Mi propongo come prossimo direttore generale ammesso che possa avere la sua fiducia, perché credo che esternalizzando un pochino tutti i servizi, così come viene fatto adesso, si svuoti il Comune di ogni attività, anche perché forse gestito così è meglio togliere i servizi al Comune... mi passi una battuta polemica, Presidente Cingolani, che ha aggrottato le sopracciglia, anche perché prima mi ha rubato la battuta sul discorso dei 5 anni, della flessibilità eccetera, me la faccia fare ogni tanto qualche battutina. Dicevo, questo discorso del direttore generale è molto più serio, perché secondo me dovrebbe servire in prospettiva, cioè è il capo azienda del Comune oppure mi passi il termine è una sorta di liquidatore o curatore, visto le disastrose finanze comunali, della gestione azienda Comune e queste attività vengono tutte girate verso Jesi Servizi, a che cosa serve il direttore generale? Se serve come capo azienda e una sorta di amministratore delegato, perché in fondo dovrebbe essere quello il ruolo operativo, finora nessuno ha visto benefici, anzi le condizioni sono talmente gravi che forse forse quegli obiettivi dubito che siano stati raggiunti in passato e questa come osservazione. Poi volevo fare due appunti, intanto è una questione proprio di dettaglio, io vedo per esempio la delibera di Giunta che in qualche modo ha anticipato il suo decreto, è del 30 ottobre, il curriculum che ha presentato il dottor Gennai è del 31, il giorno dopo, quindi ha anche doti di chiarezza la Giunta Municipale, perché risulta dagli atti. Devo dire che è chiaroveggente perché anticipa, se serve a qualcosa, il curriculum perché è chiaro che se non serve e comunque è già deciso, serve a poco, è un foglio che viene unito al nulla. Però anche nella impostazione, visto che ci vuole massima serietà, è come se noi affidassimo a un amministratore delegato la nostra azienda, la nostra azienda forse è stata affidata male, o meglio a una persona che poteva e potrebbe anche non esserci. Consigliere Tittarelli, lei diceva il Consigliere Massaccesi doveva presentare una mozione di sfiducia del Sindaco, non è una mozione di sfiducia del Sindaco, dicevo non ho neanche i numeri né ho chiesto le dimissioni. Credo che sia però legittimo e ce lo lasci fare, lasciatecelo fare, criticare il Sindaco perché non è lesa maestà, soprattutto per una responsabilità politica che lui ha con le sue scelte sbagliate, anche dal punto di vista economico, perché legarsi mani e piedi e diceva giustamente il Consigliere Melappioni non è così facile per un

dirigente legato con un contratto di 5 anni andarsene così se viene meno la fiducia del Sindaco perché credo che non sia esattamente questa la situazione, credo che ci siano degli strascichi giudiziari se del caso, spesso e volentieri si arriva anche a delle transazioni, torno a ripetere viene pagato dalla Amministrazione. Una annotazione, mi sorprende visto che non è una sfiducia del Sindaco perché anzi c'era un invito costruttivo a riconsiderare le condizioni del contratto ai Comunisti Italiani che credo avessero in passato assunto una ben diversa posizione nei confronti del direttore generale. Questa sorta di blindatura un pochino strana, perché nessuno sfiducia il Sindaco, però credo che sia almeno permesso di criticare il Sindaco se sbaglia. L'altro accenno polemico di critica che fra l'altro farò anche dopo in sede di programma di mandato è per chi in quella breve esperienza di candidato Sindaco qualche perplessità sul direttore generale l'aveva. Allora io dico siccome c'è sempre una consequenzialità politica in quello che si fa e visto che gli scranni un po' più alti e un po' più bassi possono essere abbandonati quando non si condivide qualcosa, se si è fatta una battaglia, se si è intrapreso poi un certo tipo di azione parametrandola a raggiungimenti in quel caso di certi obiettivi, se quegli obiettivi non sono raggiunti e cioè il direttore generale viene confermato, chi quegli obiettivi osteggiava, mi rivolgo ovviamente all'Assessore Sorana dovrebbe trarre le conseguenze politiche di una scelta che uno non condivide. So che l'istituto delle dimissioni è poco frequentato, però a volte la coerenza e il coraggio di prendere certe decisioni pagano. Ovviamente voto favorevole di Alleanza Nazionale alla mozione.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto una comunicazione al Presidente, credo che il Sindaco quando siede in questo Consiglio Comunale debba rispettare le regole che sono imposte a tutti i Consiglieri Comunali e non si può permettere il lusso di parlare 18-20 minuti quando invece un Consigliere Comunale...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ponete la questione nel prossimo regolamento, mi assumo la responsabilità.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Ok. Come dichiarazione di voto il nostro voto va in senso favorevole alle intenzioni dell'ordine del giorno del Consigliere Massacesi. Dispiace vedere che in questo Consiglio Comunale persone che hanno fatto come propria la vita d'impresa reputino una discussione sui costi e sugli obiettivi poi da perseguire sia una questione tutta di competenza del Sindaco e non del Consiglio Comunale, in particolare quando il comunale ha proprio il potere di discutere sulle linee di indirizzo politico-amministrative. Quindi credo che quando venga attinto così tanto ai fondi comunali per fare una scelta così poco chiara, in quanto gli stessi Consiglieri di maggioranza dicevano che non sono chiari gli obiettivi per i quali questo direttore generale è stato nominato, io credo che una discussione su quanto spendiamo e quello che poi riceveremo dal direttore generale, questo Consiglio Comunale la debba fare. Devo anche dire che questo Consiglio Comunale dalle dichiarazioni questa sera respingerà questo ordine del giorno, ma nelle intenzioni se tutti avessero potuto essere liberi di poter esprimere il proprio pensiero sicuramente il Sindaco sarebbe uscito fortemente ridimensionato da questa aula consiliare. Bisogna tener presente anche del volere dei cittadini. Ovviamente c'è un rapporto di fiducia, il Sindaco ha perfettamente ragione, però quando vengono attinti così soldi senza i giusti obiettivi torno a dire, non è che lo dice Matteo Marasca o Augusto Melappioni, lo dicono anche i Consiglieri Comunali di maggioranza e quindi credo che una discussione perlomeno tra voi componenti di questa maggioranza debba essere fatta e dovrete chiarirvi perlomeno tra di voi. Soprattutto mi sembra strano, mi rivolgo sempre ai Consiglieri di maggioranza, si rinnovi un contratto e in particolare mi rivolgo anche agli Assessori senza essere convinti poi degli obiettivi che si vogliono perseguire anche perché non è una spesa di poco conto. Come diceva anche Augusto, è una spesa paragonabile a quella dei pulmini, parliamo delle mense, vogliamo parlare di altri servizi? Siamo costretti a esternalizzare i nostri servizi pubblici perché buttiamo i soldi in progetti che mai realizzeremo e buttiamo i soldi in dirigenti che non servono a una città di 40.000 persone. Visto che a Torino il

City Manager è pagato 78.000 euro non vedo perché a Jesi debba essere pagato 135.000 euro. Forse non siamo bravi a negoziare, o forse bisognerebbe pensarci prima. Nel programma di mandato della precedente Amministrazione, quindi Belcecchi 1, il direttore generale era legato (quindi tutti condividevamo l'opinione di assumere un direttore generale) al fine di elaborare un progetto di riorganizzazione della macchina comunale. In 5 anni questo sembra che sia stato fatto perché è intervenuto il super consulente Rubini, che ha preso un tot; è intervenuto Corrado che ci ha provato magari facendo una consulenza extra... però ci ha provato; è tre anni che lavora lo stesso Gennai. È possibile che in 5 anni nessuno abbia disegnato un progetto di ridimensione della macchina comunale? Se poi il discorso si sposta perché il direttore generale deve svolgere una serie di servizi quando li stiamo esternalizzando tutti, questo è un discorso che non può trovare la fiducia e la condivisione delle forze politiche, perché? Perché un direttore generale che allora era stato scelto per portare a termine un determinato compito, quello di riorganizzare la macchina comunale, oggi il direttore generale invece gestisce una serie di servizi ma perché questi servizi gli vengono attribuiti perché se non li gestiscono molto bene i dirigenti che attualmente gestiscono i vari settori, qua ne vedo due Torelli e Della Bella, che sicuramente sono persone competenti. Questo vuol dire anche avere una sfiducia verso questi dipendenti comunali. Per tornare al discorso, noi voteremo favorevolmente a questo ordine del giorno proprio perché condividiamo le criticità, condividiamo la non necessaria presenza del direttore generale all'interno del nostro Comune.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Il gruppo dell'Ulivo condivide e sottoscrive quanto detto dal Sindaco nella seduta attuale e quindi voterà contro la mozione presentata da Alleanza Nazionale. Quello che volevo sottoscrivere, al di là di tutte le cifre ecc., è una cosa, cioè se il Sindaco ha fiducia di una persona come il direttore generale o ce l'ha questa fiducia o non ce l'ha. Nel momento in cui uno ha questa fiducia è chiaro che gli dà un contratto che è di 5 anni, un contratto che gli permette di svolgere nel medio termine i servizi e quello che il compito richiede, anche perché un contratto forse più a tempo, di breve periodo, forse non sarebbe altrettanto compreso anche in relazione alla struttura e quindi sarebbe qualcosa visto più di precario. Comunque da parte nostra il voto è contrario alla mozione di Alleanza Nazionale. Grazie.

CONS. MONTALI GIANNI MARIA - F.I.: Il Sindaco ha fatto riferimento a 4 o 5 volte che abbiamo parlato sempre del direttore generale. Forza Italia su quelle 5 volte 5 volte ha sollevato il problema, quindi non possiamo che essere d'accordo senza ripetere tutto quello che è stato detto quest'oggi perché noi ne abbiamo fatto una battaglia per i 5 anni che sono passati e con questo che inizia ritorniamo sempre sull'argomento e quindi non possiamo che essere d'accordo con la mozione di Alleanza Nazionale. Chiaramente è un problema che ci porteremo avanti per sempre, perché il primo direttore generale arrivato è un certo Corrado da Forlì, che non so se nel Comune di Forlì ricopriva un incarico da sesto livello, noi ne abbiamo fatto una battaglia e dopo un po' ci ha ripensato ed è stato cambiato con un altro direttore generale, insomma ne abbiamo cambiati tre o quattro ma tanto il Sindaco non può fare a meno del direttore generale. È inutile che continuiamo qui a parlare del direttore generale perché senza il direttore generale l'Amministrazione Comunale di Jesi non va avanti, questo è il punto. Spendiamo 700.000 euro ogni 5 anni perché purtroppo il Sindaco non può fare a meno del direttore generale. Forse non tutti sanno che quando è arrivato il primo direttore generale c'erano due funzionari che portavano avanti il compito del direttore generale e sono dovuti traslocare a Fabriano dove adesso sono dirigenti e sono veramente due persone in gamba, che con uno stipendio credo di una decima parte di quello che sta prendendo il direttore generale all'anno erano sufficienti per mandare avanti la Amministrazione Comunale. Noi ne abbiamo sempre fatto una battaglia, non è servito a niente. Certamente voteremo a favore della mozione di Alleanza Nazionale. Caro Sindaco, siamo nelle tue mani. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per puntualizzare una cosa che credo vada puntualizzata, perché questa questione che in questo Comune in questi anni sono passati 4 direttori

generali eccetera io credo che sia bene da chiarire. Il primo direttore generale di questo Comune si chiama Enzo Guida, che era il segretario generale del Comune e aveva la funzione di direttore generale. Dopodiché il dottor Guida non è stato mandato via dal Sindaco Belcecchi, il dottor Guida ha scelto liberandosi la sede di Fabriano, sua città di residenza, di andare a fare il segretario generale del Comune di Fabriano. Successivamente è stato nominato Enzo Corrado, il quale nel momento in cui è stato licenziato il posto di direttore generale è ritornato al segretario generale nella fase transitoria prima della nomina di un nuovo direttore generale. Quindi dal punto di vista nominalistico sono stati nominati 4 direttori generali, ma in realtà come figura di direttore generale a tutti gli effetti, insomma la figura di cui stiamo parlando oggi e di cui abbiamo parlato sempre è stato un direttore generale e questo che c'è adesso è il secondo, in questa veste.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto che il mio capogruppo ha espresso l'indirizzo di voto del mio gruppo, io devo esprimermi, penso che questo sia doveroso, corretto per coerenza e per coscienza riguardo a quello che è la mia posizione personale rispetto a questa vicenda. Noi abbiamo tre bottoni per votare (il verde per il sì, il giallo per l'astensione e il rosso per il no). In questa aula consiliare ognuno ha fatto le proprie riflessioni. Il Partito dei Comunisti Italiani ha detto con molta chiarezza che su questa questione appoggerà il Sindaco. Rifondazione Comunista mi sembra che abbia fatto un'altra scelta, abbia deciso di stare fuori dall'aula o comunque non si è espressa. Il Consigliere dei Verdi ha fatto altrettanto legittimamente. Quindi io penso che legittimamente io possa esprimere la mia posizione. Rinnovo la mia fiducia al Sindaco personale e anche all'interno del gruppo, ma su questa questione per coerenza devo dire, lui ha fatto la precisazione prima di me su 4-5 direttori generali, non è vero penso che questo ormai sia chiaro, ritengo che prudenzialmente su questa questione si sarebbe dovuto prudenzialmente rimodulare l'incarico per verificare il raggiungimento degli obiettivi. L'ho detto nelle sedi più opportune della mia appartenenza politica, mi sembrava e mi sembra scorretto dover pigiare il bottone giallo contravvenendo all'indirizzo di voto del mio capogruppo, per cui io dichiaro la mia astensione su questa pratica. Non ci sono altri interventi, quindi votiamo l'ordine del giorno presentato dal Consigliere di Alleanza Nazionale Massaccesi sulla questione di cui abbiamo discusso fino a questo momento. Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Cingolani per L'Ulivo)
FAVOREVOLI	N.10	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno presentato da Alleanza Nazionale viene bocciato a maggioranza. Sono le 19.38, concludiamo i lavori su quell'aspetto degli ordini del giorno e le mozioni, rinviando al prossimo Consiglio Comunale quelle non discusse.

PUNTO N.11

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE PER ELIMINARE LE CRITICITA' ESISTENTI AL MERCATO DI PORTA VALLE

Rinvio

PUNTO N.13

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO AL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI NELLE MENSE SCOLASTICHE EROGATO DALLA COOP. CAMST

Rinvio

PUNTO N.14

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER ILGRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI RELATIVO AD UNA REDISTRIBUZIONE EQUA DI STUDENTI STRANIERI E NEGLI ISTITUTI SCOLASTICI DELLA CITTA'

Rinvio

PUNTO N.15

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO PER IL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI RELATIVO ALLA MESSA IN SICUREZZA DELLA SCUOLA MATERNA GIRAFFA

Rinvio

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI SULLA CAMPAGNA DI TUTELA DELLA SICUREZZA ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE RIVOLTA ALLE SCUOLE JESINE.

Rinvio

PUNTO N.18 - DELIBERA N.150 DEL 30.11.2007

ASSESTAMENTO BILANCIO DI PREVISIONE 2007

Entra: Polita

Escono: Pennoni, Montali e Pentericci

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: I lavori procedono con la discussione sull'assestamento di bilancio. Dopo l'assestamento di bilancio faremo un breve break prima della discussione delle linee programmatiche. L'Assessore Sorana, prego.

ASS. SORANA VINCENZO: La finanza locale vive un periodo difficile, è stretta nella morsa di un decentramento che tende ad andare verso il federalismo non ancora compiuto, un federalismo anche di tipo fiscale, ma ancora il cammino è incerto. Il momento difficile della finanza locale è anche quello del Comune di Jesi che non è estraneo, non è esente da questo cammino. In questi giorni mi è capitato di leggere le pagine locali di quotidiani che trattavano della discussione in materia di bilancio di Comuni analoghi al nostro, in particolare ho letto articoli che riguardavano il Comune di Senigallia e il Comune di Fabriano. Una dichiarazione mi ha colpito, una dichiarazione che avrei potuto tranquillamente sottoscrivere e far mia. Io ricordo la dichiarazione dell'Assessore al bilancio del Comune di Fabriano in cui lui dice: "il bilancio soffre e soffrirà ancora". Uno potrebbe dire mal comune mezzo gaudio, non è questa la situazione, però che delle criticità ci siano è notorio e che bisogna fare degli sforzi anche rilevanti per migliorare una situazione che viene da lontano è altrettanto noto. Noi siamo nella fase dell'assestamento, l'ultima possibile variazione al bilancio di previsione. Queste variazioni in questa fase mi sono state rivelate di essere di dimensioni leggermente più modeste rispetto agli anni precedenti. Questo bilancio effettuato in un anno "difficile", perché è un anno elettorale, è un anno in cui tutti i bilanci quando ci sono le elezioni c'è a volte una maggiore sofferenza, ce l'ha insegnato la prassi, il bilancio dello Stato nel 2001 nel passaggio dal governo di centrosinistra al governo di centrodestra ebbe delle forti sofferenze, nel 2006 il passaggio elettorale di segno opposto ci fu identica soluzione. Questo forse a volte perché in sede di previsione si eccede in ottimismo, o a volte in maniera estremamente prudentiale, in maniera cauta. Nel corso dell'anno si evidenzia sempre la necessità di correggere, di correzioni anche minime ma comunque necessarie. È anche da dire che tutte le previsioni che vengono allegate al bilancio sono sempre supportate dagli organi tecnici, l'Assessorato raccoglie e poi assemblea tutte le richieste sia in uscita che a livello di previsione di entrata che provengono dagli uffici dell'intero ente. Quest'anno le variazioni sono state per certi versi leggermente ...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi scusi, Assessore, non c'è la maggioranza in aula. Invito i gruppi ad invitare anche per rispetto, non c'è il numero legale in aula e io anche per il rispetto della presentazione invito i Consiglieri ad entrare in aula per piacere. Vada avanti, Assessore, grazie.

ASS. SORANA VINCENZO: Grazie, Presidente. Dicevo che quest'anno le variazioni necessarie e dovute hanno riguardato sia il versante delle spese che delle entrate. Per quanto riguarda le spese in alcuni casi vi è stata una riduzione delle spese. È questa la strada maestra da percorrere, anche in previsione del bilancio futuro. La riduzione della spesa corrente è una strada difficile da percorrere, irta di difficoltà ma che va intrapresa con coraggio, con forza e con determinazione. Il contenimento della spesa corrente è oltremodo necessario qualora si vogliano liberare risorse per investimenti o per destinazioni di maggiore utilità ed evitare il ricorso da troppo tempo in questo ente al riequilibrio di bilancio necessario nel mese di settembre. Vi è da dire che quest'anno per quanto

possa avere un significato da 10 anni a questa parte la necessaria riduzione e il necessario riequilibrio è stato il secondo migliore risultato dopo il 1997, ma questo sicuramente non è un merito, è solamente un lievissimo segnale di miglioramento che va ulteriormente rafforzato. Io dicevo che bisogna andare nella riduzione della spesa. Io posso citare alcuni parziali, ma comunque significativi risultati che anche quest'anno sono stati ottenuti. Io ne cito tre in particolare. C'è stata una riduzione della convenzione ICI con le Poste la riscossione di questo tributo, che ha portato una riduzione di spesa di 60.000 euro. C'è stata una riduzione del pagamento degli interessi passivi dovuto anche a un'estinzione di un BOC e a una leggera variazione dei tassi di interesse in senso positivo per certi versi di circa 70.000 euro e anche una riduzione in materia di spesa per il personale dovuta in particolare ai pensionamenti (persone che poi dopo all'interno dei loro uffici sono state sostituite in parte) e a minor ricorso alle assunzioni a tempo determinato. Questa cifra ammonta a circa 400.000 euro. Grazie a queste riduzioni di spesa corrente, si sono potute accogliere non dico tutte ma parte delle richieste di rimpinguamento dei capitoli da parte degli uffici. Ovviamente è stato fatto un discorso in base alle priorità. Si è data priorità al settore delle opere pubbliche in particolare per le necessarie manutenzioni, sono stati rimpinguati diversi capitoli di spesa per manutenzioni di strade, per manutenzioni del verde e questo come priorità. Si sono date risorse ai servizi cimiteriali per effettuare le necessarie traslazioni di salme, un elemento un po' macabro, ma comunque necessario e da effettuare anche questo per dare efficienza al settore del servizio cimiteriale. Sono state date alcune risorse alle circoscrizioni per maggiori spese. Sono state accolte le richieste provenienti dagli uffici degli Assessorati al commercio e della cultura per allestire un programma di manifestazioni natalizie. Poi una spesa in più rilevante è stata quella dovuta alle spese elettorali, a conguaglio si è rivelato essere maggiore rispetto al previsionale. Le variazioni ci sono state anche a livello di entrate, alcune positive e altre non dico negative, ma ... (*fine lato B – cassetta 3*) che nel corso dell'anno si è evidenziato. La sorpresa positiva riguarda gli oneri di urbanizzazione che stanno avendo risultato migliore rispetto alle previsioni. Grazie a queste entrate in parte si sono potuti coprire alcuni investimenti, io cito l'utilizzo per le opere collegate al contratto di quartiere e investimenti nel settore della polizia municipale. La conferma della necessità di un'ulteriore diminuzione a livello di entrate è stata nel settore delle sanzioni da codice della strada. A inizio anno la somma era iscritta a bilancio per la cifra 1.900.000, era stata giustificata in parte da progetti che dovevano partire nel corso dell'anno (progetto parcometro, varchi elettronici, accertamenti delle sanzioni con multa velox), le previsioni in parte non si sono rivelate esatte. Nel corso dell'anno progressivamente si è provveduto a ridurre, prima a 1.600 e poi a 1.200 e attualmente a 1.000.000. Nel corso dell'anno, come ho già avuto modo di dire in commissione, è stato fatto un punto della situazione arretrati e questo di concerto con l'Assessorato competente e da questo punto si è vista la presenza di un notevole arretrato di multe da dover iscrivere a ruolo, si è dato l'imput di eliminare completamente questo arretrato, anche per mandare un messaggio di legalità, se la sanzione viene erogata deve essere pagata in tempi certi. Questo arretrato è stato completamente evaso, ho consegnato la documentazione richiesta e spero che sia esauriente e quindi in base a quello che è stato iscritto a ruolo, in base alle sanzioni per arretrati e in base a quello già riscosso e in base all'andamento normale delle sanzioni al codice della strada, sembrerebbe che negli ultimi anni i cittadini jesini siano più rispettosi del codice della strada o siano più disciplinati perché c'è stata una costante diminuzione, l'iscrizione a livello di accertamento della cifra di 1.000.000 è ampiamente giustificata. Quindi è un bilancio di assestamento che cerca di correggere in corso d'opera necessità che si sono rivelate a volte anche in maniera imprevedibile, ma che comunque pur con tutte le difficoltà e le criticità presenti ha cercato di dare risposta in maniera più possibile esauriente e soddisfacente alle richieste degli uffici e alle richieste della città. Ovviamente in sede di bilancio previsionale 2008 si dovrà cercare di correggere e di migliorare le criticità attualmente presenti.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: A parte che questo bilancio è impresentabile, come prima ho detto anche all'Assessore, e che non bastano i commercialisti per decifrarlo, infatti prima sono

andato sia da Simona che da lui per cercare di capire un po' meglio, ma credo che qualche piccola difficoltà di decifrarlo ce l'hanno anche loro. Chiedo per prima cosa che la prossima volta venga presentato con più chiarezza, perché non siamo commercialisti, ma anche se lo fossimo avremmo dei forti dubbi che praticamente non si possono risolvere nell'immediato, perché c'è da decifrarlo veramente. Per quanto riguarda poi le mie critiche, sarò breve come è mio solito, mi limiterò ad evidenziare solo alcuni punti: 1.421.419 di previsioni in più degli incassi di previsione e 1.421.419 in più delle spese. E per fortuna che vi lamentavate dell'ICI, quando noi chiedevamo di non inferire troppo sul cittadino. Si prevedono infatti quasi 400.000 euro in più di incassi dall'ICI, oltre le previsioni, contro i circa 200.000 euro in meno che lo Stato ci verserà; quindi avete un po' troppo pressato il cittadino. Lo dicevamo, state calmi perché con tutta una serie di cose e compagnia bella oggi abbiamo ridotto ancora di più in povertà il cittadino jesino perché di fatto è stata aumentata l'ICI anche se poi la percentuale è quella, ma con il discorso del Catasto c'era tutto quel discorso. Quella volta dicevate no, no non ci basteranno e compagnia bella e qua vediamo 200.000 euro in più di incassi dall'ICI. Non ci avete dato ragione quella volta, ma credo che a questo punto dovete darcela, si poteva ridurre un po' questo peso. Pensavate di ricavare 1.200.000 euro dalle multe, ma alle previsioni, nonostante gli sforzi, vi vengono a mancare 200.000 euro e quindi sono diventati più corretti i cittadini oppure avete calzato un po' troppo anche su questo tasto. 61.746 € in meno di incassi dai fitti, per quale motivo? Cosa è successo? Qualcuno non ha pagato? Non siamo stati attenti. Quindi se l'Assessore mi risponde anche a questa domanda. Non si capisce poi cosa comprenda questi 91.000 euro, perché se l'Assessore si limita soltanto a dire 91.000 euro in meno di introiti questo lo leggo direttamente, io vorrei capire cosa comprendono questi 91.000 euro di minori introiti, il particolare. E "per fortuna" che ci sono "venuti incontro" i cittadini, versando più ICI oltre a quanto era già previsto e più oneri di urbanizzazione con ulteriori 200.000 euro. E questo trasferimento di capitali da altri enti per circa 500.000 euro, a proposito qual è questo ente? Per concludere, come mai abbiamo avuto soltanto la metà dei rimborsi di servizi da noi gestiti, non sono stati effettuati questi servizi o non ci hanno pagato? Cosa è successo? Noi abbiamo fatto 500.000 euro di servizi o ne abbiamo fatti di meno? Come mai ci manca la metà del rimborso di questi servizi? Abbiamo forse dato dei servizi gratuiti a qualcun altro che ci doveva rimborsare? Chiedo all'Assessore dei chiarimenti, perché credo che siano giusti doverli dare. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sarò brevissimo, telegrafico e ripeterò, sono costretto perché l'ho fatto in quella sede e questa è la naturale conseguenza, le osservazioni che avevo fatto in commissione e le rifarò con le risposte che mi sono state date cortesemente dall'Assessore Sorana, che però non sono soddisfacenti, glielo anticipo. Chiederò un chiarimento perché non sono esperto e quindi nella marea di voci ne ho notata qualcuna e faccio delle osservazioni: 1) il discorso delle sanzioni amministrative di cui si è parlato tanto, scese da 1.900.000 euro a 1.600.000 e poi a 1.200.000 e oggi scendono ancora, a dimostrazione evidentemente di una previsione non solo sbagliata ma esageratamente, spero non volutamente, sbagliata. Probabilmente a suo tempo serviva una previsione del genere, ma siccome il bilancio, anche se previsionale, non può essere una sorta di tombola i numeri dovrebbero essere dati anche in maniera appropriata perché se no si rischia di fare una cosa non del tutto seria e giustificata. L'Assessore ci ha detto in commissione che il milione di euro ora sarebbe giustificato perché, e qui c'era stata un'osservazione del Consigliere Marasca, che aveva detto ma come è possibile indicare 1.000.000 di previsioni di entrate quando ad oggi per quanto riguarda le sanzioni il riscosso è nell'ordine dei 350.000 euro e l'Assessore ha puntualizzato dicendo ci sono state delle iscrizioni a ruolo (e oggi me ne ha dato contezza) per circa 500.000 €. Questo dato però non credo che sia convincente perché adesso lo agganciamo a quei 300.000, ma da qualche altra parte del bilancio questi 500.000 € devono comunque esserci per forza, perché non si può dire lo indichiamo perché adesso ci sono state le iscrizioni a ruolo, gli accertamenti sono stati definitivi, perché immagino che questa posta dopo essere stata indicata come definita prima sarà stata appostata da un'altra parte perché non è una sorta di voce che compare improvvisamente da qualche documento magari non protocollato. Ovviamente ci sarà un

elemento, quindi io vorrei sapere in quale posta di bilancio previsionale stavano prima questi 500.000 euro, perché da qualche parte stavano immagino. Non possono essere stati nel nulla, perché sarebbe un errore gravissimo. Seconda osservazione che avevo fatto perché mi sembrava da profano, esagerata. Avevo letto nei pochi minuti avuti per leggere il bilancio (perché ci era stato consegnato qualche ora prima) che si indicava una nuova voce di spesa, manutenzione straordinaria scala mobile: 80.000 euro. Allora io che un pochino forse sono malpensante, improvvisamente 80.000 euro mi dava l'impressione di una posta così perché pensando a una manutenzione dei vecchi 160 milioni per la manutenzione della scala mobile mi sembrava una cosa enorme, tant'è che pensavo forse conviene farla nuova. L'Assessore a domanda dice no, fermi tutti, Massaccesi pensa male perché ci sono dei preventivi e allora i preventivi mi sono stati dati oggi, in realtà è un preventivo solo con una relazione di un tecnico. Al di là che questo preventivo, sarà un caso, sarà che ci ho fatto caso casualmente, non risulta neanche protocollato e quindi la prossima volta credo che sarebbe giusto e doveroso che i preventivi venissero protocollati perché questo fatto in data 12 settembre 2007 della Otis non risulta protocollato (la scritta è la mia), quindi per me è un documento nuovo, non c'è alcuna data certa. Spero che ci sia, che questo sia una fotocopia fatta prima del protocollo. Siccome qualche volta scherzo anche, faccio qualche battuta, ma invito quindi l'Assessore ad accertarsi se questo documento sia protocollato, perché sennò nella sua responsabilità dovrebbe prendere provvedimenti nei confronti di chi esibisce in Consiglio Comunale un documento che non è protocollato, tanto per essere chiari. Poi nella relazione con data 30 novembre, cioè proprio fatta oggi a domanda, si dice che "con scadenza 5 novembre è prevista una revisione speciale": è stata fatta? Non credo, è una domanda che rivolgo: è stata fatta poi questa revisione o no? Poi mi si dice che al 5 novembre è prevista la revisione e al 30 novembre si continua a dire guarda che poi ti sottoponiamo i preventivi, che preventivi non sono guarda caso per lo stesso importo. Allora io su questo punto, che ovviamente sembra una questione di lana caprina, però non lo è perché si tratta di bilancio e quindi dobbiamo dare anche una certa consequenzialità alle risposte che si danno ai Consiglieri. Io chiedo se veramente a) la revisione c'è; b) quando è stata fatta, se è stata fatta il 5 novembre o se sarà fatta entro il 31 dicembre, perché allora saremo in bilancio preventivo; c) agli atti della Amministrazione, questo credo che volendo potrebbe far controllare anche subito, quanti preventivi risultano e soprattutto se non ritiene che un preventivo che dovrebbe essere ufficiale, immagino non fatto perché io l'ho chiesto, senza un protocollo sia corretto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi. Se non ci sono dichiarazioni di voto, perché sono state espresse nel corso degli interventi, io procedo alla votazione della pratica in oggetto. Agnetti ha chiesto precisazioni, siccome non avevo le prenotazioni degli Assessori di competenza ora ce le ho. Per precisazioni risponde adesso l'Assessore Sorana.

ASS. SORANA VINCENZO: Rispetto ad alcune richieste di chiarimento avanzate dai Consiglieri, ovviamente per quanto riguarda la chiarezza e la leggibilità del documento si cercherà di migliorarlo perché qualche criticità c'è, però non è semplice, è un problema annoso questo mi è stato detto, comunque ci si impegnerà per renderlo quantomeno più comprensibile a chi non è abbastanza addentro alle questioni tecnico-contabili. Non sarà comunque uno sforzo semplice. Gran parte delle variazioni sono semplici partite di giro, cioè somme che entrano da una parte e che escono dall'altra. Alcune di queste diminuzioni, ad esempio, c'è un minore importo di meno 42.000 e un minor conguaglio di IVA a credito. Per quanto riguarda una minore variazione sui fitti c'è un discorso che le previsioni erano leggermente più alte e poi c'è stato il discorso che alcuni fitti sono stati girati a Progetto Jesi e quindi c'è in corso un progetto di rettifica e di revisione. Per quanto riguarda le maggiori entrate, le uniche vere maggiori entrate sono quelle da oneri di urbanizzazione. Per quanto riguarda il discorso dell'ICI come in privato ho cercato di spiegare al Consigliere Agnetti, probabilmente non sono stato chiaro, è solo un discorso meramente contabile. C'è una cifra in base a un decreto legge che entra e un'altra che esce. Questo è stato oggetto di approfondimento

in commissione, è un aspetto particolarmente tecnico, il dottor Della Bella ha dato spiegazioni su questo punto, forse potrà intervenire per maggiore chiarezza su questo aspetto. Le altre entrate sono in parte devoluzioni di mutui che sono stati stornati. Per quanto riguarda le precisazioni del Consigliere Massacesi in merito all'accertamento noi siamo legittimati ad iscrivere in fase di accertamento, non è riscossione, quello che è stato iscritto a ruolo e per le sanzioni al codice in base all'iscrizione al ruolo, all'evasione dell'arretrato si è arrivati a circa 600.000 euro sommando tutte le varie iscrizioni a ruolo per le varie contravvenzioni. In base al già riscosso che a fine ottobre è di circa 350.000 euro siamo all'incirca a 950.000 euro a cui vanno aggiunte tutte le ulteriori sanzioni che normalmente in questo ulteriore periodo dell'anno potrebbero arrivare. Quindi siamo ad oggi perfettamente in linea in questa fase dell'accertamento. Per quanto riguarda l'ultima questione è una manutenzione necessaria, io credo che la relazione tecnica fornita dall'ing. Giampieretti sia esauriente. È una manutenzione straordinaria assolutamente necessaria, pena il blocco totale della scala mobile di Palazzo Battaglia, una manutenzione a cui per effettuarla ci si deve rivolgere purtroppo esclusivamente a quella ditta che è l'unica fornitrice, e la relazione lo spiega in maniera tecnica. La manutenzione, a quanto mi risulta, l'Assessore al ramo sarà più preciso, credo che sia attualmente in corso. L'iscrizione della somma di 80.000 euro per la manutenzione straordinaria è assolutamente conforme e legittima a mio avviso e credo che le spiegazioni e le documentazioni fornite possano chiarire ogni dubbio.

ASS. TONELLI STEFANO: Per sgombrare dubbi sulla questione della scala mobile, non è una revisione per cui si chiama un tecnico e viene a vedere se funziona la scala mobile perché la scala mobile funziona bene. Il problema è che è una revisione obbligatoria per legge, che consiste nella sostituzione di pezzi di scala mobile, pezzi importanti, pezzi costruiti dalla Otis in Germania e che vanno bene soltanto per quel tipo di scala mobile e che necessitano un po' di tempo per venire dalla Germania. Appena arriveranno saranno collocati e a quel punto sottoposti al processo di revisione. Cercheremo di accelerare il più possibile, però il discorso è questo. Anche il costo è soggetto all'esclusività, non puoi mettere in concorrenza dei pezzi specifici che vengono fatti dalla unica ditta che ha fabbricato quella scala mobile e che ti vende i pezzi di ricambio secondo i listini dei prezzi di ricambio come chiunque di noi quando va al concessionario della propria casa automobilistica sa benissimo che li paga in modo diverso da quello che magari si può aspettare di pagarlo. O si decideva di buttare a mare tutta la scala mobile oppure di cambiare quei pezzi che non sono stati cambiati per vezzo, ma per obbligo di legge perché altrimenti è impossibile circolare sulla scala mobile. Io credo che queste informazioni fossero sulla nota che Giampieretti ha mandato e quindi dico a tutto il Consiglio Comunale evitiamo che ci siano delle ombre. Per la questione del protocollo non ne ho idea, lo posso anche verificare, non so in che forma è arrivato, di solito tutto ciò arriva al Comune di Jesi passa dal protocollo, adesso non ho visto la comunicazione, lo vedremo, però non è che c'era la possibilità di avere 5 preventivi. Non è che ci servivano 5 carburatori per una Punto della FIAT e di andare a chiedere a 5 concessionari FIAT della provincia per vedere se ci faceva il carburatore con uno sconto, quindi ci si è rivolti all'unica ditta che ci poteva fornire quei pezzi specifici.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: L'Assessore dice una cosa ma qua le carte per quanto non siamo così esperti parlano chiaro, qua dicono 384.079,88 di ICI in più e dicono che lo Stato ha trasferito 191.549, cioè è un po' complesso da decifrare ma una volta che è decifrato si chiarisce abbastanza bene. Quindi nonostante tutta la vostra buona volontà di girare e rigirare comunque qualcosa ci siamo riusciti a tirar fuori. C'è il titolo 1 che dice che sono 384.079 in più e c'è dall'altra parte che lo Stato ci ha dato 191.549. Quindi quando noi dicevamo mettiamo meno ICI avevamo ragione, quindi è inutile che stiamo a discutere. Si poteva mettere un po' di meno. Per quanto riguarda invece il discorso dei rimborsi non mi è stato risposto. Io ho detto per quali motivo sono entrati circa 250.000 euro in meno di rimborsi, su 500.000 euro di servizi molto probabilmente stiamo parlando del vento, non mi è stato risposto; sono forse i servizi che noi diamo al Comune di

Monsano? Per quale motivo non ci hanno pagato? Perché mancano quasi 250.000 euro di rimborsi? Rimborsi vuol dire che sono stati effettuati dei servizi che non ci sono stati rimborsati, per quale motivo? Però le risposte non ce le date e il gruppo di Forza Italia sarà costretto a votare contro. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa, probabilmente non sono stato chiaro e quindi è colpa mia perché dando per scontato che il problema si è capito, le risposte e i chiarimenti però dovrebbero essere un pochino più puntuali perché è vero che non si chiedono carburatori, è vero che c'è un unico preventivo, ma mi permetto di dubitare perché se fosse vero (perché l'osservazione del protocollo non è proprio peregrina) che questo preventivo esisteva da tempo, al di là dell'errore che può succedere di non protocollarlo, in un'Amministrazione pubblica non dovrebbe essere ma può succedere che sbagliamo tutti, però immagino che essendo del 12 settembre ed essendo una posta conosciuta, quando avete approvato l'altra previsione di assestamento del bilancio essendo nota doveva già figurare, non essendo stata ricompresa in quel bilancio che era successiva al 12 settembre mi fa venire qualche dubbio. Non so se sono stato chiaro adesso, perché io non sto qua per farmi vedere ogni foglio di carta, non so se sono stato chiaro, signor Sindaco. Io dico se quando è stato approvato l'altro assestamento di bilancio era noto questo, già questo preventivo di spesa di 80.000 euro doveva figurare perché se non è stato fatto un altro errore. Visto che non figura in quel bilancio mi fa venire qualche dubbio sull'esistenza a quella data di questa cosa. Non è secondaria la cosa, Sindaco.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi, vada avanti per dichiarazione di voto.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non stiamo giocando su fogli di carta, perché è una posta di bilancio che ovviamente deve avere un riscontro con documenti. Siccome se io chiedo una cosa non è che il documento qualsiasi dice così sta tranquillo, perché io a questo punto chiedo un rinvio della delibera in attesa che gli uffici competenti diano delle risposte idonee perché se un bilancio presenta una posta che alla data in cui è stato fatto non era – se mi passate il termine – non veritiero perché già doveva essere modificato in precedenza, delle due l'una, o esisteva e doveva essere cambiata allora oppure non essendo neanche protocollato fa venire più di un sospetto anche per la relazione che c'è, che fa capire che al 5 novembre quelle opere di revisione non sono state fatte e che quella posta di 80.000 euro forse crea qualche problema. È per questo che in attesa di approfondimenti, visto che credo che non sia niente di sconvolgente, lo possiamo tranquillamente rinviare alla prossima riunione del Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'assestamento di bilancio deve essere discusso entro il 30 novembre per cui non c'è possibilità di rinvio per questa pratica. Alla richiesta rispondo che non è possibile rinviare, pertanto se il Consigliere Massaccesi vuole delucidazioni più precise nel merito della questione che pone ha lo strumento della interrogazione orale o scritta. In questo momento, fermo restando che io non posso rinviare l'ordine del giorno di questa pratica nello specifico, la prego di andare avanti nella dichiarazione di voto perché ha ancora 3 minuti.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Su un bilancio che presenta delle criticità di questo tipo io immagino che verrà approvato, per carità e poi ognuno si assume le responsabilità di quello che approva, ma invito – fermo restando che c'è il voto contrario di Alleanza Nazionale – caldamente gli Assessori competenti a verificare negli uffici la rispondenza della documentazione rispetto a quanto ho detto. Se c'è una pratica completa di tutto a che data, per trarne poi delle conclusioni perché se c'è qualcuno che ha sbagliato è giusto che questo qualcuno sia in qualche modo sanzionato. Qui c'è un documento pubblico che non è protocollato, quindi se per voi è una questione di lana caprina va benissimo anche per me, perché in fondo grazie a Dio non muoio per

questa vicenda del foglio non protocollato, ma non è così semplice. Quindi gli Assessori e anche il Sindaco nella responsabilità che avete approfondite la questione perché non è una questione stupida immagino.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Se il Consigliere Massaccesi pone una questione di legittimità dell'atto che stiamo per discutere perché c'è un preventivo che è alla base di un impegno di spesa per cui viene fatta una variazione di bilancio che non è protocollato è un conto, perché altrimenti il problema non è in questo e non c'è qualcosa di losco che si muove sotto. La questione è che il preventivo è stato richiesto ed è arrivato nel mese di settembre. In realtà noi consideravamo possibile e avevamo richiesto una proroga, se non sbaglio, dei termini per la realizzazione e la definizione del collaudo della scala mobile, che per avere il collaudo aveva bisogno di questi interventi di manutenzione straordinaria e oltretutto la questione è legata al fatto che non è presente quella cifra negli equilibri di settembre perché a settembre non essendoci la copertura finanziaria per fare quell'investimento, quell'investimento non è stato fatto e quindi il preventivo era di settembre ma la spesa viene fatta oggi. Non credo che sia questo il problema legato al fatto che perché oggi c'è una somma su un preventivo di settembre e perché non è stato messo a settembre, questo è il motivo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto. Metto in votazione la pratica sull'assestamento di bilancio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica in oggetto viene accolta favorevolmente a maggioranza. C'è l'immediata esecutività e quindi apriamo la votazione per la immediata esecutività. Votare.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.04	(Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

ALLE ORE 20,20 IL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESO PER CIRCA 30 MINUTI

ALLE ORE 21,05 IL CONSIGLIO COMUNALE RIPRENDE LA SEDUTA

E' ripetuto l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti

PUNTO N.19 - DELIBERA N.151 DEL 30.11.2007

LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI ED AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO - APPROVAZIONE - (ART. 42 COMMA 3 E ART. 46 COMMA 3 DEL D.LGS 267/2000 - ART. 40 COMMI 1 E 2 DELLO STATUTO COMUNALE)

Entrano: Tittarelli e Melappioni
Sono presenti in aula n.25 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo procedere. In base al regolamento l'iter partecipativo del documento programmatico delle linee di governo doveva passare nelle opportune commissioni consiliari, e questo è avvenuto, entro il 23 della scorsa settimana c'era la possibilità di presentare degli emendamenti. Sono arrivati all'ufficio di segreteria due emendamenti che sono stati poi ritirati con lettera scritta. Quindi ad oggi le linee programmatiche sono quelle che in buona sostanza ha esposto il Sindaco un mese fa in questa aula, con alcune integrazioni che il Sindaco stesso ha ritenuto opportuno fare e di cui vi metterà a conoscenza. Pertanto non ci sarà l'illustrazione di nuovo completa del documento, ma solamente la presentazione delle integrazioni che il Sindaco ha ritenuto opportuno apporre.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto è bene chiarire che gli emendamenti che sono stati presentati e poi successivamente ritirati non sono stati ritirati perché chi li aveva presentati si era sbagliato, ma semplicemente perché nel confronto e nella discussione che poi è proseguita sia nelle commissioni sia con le forze politiche questi emendamenti hanno trovato una loro collocazione e quindi sono stati acquisiti dalla Amministrazione e inseriti all'interno del documento di programma che voi oggi avete avuto con le parti integrate o modificate, alcune anche cancellate e quindi quelle non le troverete proprio e le altre sono scritte in neretto e quindi troverete quali sono le differenze. Ora tra l'altro nella mia spiegazione di questi contributi che sono stati inseriti nel programma non farò riferimento a quelli che poi rappresentano delle puntualizzazioni dal punto di vista lessicale, per cui è modificata una parola rispetto ad altre che c'erano prima, o magari una riscrittura per una migliore comprensione dei concetti che erano contenuti nel programma. Cercherò di dire le cose che hanno avuto e sono state inserite, in particolare anche riferendomi ai punti presentati negli emendamenti. Sostanzialmente tutta la prima parte, tranne la premessa da cui raccogliendo anche un suggerimento che era arrivato non ricordo in che occasione anche da parte del Consigliere Massaccesi, che faceva riferimento ai contenuti di questa premessa nella quale c'erano molti riferimenti ai rapporti politici all'interno della maggioranza, abbiamo depurato queste parti mantenendo i contenuti fondamentali di questa premessa e in particolare i concetti di collegialità che non riguardano rapporti interni ai partiti di maggioranza, ma nel rapporto tra il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale. Le altre questioni più rilevanti riguardano una parte che è sulle società controllate nel senso che su questo punto, fermo restando, così come era previsto nella stesura originaria del documento di programma, il fatto che le società controllate, o meglio che sui progetti, le attività e i programma delle società controllate ci fosse un'occasione, un momento di discussione e di dibattito che coinvolgesse anche il Consiglio Comunale e quindi avevamo scritto che le società controllate e quindi parlo di Progetto Jesi, Jesi Servizi e Arca Felice, presentassero in

sede di discussione degli indirizzi di bilancio il loro programma delle attività per l'anno successivo annuale o pluriennale. Essendo quindi inserito all'interno di quella discussione poteva essere il momento di confronto consiliare sulle strategie e gli obiettivi che le singole società ponevano. In ogni caso, fermo restando questo, ho ritenuto di cogliere alcuni suggerimenti che puntualizzavano anche in questa fase alcuni obiettivi da porre alle stesse società con una considerazione in più che riguarda il fatto che ci stiamo rendendo conto che in alcune situazioni la complessità crescente, ma anche la quantità di servizi che il Comune ha nel tempo affidato a queste società fa sì che si faccia una riflessione e quindi la poniamo in termini semplicemente di valutazione dell'opportunità di rivedere anche gli stessi assetti statutarî delle società che ricordo in questo momento, tranne Progetto Jesi, sono gestite da amministratori unici e basta. Dicevo per quanto riguarda alcuni obiettivi che abbiamo messo sia per Arca Felice nel quale crediamo che Arca Felice possa e debba porsi un obiettivo di sostegno e non solo di funzionamento con le logiche dell'economicità, efficienza, efficacia e quant'altro ma anche di svolgere nel territorio un ruolo di promozione e di sostegno alla agricoltura anche attraverso attività di ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare. Così per Jesi Servizi l'attenzione è focalizzata sulla gestione delle farmacie, per il quale crediamo che sia opportuno da un lato mettere in atto le procedure per poter accedere a una nuova licenza, considerando che ci sono delle modifiche che si stanno definendo anche a livello regionale e che la città dal punto di vista numerico sta sfiorando i 40.000 abitanti, la possibilità di avere un'ulteriore terza licenza che viene messa a disposizione della città, ma con una prelazione a vantaggio del Comune. Quindi questo è un processo che dovrà essere portato avanti, come pure la delocalizzazione più volte sostenuta come necessità della farmacia del Corso tenuto conto che questo processo è più complesso perché è legato alla ridefinizione delle piante organiche delle farmacie, che viene fatta ogni due anni e quindi l'anno prossimo sarà possibile attivare questi percorsi e questa possibilità di trovare una nuova collocazione più adeguata, sia come ambito di collocazione sia come luogo fisico considerando che l'attuale struttura e spazio della farmacia comunale del Corso è in una situazione assolutamente inadeguata e quindi poco funzionale. Un ruolo più importante per la questione della valutazione e monitoraggio del nostro patrimonio viene puntualizzato in capo al SIT, cercando di razionalizzare non solo il monitoraggio e la valutazione ma anche la possibilità in quel processo di integrazione di banche dati che al SIT viene affidato. Altri punti poi li vedete ma non sono modifiche sostanziali, sono riscritture o aggiustamenti. Ci sono delle questioni che riguardano il campo sul punto del contratto di quartiere... (*fine lato A – cassetta 4*) era giusto porsi come obiettivo quello di definire nell'arco di questa legislatura la sistemazione e destinazione dei contenitori pubblici che stanno nel centro storico e che non sono ricompresi negli interventi del contratto di quartiere. Così come ho inserito alcune considerazioni riguardo sia il governo del territorio con una accentuazione della necessità in correlazione tra le scelte urbanistiche e la salvaguardia ambientale e quindi anche la stessa cura del territorio, quello dell'aumento del grado di permeabilità dei suoli, aumento significa (lo dico al rovescio) di riduzione della quantità di suolo cementificato reso impermeabile e quindi questo attraverso anche una revisione dei meccanismi e degli indici che costituiscono e mettono in relazione le parti costruite dalle parti che devono rimanere libere. Sempre in materia di ambiente è stato aggiunto il punto rispetto alle questioni che erano contenute nel documento di programma che riguarda l'inquinamento acustico, mentre prima erano trattati l'inquinamento elettromagnetico, quello atmosferico, il piano cave e le energie alternative. L'inquinamento acustico, nel momento in cui l'Amministrazione nella precedente legislatura aveva definito la zonizzazione acustica del territorio comunale e che riteniamo sia assolutamente necessario fare il passo successivo, che è quello della redazione del piano di risanamento acustico, perché la zonizzazione ci dà una fotografia dell'esistente, ci mette in relazione quali sono gli aspetti critici o meno, ma in base a questo poi deve essere fatto il piano di risanamento acustico. Così come relativamente sulla questione dell'inquinamento atmosferico e delle energie alternative ci si pone l'obiettivo di realizzare quel processo virtuoso sia di risparmio energetico che di utilizzo delle energie alternative, avviando in concreto nella nostra realtà i progetti di attuazione locale di protocolli di Kyoto così come di quelle

europei, nazionali e regionali che riguardano il risparmio energetico e la promozione delle energie rinnovabili. Fermo restando il fatto che sappiamo e abbiamo la necessità di rimettere a regime il sistema dell'inquinamento da polveri sottili e questo non solo attraverso il funzionamento delle centraline, ma anche attuando degli interventi che contrastino il fenomeno del superamento degli indici e dei valori previsti dalle norme. Così come per quanto riguarda le questioni legate all'utilizzo dell'acqua e al consorzio Gorgovivo, riteniamo fermo restando la validità della scelta fatta di mantenere in mano pubblica la gestione dell'acqua, crediamo che sia necessario sollecitare il consorzio Gorgovivo per un piano di investimenti sia per quanto riguarda la riduzione delle perdite lungo le condutture sia una qualificazione dell'intero sistema fognante che probabilmente ha bisogno di interventi importanti visto e considerato il cambiamento degli effetti meteorologici che si svolgono, oltre al fatto che è necessario dare nuovo impulso al processo di riutilizzo delle acque e quindi della possibilità e capacità di garantire l'utilizzo delle acque depurate dal nostro depuratore e quindi con le previsioni che sono contenute di realizzazione di acquedotti industriali. C'è un aspetto che riguarda la questione sui gemellaggi. Relativamente a questo si è ritenuto importante provare a ragionare su una possibilità di ampliamento di questa esperienza rivolta non solo, così come è scritto in un'altra parte di questo documento, alle città di riferimento federiciane, quindi per il circuito federiciano, ma anche con quelle città che si caratterizzano sull'impegno della sostenibilità e anche della creatività e insieme a questo promuovere i rapporti di collaborazione, di assistenza con delle realtà appartenenti al terzo mondo. Sugli impianti sportivi ci sono due questioni che sono state aggiunte e cioè che si ritiene importante focalizzare l'attenzione nel processo di manutenzione ordinaria e in qualche caso anche straordinaria degli impianti sportivi della città, operare sia ponendo come elemento prioritario gli interventi sulle strutture sportive scolastiche che anche su interventi di riqualificazione, in particolare al polisportivo Cardinaletti, per quanto riguarda il sistema di illuminazione di quell'impianto sportivo. In un contesto di collaborazione e di partneriato con le società, i gruppi sportivi eccetera si può ragionare e si vuole ragionare sulla possibilità, anche sulla base delle esperienze che si sono maturate in questa città, nella promozione di riqualificazione di qualche ulteriore campo da calcio in erba sintetica. Gli altri aspetti sui quali si è intervenuti in termini di modifica non ce ne sono più. Ripeto, oltre alle singole parole o ad aspetti che riguardano ad esempio sulle politiche per l'integrazione è stato riformulato se vogliamo l'aspetto che riguarda quel concetto di assemblea permanente nel quale si individuano i soggetti che compongono questa assemblea in modo tale da dare indicazioni precise anche sulla possibilità e sulla operatività di questo strumento che dovrebbe essere uno degli strumenti previsti a servizio dell'ufficio per l'integrazione per il quale tra l'altro colgo l'occasione per invitare tutti i Consiglieri Comunali a un'iniziativa che si svolgerà domani mattina alle 9 presso la sala delle conferenze della nostra Università, l'ex Cuppari, che affronterà proprio questo discorso sulle prospettive, le impostazioni dell'ufficio per l'integrazione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non volevo parlare per primo, anche perché in effetti mi sono tradito nel senso che ho iniziato a parlare in italiano e la mia indicazione era quasi quasi parlo in inglese, un inglese un po' stentato il mio, perché ho visto che molto pretenzioso questo programma è scritto in inglese e quindi mi ero preparato un piccolo intervento in inglese, una sorta di incipit chiedendo poi scusa per la pronuncia però mi sono tradito e quindi ormai devo cominciare in italiano e quello che poteva essere una sorta di gag non è riuscita. Parlando invece seriamente, torno a dire che secondo me c'è, signor Sindaco, nonostante la revisione, ancora un copia e incolla di quello che era un programma elettorale perché si continua a parlare, leggendo bene, anche l'ultima versione che ci è stata data stasera di programma di coalizione di centrosinistra eccetera. Se è una cosa istituzionale, come ritengo, probabilmente certi riferimenti a una campagna elettorale non dovrebbero esserci, credo, perché se è il programma del Sindaco e non della coalizione questi riferimenti sono ormai vecchi e obsoleti. Chiedo anche scusa perché in un'altra occasione l'ho definito il programma del nulla. Ho sbagliato io stavolta, come tante altre volte riconosco che ho usato un termine inappropriato, è il programma del troppo perché al di là del politichese, ci sono

scritte molte parole, molte in inglese, uno slang che forse non ci appartiene, però vedo degli impegni, delle parole e delle indicazioni a cui poi dovrebbero corrispondere anche delle realizzazioni degli impegni concreti. Io trovo che al di là delle parole usate di impegni presi un po' in modo pomposo, quasi faraonico, poi c'è un piccolo problema che le persone che dovrebbero realizzarli sono le stesse persone che non hanno realizzato il realizzabile mesi fa. Soprattutto c'è un altro problema non secondario che è quello dei mezzi. Diceva l'Assessore Tonelli noi i miracoli non li possiamo fare, è giusto. Allora uno mi dovrebbe spiegare per esempio, se non possiamo fare i miracoli, tant'è che non siamo riusciti neanche a sistemare il Corso Matteotti, ci abbiamo solo messo delle pezze che già si stanno sfaldando, io con degli amici ho detto abbiamo il Corso modello Roberto Cavalli, fatto a patchwork, maculato, macchiato, però adesso è anche un brutto Cavalli nel senso che è rovinato. Non ci sono i mezzi e quindi se non siamo in grado di fare quello non possiamo fare i miracoli e allora mi chiedo se non possiamo fare i miracoli chi e come potrà realizzare quell'urban territorial center che dovremmo avere a Jesi? È una bella cosa, nel senso che in teoria perché non votare o non approvare una cosa del genere? Però se poi dobbiamo guardare la realtà e dobbiamo vedere che una cosa deve essere realizzata veramente mi sorge qualche problema. Siamo sicuri di essere in grado di realizzare un'opera che in realtà sappiamo non realizzeremo mai? Proprio perché il problema fondamentale è quello dell'Assessore Tonelli che con molta onestà intellettuale ha detto non abbiamo i mezzi. Siccome non abbiamo i mezzi e dobbiamo fare i conti con quello che abbiamo forse ci rendiamo conto che il programma che è stato sottoposto, non dico che sia maldestro perché è un insulto a chi l'ha fatto, però certamente non è realizzabile. È inutile buttare fumo negli occhi della gente quando si sa che poi certe cose non possono essere realizzate. Detto questo si dice nel programma di mandato, lo si è detto anche in altre occasioni, si tratta di previsioni verosimili. A parte che sulla verosimiglianza bisogna vedere e poi ci mancherebbe altro che non siano previsioni verosimili perché sennò sarebbero delle promesse vane e vacue senza alcun effetto. Guardiamo alcuni aspetti: macchina del Comune, in realtà non si dice quello che sarebbe stato giusto attendersi, più formazione, meno consulenti, una maggiore oculatezza nella scelta dei consulenti e/o direttori generali, meno costi per esterni, non c'è nessun impegno preso dalla Amministrazione in materia di risanamento su questi aspetti. Altro aspetto, come razionalizzare le spese, si dice di ridurre le spese correnti, benissimo, ma poi come si realizza questa riduzione di spese? Si parla di riequilibrio finanziario, benissimo, ma come si riesce a realizzare questo riequilibrio finanziario non lo si dice; di ridurre l'indebitamento generale, ammesso che lo si voglia, ma anche qui a questa non segue poi un'indicazione. Do alcuni elementi, non sta a me e non è mia intenzione fare pubblicità a nessuno, però segnalo a chi di dovere, tanto per essere costruttivi e non solo distruttivi, una società che poi è nostra, marchigiana, poi passerò anche ad altri argomenti (chiedo scusa se mi dilungo un pochino) molto giovane, interessante, composta da persone giovani, credo che il più anziano abbia 44 anni. Io ho incontrato queste persone, tra l'altro erano due donne, anche qui c'è un aspetto molto positivo perché una volta tanto si vede un'idea portata avanti da giovani e da donne. È una società, ne ha parlato anche Report, la trasmissione televisiva, che si chiama SIC 1, a totale capitale pubblico nata nell'ottobre 2005 e costituita da 100 Comuni soci in sette regioni italiane (senza differenziazioni di Comuni di destra, centro o anche leghisti, perché no?), realizza progetti per le pubbliche amministrazioni e per il loro territorio, per i cittadini e le aziende. La quota di adesione per il Comune, visto che si tratta di risparmi, è di 1.000 euro. Alcuni progetti interessanti, ve li segnalo e poi gli Assessori competenti potranno interessarsi se credono in queste cose perché qualche volta bisogna dare anche delle indicazioni concrete: ottimizzazione degli ambiti di telefonia, stampa, energia, parco auto; nessun costo di attivazione per il Comune, ci sono risparmi certi. Settanta Comuni italiani già ottimizzati. Un altro progetto riguarda l'ADSL Flat a 9 euro al mese per i cittadini dei Comuni soci, con sistema evoluto di portale: anche qui ci sono delle agevolazioni. Altro progetto: community plus, installazione di totem cittadini ad uso informativo predisposti alla navigazione internet e con contenuti della Pubblica Amministrazione, collocabili in alcuni quartieri (senza che io dia altre indicazioni, ma solo come incipit). Progetto Wireless: copertura in zone sprovviste di ADSL tramite dorsali wireless. Un altro

progetto: certificazione nazionale rivolta alle imprese edili nel rispetto delle normative vigenti; risparmio energetico: domotica, cablaggio, connettività e videosorveglianza di quartiere. Progetto Città Sicura: progetto per la sicurezza cittadina che garantisce l'intervento delle forze dell'ordine in presenza di atti criminosi ed altri. È una società giovane, ha sede a Chiaravalle, credo che non sia etichettabile e non mi interessa neanche se di destra o di sinistra. Segnalo questa indicazione agli Assessori competenti e poi ne faranno l'uso che credono se ritengono utile approfittare. Se vogliamo parlare anche di elementi concreti per un risanamento o una riduzione delle spese, in questa ottica si potrebbe intervenire. Nel programma di mandato noto che non si parla più di asse nord, qui poi sono costretto a fare un'ulteriore indicazione per l'Assessore Sorana, non me ne voglia, ma sono costretto a farlo; scompare l'indicazione della piscina olimpionica e anche della cittadella dello sport, dell'urban territorial center che è irrealizzabile e sarebbe stato inutile metterlo perché mettere le cose inutili non credo che sia neanche giustissimo per non usare un altro aggettivo. Si parla giustamente di una commissione per la qualità formata da architetti e relativa anche al paesaggio. Ovviamente purché non sia politicizzata è sicuramente utile, potrebbe servire anche per qualificare gli interventi delle cooperative edilizie. Io in un'occasione in campagna elettorale, il Sindaco si ricorderà, ho citato l'esempio perché avevo letto qualcosa in merito, Lisbona. Siamo abituati alla internazionalizzazione perché parliamo tutti in inglese, il programma è metà scritto in inglese, quindi se faccio ... Lisbona, si parla di Kyoto e di altre cose, credo che non sarà lontanissimo dalla realtà. A Lisbona certe zone di cosiddetta edilizia popolare sono state appaltate ad architetti che hanno dato un gusto architettonico ed estetico anche alla realizzazione per far sembrare meno brutto, per fare realizzare anche dal punto di vista estetico quartieri più vivibili. Credo che questo in un'ottica di miglioramento della qualità della vita si possa ottenere, approfittando ovviamente di professionisti locali, perché a me piacciono molto i professionisti locali, non dobbiamo andare a cercare solo professionisti lontano o magari in una città particolare delle Marche che è Pesaro che sembra sia diventata una nostra piccola capitale. Nota polemica su Jesi Servizi, ma credo costruttiva: ho visto che in questa ultima revisione del programma di mandato si fa riferimento alle società partecipate, però non si dice che ruolo assegnare a Jesi Servizi. Jesi Servizi è diventata una sorta di ricettacolo di servizi che il Comune non è in grado di svolgere o che ritiene non economico svolgere, si dà qualsiasi cosa a Jesi Servizi ma in realtà non si fa un discorso su Jesi Servizi, cioè che ruolo ha? Che cosa deve diventare? Che funzione ha? Se quello è il vero motore produttivo ed economico del Comune di Jesi forse su quella società, peraltro mi sembra attualmente gestita bene, dovrebbero essere anche girate certe professionalità per dargli un ruolo maggiore, una presenza maggiore più importante. Ho trovato che ricompare nel programma di mandato la programmazione Jesi Estate e quindi ritorna fuori, mi auguro solo che non venga assegnata ad associazioni che poi magari fanno fare brutte figure senza fare nomi. Credo che, se mi permette un suggerimento, credo che glielo avevo detto anche una volta informalmente o forse nell'occasione della sua presentazione, Assessore Conti, di approfittare anche della presenza delle tante e importanti associazioni o istituzioni che ci sono a Jesi. Credo che con minimi costi si possa dare una valenza maggiore alla partecipazione, al gusto, all'entusiasmo di tanti giovani che ci sono. Poi – e qui credo che sarà d'accordo l'avvocato Pentericci e trovarlo due volte d'accordo con me o con Alleanza Nazionale credo non sia facilissimo, è quasi un avvenimento – le chiederei invertendo quello che è stato fatto, cercare di riportare come Assessore alla cultura un pezzettino di patrimonio locale e cioè l'archivio storico della Pretura di Jesi. Credo che se lei riuscisse in questa opera sarebbe un segnale importante della sua presenza proprio come operatrice culturale a Jesi e di questo le saremmo grati. Alcuni accenni velocissimi, perché credo che il tempo sia quasi finito: riqualificazione di Corso Matteotti, ancora non ho ben capito quando verranno realizzate le opere che si dice perché l'Assessore Tonelli dice comunque entro il 2010, sui giornali ho letto l'intervento del Sindaco che ovviamente d'accordo con lui ha detto dopo il 2011 e quindi ancora non si sa bene quando queste opere di riqualificazione del Corso Matteotti verranno realizzate. Nel programma di mandato si dice che verrà riqualificato ma non si dice quando, così si elimina la confusione. Sicurezza: io suggerirei, senza ritornare su vecchi discorsi, ovviamente ripropongo la video-

sorveglianza, ripropongo una illuminazione maggiore in certe zone e ripropongo soprattutto controlli. A me non piace tanto giocare sui termini, ho visto che qua si usa per esempio un termine che per me è nuovo: polizia di prossimità. A me la polizia di prossimità dice poco e dice nulla, a me interessa che le forze dell'ordine ci diano certezze e sicurezza senza giocare sui nomi. Si parla molto invece di mediatori culturali. Apprezzo anche io l'iniziativa che viene fatta sabato. Ho visto il cartellone e se non personalmente vedrò di fare in modo che qualcuno anche di Alleanza Nazionale partecipi perché è un'iniziativa interessante. Spero solo che non sia il solito discorso fatto a favore o con la collaborazione esclusiva di cooperative, perché veramente appaltare il tutto alle cooperative sarebbe eccessivo. Il discorso integrazione: anche qui si gioca sulle parole, molte strutture, front-office, contact center ed altri. Forse sarebbe meglio pensare più alla operatività che a vuoti contenitori di non si sa cosa e cercare di operare in concreto. Suggesto anche per quello che può valere leggendolo dal vivo, senza leggere i giornali quello che era stato scritto in quel documento di Alleanza Nazionale che si troveranno esaminandolo con serenità aspetti che non sono solo quelli degli sceriffi con le pistole, che non siamo così stupidi, siamo perché dico Alleanza Nazionale, di proporre una cosa che sarebbe irrealizzabile e che non rientra neanche nelle nostre convinzioni. Si parla nuovamente del cimitero e anche qui è un'opera infinita, credo che da tempo è iniziata e mai arrivata, si interverrà sul vecchio cimitero e dovrebbe essere appaltato il secondo lotto di quella cosa infinita che è il nuovo cimitero. Io suggerirei anche di verificare, Assessore Tonelli, con l'occasione anche un pochino le misure perché io devo dire tutte le settimane vado in quel posto e tutte le settimane mi vedo alcune cose che a naso, non da tecnico me lo fanno sembrare un pochino irregolare, cioè vedo una parete della parte nuova del cimitero praticamente sulla strada, vedo delle strade fatte in modo strano, le scale interne sono assolutamente disastrose. Quindi io credo che alla città interessano più quegli aspetti particolari che realizzazioni faraoniche. Le ultime due osservazioni, quando si parla di un piano strategico per sostegno e qualificazione dell'economia locale, perché anche questo si dice, si dimentica che semmai tutto questo doveva essere fatto prima del nuovo piano regolatore perché in realtà a monte di un piano regolatore dovrebbe esserci un discorso diverso, di indicazioni di quello che si vuole fare e di progettare poi qualcosa che dovrebbe essere realizzato nella fase esecutiva. Non posso non chiudere con un richiamo all'Assessore Sorana, l'avevo anticipato, non me ne voglia, però io ricordo bene, se ricordo, che si parlava di un impegno preciso, anzi era uno dei capisaldi dell'accordo programmatico o pseudo tale che aveva permesso all'Assessore Sorana, o meglio alla lista che presentava l'Assessore Sorana, l'apparentamento con il Sindaco. C'erano quei punti, se non ricordo male: l'asse nord, si faceva una battaglia anche contro il direttore generale, c'era anche un desiderio di un cambiamento di un funzionario se non sbaglio delle opere pubbliche. Di tanta battaglia alla fine che cosa si è ottenuto? Il direttore generale obtorto collo l'ha accettato. L'asse nord è scomparso, perché non credo che sia sufficiente dire si verificherà la fattibilità, esamineremo la possibilità di, senza dire se si fa, quando si fa e come si realizza, quindi gli impegni sono generici. Il terzo punto forse su quello è stata una grandissima battaglia, cioè interrompere il rapporto con il dirigente del servizio opere pubbliche, alla fine di tutto anche della sua battaglia personale, prima avevo parlato di coerenza e dignità politica ovviamente, in realtà si è fatto quell'accordo e si è appoggiato qualcuno in nome di che cosa? Oppure solo in nome magari di qualche nuova società, di qualche nuova realizzazione che dovrà essere fatta o di altre cose, perché io non credo che la sua battaglia è stata fatta solo contro un funzionario perché se non avrebbe fatto anche lei come me forse una battaglia contro i mulini a vento.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. JESI E' JESI: Cercherò di essere breve, cercando di fare alcune considerazioni un po' a braccio. Ho letto e riletto questo programma di mandato e l'ho voluto confrontare con l'altro programma di mandato della precedente Amministrazione. Ritengo che non sia proprio un copia e incolla, ma un qualcosa di diverso e di aggiuntivo, in alcune parti almeno. Per me le parole hanno un significato nel senso che quello che è scritto nel programma di mandato poi dopo deve essere trasferito in pratica. Vedendo quello che era scritto nel precedente programma di

mandato mi sono voluto togliere uno sfizio visto che il 60% di quello che c'era scritto non era stato realizzato. Quindi io lo prendo un po' con le pinze, pur condividendo alcune parti dei contenuti mi resta poi difficile vedere con quali strumenti l'Amministrazione è in grado di mettere in piedi e di dare le gambe ad alcuni progetti importanti per i quali ci vogliono grossi investimenti. Perché dico questo? Perché se uno legge le premesse di questo programma di mandato c'è proprio una contraddizione in termini, nel senso che quando si parla di rilancio degli investimenti, il rilancio degli investimenti si fa con alcuni proventi, con gli oneri delle opere pubbliche, con gli avanzi di bilancio ecc. ecc., però gran parte si fanno con le alienazioni dei beni comunali. Quindi quella è una fetta cospicua che l'Amministrazione deve investire per gli investimenti e per i progetti che andrà a fare. Poi nel capitolo successivo dice una cosa esattamente opposta, cioè dice che gran parte dei proventi delle alienazioni verranno utilizzati per la riduzione del debito e quindi queste due cose sono in contrasto. Io mi aspettavo di vedere scritto che tutto quello che viene dalla alienazione dei beni comunali viene investito poi in progetto. Io già in terza commissione avevo fatto degli apprezzamenti, ma senza ironia all'Assessore Tonelli, come diceva anche il Consigliere Massaccesi, perché quello che ha scritto è onesto. Dice io i soldi più di questi non ho e quindi è inutile che ci illudiamo, posso fare alcune opere di manutenzione ordinaria o straordinaria di parchi pubblici, di strade e giardini e più di questo non posso fare, tant'è che quando vado ad affrontare il tema delle grandi opere come quelle dell'asse nord si trova in difficoltà lui stesso perché è ben conscio che l'opera sia per volontà politica ma anche penso per mancanza di fondi non verrà mai realizzata. Questo era un accordo anche con i Socialisti dell'Assessore Sorana e quindi è un problema che poi approfondiremo in seguito. Sono molto preoccupato, Sindaco, per quanto riguarda il discorso dell'investimento sulle circoscrizioni. Lei sa che io come Presidente abbiamo avuto diversi punti di contrasto e di rottura sul significato della partecipazione. È una cosa alla quale io ho sempre creduto e quindi io speravo di trovare in questo documento di mandato quello che lei aveva detto in campagna elettorale, perché in campagna elettorale lei, Sindaco, si è speso molto verso la partecipazione. Quello che non è stato potuto fare nella precedente Amministrazione pensavo che c'era qualcosa di più tangibile e di più concreto in questo programma di mandato, tant'è che tutti e tre i Presidenti nei giorni scorsi sono usciti sui giornali lamentando appunto questa scarsa sensibilità del Sindaco verso l'organo di partecipazione. È chiaro che per farli funzionare bene bisogna investirci, non è possibile, come è adesso, che le circoscrizioni vadano avanti con un ufficio partecipazione formato da un'unità amministrativa con un bilancio esiguo di 1.500 euro all'anno, cioè non ci si può fare niente, nemmeno organizzare delle iniziative di partecipazione per i cittadini. Sul bilancio sociale a cui fa riferimento anche come un punto di eccellenza in questo programma di mandato, anche di questo se ne parla però di fatto ancora non è stato avviato quel processo di partecipazione che doveva essere avviato visto e considerato che il 21 dicembre si approva il bilancio. Già questo percorso deve essere messo in piedi in considerazione che il bilancio sociale era già un documento redatto dalla precedente Amministrazione e in cui il Sindaco si è speso in questo contesto. Per l'ambiente apprezzo che sono state fatte delle integrazioni da parte dell'Assessore Maiolatesi su alcune carenze che erano nel primo documento. Viene messo in agenda il discorso del risanamento acustico del territorio, sarà una procedura molto complessa e articolata, ma anche molto costosa e quindi la vedo di difficile realizzazione. Sono stati inseriti dei passaggi per quanto riguarda l'abbattimento delle polveri sottili però non si dice con quali metodi e con quali strumenti, visto e considerato che il problema della viabilità lenta non viene risolto di fatto, perché questo può essere risolto con una grande politica o di nuove infrastrutture oppure di rivedere completamente l'assetto dei mezzi pubblici e quindi della mobilità in senso generale, come tempistica per le scuole, per gli uffici eccetera, perché altrimenti parliamo di un problema che poi sappiamo benissimo tutti quanti che non siamo in grado di poterlo risolvere. Su questo noi chiederemo anche, sulla base di quello che ha detto il Sindaco in campagna elettorale, l'installazione di una seconda centralina lungo via XIV Maggio, che è un punto critico e che va comunque monitorato anche quello. È scomparso il discorso degli impianti sportivi che erano previsti della delibera del Consiglio Comunale di piano del suolo, quindi gli impianti natatori in

Zipa Verde, la piscina olimpionica ecc., questi d'emblé spariscono. Le promesse quindi sono state fatte tante però nei fatti non c'è niente in questo documento di programma. Sull'asse nord, quello che mi ricordo che ha detto l'Assessore Sorana, ci vogliono due anni di fattibilità per verificare i costi, la fattibilità dell'opera, mi ricordo di un suo intervento che ha fatto sulla stampa, forse ha riportato anche una valutazione errata perché i tempi mi sembra che siano troppo lunghi solo per un piano di sostenibilità economica. Se c'è questa volontà penso che l'Amministrazione può operare in questo senso, cioè verificare le varie alternative e magari anche le proposte che a suo tempo venivano fatte dalla circoscrizione per vedere tra l'una e l'altra quella che è la migliore, quella che è la più economica, quella che risolve i problemi del traffico perché è questo quello che si vuole.

CONS. PENTERICCI MARCELLO - D.C.: Noi tutti conosciamo il detto l'appetito vien mangiando. Questo documento e questo credo che sia la terza o la quarta stesura via via si è arricchito di diverse pagine, fino ad arrivare a 40 pagine. Leggendolo dico io farei una sintesi di due pagine. Dopodiché questa sera dopo la discussione su Corso Matteotti e sugli scuolabus, dico io riduco a metà pagina perché devo tener conto dei finanziamenti. Io credo però che qualcosa si possa fare, però bisogna muoversi in maniera diversa a mio parere, secondo progetti, pochi progetti qualificati, con mezzi finanziari idonei. Qui già si è parlato di asse nord, io alla mattina e all'una di solito passo per Via Erbarella, non si transita, è una fila enorme e si attende, si creano grossi ingorghi. Ora se questo è così oggi, domani quando sarà in funzione il nuovo ospedale come faremo? Non si passerà più. A mio parere questo è un problema grosso, bisogna incominciare la progettazione e prevedere quello che succederà tra un anno, due anni, tre anni. Questo è a mio parere una opera pubblica che deve essere progettata senza rinvio. Qualche giorno fa il Sindaco parlava degli immobili del Comune. A nessuno di noi sfugge probabilmente che la situazione degli uffici pubblici comunali è una situazione veramente spesso insostenibile, non solo sono dispersi, ma sono situati anche in ambienti poco idonei agli uffici. Gli uffici che sono posti da queste parti spesso sono labirintici e quindi a me pare necessario studiare veramente una sistemazione degli uffici in maniera più razionale. Noi abbiamo il San Martino, che è un edificio del Comune, un edificio centrale, un edificio che può avere un parcheggio e a mio parere questo è un progetto che potrebbe essere portato avanti come nuova ubicazione degli uffici comunali. Il costo sarà notevole, però io credo che si debba fare uno sforzo in questo senso. Faccio delle sintesi naturalmente. Progetto edilizia economica e popolare: la Regione Marche ha per il biennio 2006-2008 degli interventi finanziari importanti in questo settore. Ora il Comune di Jesi ha la possibilità di fare in tempi brevi, non aspettare la approvazione della variante al piano regolatore generale, perché qui i fondi non si trovano più. Faccio altre 2-3 ipotesi di progetto: progetto Palazzo Pianetti. Di recente la Giunta ha deliberato il rifacimento del tetto, ho letto una delibera di Giunta, con una spesa veramente notevole, ma Palazzo Pianetti che è sede di una delle Pinacoteche più prestigiose delle Marche e non solo è un condominio misto Comune-privato. Non solo, il Comune è proprietario di locali al piano terra che sono utilizzati come osteria. Il Comune è proprietario dei locali all'ultimo piano che sono totalmente disabitati. Il giardino in condominio è un giardino che mette paura come è tenuto. Io mi chiedo ma chi vuole investire in cultura non disperde i mezzi finanziari in tanti rivi, ma li concentra su un unico oggetto e che lo porta avanti nell'ambito dei 5 anni. Progetto Università, io non so se il Comune si rende conto che siamo entrati in un periodo non ottimale, in una situazione non ottimale, perché da questo anno accademico 2007-2008 ha incominciato a cessare il rapporto con l'Università di Ancona, per cui incomincia a venire meno il primo anno del corso universitario con l'Università di Ancona. Il progetto dipartimento, che poi non so quanti vantaggi porterà alla Università di Jesi, è fermo perché i lavori edili che sono stati previsti non si fanno, non sono stati fatti. Il corso dell'Università di Macerata è numericamente fermo e probabilmente, siccome i corsi di laurea in giurisprudenza sono calanti perché gli studenti hanno capito che iscrivendosi e ottenendo la laurea in giurisprudenza non otterranno niente, quindi sono aumentate le iscrizioni ai corsi scientifici in tutta Italia, e questo è un fatto veramente ottimo, non aumenteranno, ma l'Università di Jesi si regge sugli studenti. Da dieci anni si chiede che ci sia uno

studentato, erano stati pure localizzati i locali, il palazzo, Palazzo Santoni. Non c'è una mensa e dentro il Palazzo ex Cuppari ci sono locali pure per fare una mensa. Queste cose non possono sfuggirci perché queste attengono veramente allo sviluppo sociale, culturale, economico della città di Jesi. Progetto Accoglienza: l'Amministrazione Comunale ha fatto un centro di accoglienza La Torre, per carità meglio di niente, però io credo che un centro di accoglienza deve essere posto a Jesi, nella città, e non solo centro di accoglienza ma anche la mensa e poi procedere a centri diurni per fare delle attività culturali di lingua e di educazione civica, perché altrimenti non si possono fare altre cose. Ora se uno riuscisse a portare avanti in 5 anni quattro o cinque progetti di questo genere io credo che l'Amministrazione Comunale che scrive 40 pagine, su cui il Consigliere e amico Massaccesi ne aggiunge altre 20 e facciamo così un documento di 60 pagine, noi saremmo veramente un'Amministrazione che lascerà qualche traccia nella città.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.24 componenti

CONS. NEGOZI LEONELLO - L'ULIVO: C'è sempre una maggiore ... (*fine lato B – cassetta 4*) che molte volte sfocia in preoccupazione perché la politica non sempre dà le risposte e quando le dà molte volte anche qui non risultano credibili. A me non pare però che questo valga per questo piano programmatico. L'opposizione di questo piano programmatico dice che è un documento generico, è un documento non sufficientemente calato nella realtà, valido per qualsiasi città. Per quanto riguarda questo ultimo punto non sono d'accordo perché a me pare che ci sono dei progetti abbastanza precisi quando parliamo di progetto ZIPA Verde, progetto Jesi Città Creativa, progetto Jesi Città Solare, lo Sportello Unico, il contratto di quartiere, l'interporto, non mi pare che si possa dire almeno per quanto riguarda questi aspetti che sia un programma non calato nella realtà di Jesi. Per quanto riguarda il discorso di un documento generico la Giunta prende un impegno anche per quanto riguarda la continuazione dell'Agenda 21 con il suo piano di azione locale. Noi possiamo dire tutto di Agenda 21 ma non che questo sia un programma ben preciso che richiede la definizione delle linee di intervento, l'individuazione degli strumenti e di seguito anche l'attuazione delle procedure fino alla valutazione degli effetti che si ottengono. Questi mi sembrano degli impegni molto precisi e che non sono calati in aria. Naturalmente anche qui rispondendo un po' al Consigliere Rossetti se parliamo di Agenda 21 parliamo anche di partecipazione perché qui i parametri sono molto vincolanti. Questi progetti non sono scontati per quanto riguarda i risultati. Comunque gli strumenti questa Amministrazione se li è dati tutti, a mio giudizio, per quanto riguarda le questioni ambientali. Grazie.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Il programma di mandato che ci viene sottoposto dalla Amministrazione Comunale a noi sembra un buon testo, ricco di programmi e di idee per la prossima Amministrazione, per i prossimi 5 anni. Non mi soffermerò su tutti gli aspetti, tengo a rilevarne alcuni che a me sembrano rilevanti. In particolare per quanto riguarda il discorso dello sviluppo economico, a differenza dei programmi di mandato precedente c'è una particolare attenzione a una strategia di fondo dello sviluppo economico, inteso come visione strategica nell'ambito di un'area vasta e qui vi è indicato anche come strumenti per perseguire tale obiettivo il patto dei sindaci che dovrà essere rafforzato, i sindaci del territorio, al rafforzamento del ruolo di Jesi nei confronti degli enti sovracomunali, fermo restando che poi si parla finalmente della costituzione di una cabina di regia tra i vari soggetti che contribuiscono allo sviluppo del nostro territorio. Oltre a tutta una serie di progetti speciali che già Leonello indicava e che sono progetti attualmente in corso, da Zipa Verde al contratto di quartiere, al discorso del Campo Boario. Sono progetti sicuramente ambiziosi ma ovviamente questi tendono ad avere nel tempo una realizzazione di lungo periodo, su questo non c'è dubbio. Per quanto riguarda invece la parte relativa al bilancio io penso che, a differenza degli altri programmi di mandato, mai sia stato così dettagliato quali sono gli obiettivi che l'Amministrazione vuole perseguire attraverso una riduzione della spesa corrente

primaria, l'abbattimento dello stock del debito in maniera consistente, la progressiva riduzione dello squilibrio entrate e uscite correnti incluso il rimborso dei mutui. Questo ovviamente viene fatto attraverso alcune politiche, una è quella sicuramente del miglioramento della capacità di entrata potenziando da un lato i crediti con l'ufficio recupero crediti, ma soprattutto tramite l'anagrafe immobiliare e quindi un incremento della capacità di entrata dall'ICI. Dall'altro lato quando si parla di investimenti invece si parla in maniera chiara e netta di quali sono esclusivamente i fondi che potranno essere utilizzati per sostenere gli investimenti e qui diciamo che viene molto ben dettagliato. Alla riduzione del debito si potrà pervenire tramite, a parte i risparmi nell'ambito delle entrate ed uscite correnti, quella politica di dismissione del patrimonio non strategico che abbiamo perseguito già nella precedente Amministrazione e che continueremo ovviamente anche nella prossima, tramite l'utilizzo della società comunale che è Progetto Jesi. Sulle società controllate c'è un'aggiunta importante secondo me in questa ultima versione del programma di mandato, dove vengono indicati gli obiettivi delle società e a riferire anche in Consiglio Comunale o commissioni consiliari tutti gli amministratori degli enti e le società partecipate e quindi un impegno di informazione anche nei confronti del Consiglio Comunale di come si evolveranno le varie società partecipate e quindi non solo quelle controllate, le tre fondamentali, ma anche tutte le altre. Io penso che da questo punto di vista c'è molto di buono in questo programma di mandato che viene indicato. Non credo che si tratti di un documento generico. Sicuramente è un documento ambizioso perché ovviamente si tratta di individuare tutta una serie di progetti nei diversi e vari settori, come deve fare appunto un'Amministrazione presentando un programma di 5 anni. È chiaro che io tra una Amministrazione che presenta un programma di mandato che magari è scarno e facile da raggiungere preferisco uno che ci prova a fare un programma di mandato che sia un po' più difficile da raggiungere, ma quantomeno ci prova. Poi comunque 5 anni siamo qua tutti quanti, c'è una commissione di garanzia che può valutare e quindi controllerete e monitorerete l'attuazione del programma così come verrà effettuato nel corso del tempo. Da parte nostra ovviamente esprimiamo un giudizio assolutamente positivo sul programma di mandato presentato anche con le integrazioni che sono state indicate dalla Amministrazione in questa ultima stesura. Grazie.

CONS. SANTONI MARTA - L'ULIVO: Volevo solo integrare alcune cose dette da Binci. Innanzitutto volevo dire che si è parlato molto di quantità, cioè del numero dei progetti, degli interventi previsti e descritti nel programma di mandato, se sono troppi o se sono pochi, se forse è un programma troppo ambizioso, a parte il fatto che sfido trovare non solo nelle Marche, ma in Italia un'Amministrazione Comunale che abbia realizzato completamente il proprio programma di mandato, se qualcuno ne è a conoscenza vorrei condividere questa notizia, però certo che anche io preferisco un programma ambizioso più che un programma scarno o comunque troppo semplicistico. A mio avviso in questo programma di mandato non ci sono sicuramente pochi progetti, ci sono diversi progetti e interventi, ma più che altro sono progetti nuovi, innovativi, forse sulla qualità di questi interventi bisognerebbe porre l'attenzione. Come è scritto nello stesso programma, in fase conclusiva ci troviamo di fronte a un Comune che fa cose nuove e diverse, proprio per dimostrare questo volevo anche rispondere al Consigliere Rossetti quando parla di partecipazione. Nel programma si parla di partecipazione sia nei confronti delle circoscrizioni che nei confronti dell'intera cittadinanza. Per quanto riguarda le circoscrizioni se ne parla addirittura a pagina 3 della premessa, quindi c'è proprio tutto un obiettivo e quindi un programma di recupero del confronto e del dialogo con diversi settori della società e soprattutto con le circoscrizioni. Questo modo di progettare partecipato e di gestire poi il progetto realizzato anche in maniera partecipata lo si trova anche in altri settori, in altri ambiti assessorili, primo fra tutti i lavori pubblici quando si parla della gestione dei parchi e delle aree verdi di Jesi e del territorio, quando si parla delle politiche dell'integrazione, si fa riferimento a consulte, si fa riferimento alle assemblee partecipate e non solo da rappresentanti delle comunità straniere in Italia ma anche da tutti gli operatori che lavorano nel settore, istituzioni pubbliche e private. Si parla di partecipazione alle politiche giovanili, forse non so se è la prima volta che vedo (questa è una mia osservazione

personale) delle politiche giovanili scritte non in 10 righe ma almeno in una bella pagina del programma di mandato. Si parla di partecipazione allo sviluppo economico e altre in altri settori. Un'altra osservazione che volevo fare e rispondere al Consigliere Pentericci, gli uffici pubblici, gli uffici amministrativi: sappiamo benissimo che non si trovano in una situazione molto tranquilla o comunque non assicurano una certa velocità nel disbrigo delle pratiche amministrative, però secondo me il problema non è solo di locazione fisica strutturale degli uffici, è logico il Comune di Jesi è un labirinto, la descrizione rende bene l'immagine. Secondo me dobbiamo un pochino porre l'attenzione al futuro che verrà, cioè gli uffici amministrativi comunali andranno incontro a una evoluzione particolare sia per quanto riguarda la tipologia dei servizi che dovranno offrire, ma soprattutto l'approccio e il dialogo, il contatto che dovranno avere con i cittadini, basta pensare alle nuove pratiche amministrative che sempre più si stanno sbrigando in via telematica ecc. Quindi il problema degli uffici comunali e della loro organizzazione va un pochino affrontato, a mio avviso, in maniera diversa, e un accenno, forse anche più di un accenno, viene anche riportato a pagina 39 dello stesso programma, dove praticamente si parla proprio di facilitare l'accesso agli uffici e ai servizi principalmente per via telematica. Si parla poi anche di rimodulazione degli orari di apertura e quindi questo progetto di fare qualcosa di nuovo c'è. Quindi io vorrei proprio porre l'attenzione sul fatto che ci sono sì progetti ambiziosi ma anche progetti di qualità.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Cercherò, come hanno fatto gli ultimi interventi, di utilizzare vista l'ora poco tempo. Io ho avuto la fortuna 5 anni fa di votare anche il precedente mandato della Amministrazione precedente e in quella occasione sono stato molto critico. In questa occasione invece, come direbbe Tittarelli, sono molto orgoglioso di questo programma di mandato. Perché dico questo? Perché trovo diversi spunti a cui poi come Consiglieri abbiamo tutto il dovere poi di agganciarci strada facendo dicendo ma qui l'abbiamo scritto ed è ora che ci mettiamo mano. Faccio per flash alcuni esempi: le società controllate, bene Arca Felice con le novità che da quando è nata ha fin qui espresso anche con colture nuove. Jesi Servizi, era ora, una diversa collocazione della farmacia del Corso. Io dico solo era ora. Progetto Jesi, è nata solo per alienare: no, Progetto Jesi deve anche gestire perché non tutto è alienabile. Sono alienabili quelle cose non rigorosamente produttive, ma deve anche gestire il patrimonio e quindi è un'indicazione nel mandato di programma più che giusta. L'ambiente, si parla anche in maniera fugace, ma intanto lo si dice, delle problematiche del fiume. Certo di concerto con la Provincia che è diciamo il padrone del fiume, anche se è chiaro che non lo è, con le associazioni ambientaliste e portatrici di interessi diffusi e quindi tutti coloro che possono essere più o meno amanti, come lo è il sottoscritto, del fiume credo che in questa legislatura non era necessario come in passato fare le interrogazioni per denunciare o chiedere problemi e soluzioni alle problematiche del fiume: in questo mandato di programma è scritto che faremo queste assemblee partecipate in maniera tale da far emergere e da far riappropriare i cittadini di uno dei bacini di forte interesse. Io il fiume lo frequento, lo frequentano anche i cittadini non della nostra regione e hanno solo che dir bene di quello che è la sua forma naturalistica, è ovvio che non possono fare a meno di denunciare un degrado, però le caratteristiche del fiume Esino sono sicuramente belle. Quindi, è bene porre attenzione assieme a tutti quegli ambienti portatori di interessi diffusi, che possono essere i pescatori, i cacciatori e quant'altro. I gemellaggi, dopo 20 anni di fidanzamento credo che ci si può solo rallegrare che si apre una breccia per poter fare parte almeno di tutto quello che succede in Italia del circolo delle Città Federiciane. Io mi rallegro di questo, ho avuto modo di rappresentare Jesi da qualche parte e sicuramente le giuste osservazioni che hanno fatto quegli amministratori erano più che legittime perché dopo 20 anni che si partecipa bisogna far sì che questo fidanzamento veramente sfoci in qualche altra cosa. Sport e lavori pubblici, va posta attenzione alle strutture sportive scolastiche. Sicuramente abbiamo delle criticità. Io sarò vigile per quanto mi riguarda sin dal prossimo bilancio, affinché si metta mano veramente con delle manutenzioni dovute, chiamiamole pure ordinarie e straordinarie ma sicuramente l'edilizia sportiva, scolastica va posta con un occhio di riguardo e questo lo troviamo scritto. Come pure abbiamo parlato di adeguare l'illuminazione al polisportivo Cardinaletti, uno

degli impianti più belli sicuramente in qualità che c'è a Jesi, un'eccellenza che va completata quantomeno nella illuminazione, perché poi non si arriva dappertutto. Pensiamo solo a tutta quella gente che a Jesi c'è che fa atletica che possa utilizzare quell'impianto specialmente d'estate anche di notte. Bene è anche che l'Amministrazione Comunale promuova ulteriori campi di calcio con il fondo sintetico. (è ancora purtroppo lo sport che per eccellenza attira la maggior parte dei ragazzi nelle società sportive jesine), questo in tutte quelle forme ed esperienze che il mercato e le norme ci consentono. Io ho sentito una nota dolente sulla partecipazione, che c'è scritto poco e via di seguito. Sulla partecipazione c'è scritto troppo. Le circoscrizioni, io me ne dovrei intendere un pochino, non hanno bisogno solo dell'imput della Amministrazione Comunale per funzionare più o meno, le circoscrizioni hanno tutti gli spazi che vogliono perché possano cercarsi in tutti i settori. Quindi non serve l'imput della Amministrazione Comunale perché la circoscrizione funzioni. Chi gli vieta di fare domani un'assemblea su un problema, andare in mezzo alla gente per discutere di un altro tema e via di seguito? Quindi alle circoscrizioni per quanto riguarda incentivare la partecipazione non serve l'imput da parte della Amministrazione Comunale, gli serve l'assistenza, questo sì, se ne hanno bisogno, io non conosco le condizioni attuali e via di seguito, ma poi l'idea, le forme per portarsi in mezzo alla gente ne trovi quante ne vuoi, quindi non c'è bisogno dell'imput. Ripeto, quello che c'è scritto lo ritengo anche di troppo. Grazie.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Io, Presidente, ho un dubbio se lei mi permette, che probabilmente stiamo leggendo un testo diverso di qua e di là perché decisamente c'è una distanza nelle considerazioni che qualche volta sta anche nei particolari che veramente mi preoccupa. È decisamente difficile intervenire. Intanto vorrei tranquillizzare il collega Tittarelli che io la parola maldestro almeno come la considera lo Zingarelli che io considero il riferimento, non so qual è il suo, non l'ho usata e non avevo intenzione di usarla. Era ben diverso il vocabolo che avevo utilizzato e che mi permetterò eventualmente presuntuosamente ancora di utilizzare. Vorrei iniziare continuando quello che stava dicendo il collega Lillini. È vero di partecipazione se ne parla anche troppo perché a pagina 3 viene richiamata 14 volte. Mi domando quante volte è stata realmente utilizzata, e poi vorrei spiegare realmente, il concetto di partecipazione nello scrivere e nel proporre questo strumento, perché la partecipazione se non inizia dallo strumento programmatico vorrei capire già che partecipazione è. Io la partecipazione credo di intenderla diversamente da come è avvenuto in questa città negli ultimi anni qualche volta. A mio parere la partecipazione significa non chiamare le persone e farle sfogare a dire quello che vogliono, ma ascoltarle e trasformare negli atti di governo della città e quindi nelle scelte quello che in quelle occasioni viene detto. Questo purtroppo è successo troppe poche volte decisamente. Quindi io penso che veramente non vorrei offendere nessuno, a cominciare dal sottoscritto, che c'è un problema di vocabolario per intenderci sulla parola ad esempio di partecipazione. Io la partecipazione in un sistema democratico la intendo come un momento attivo, non come un momento passivo. Mi sembra strano che i tre Presidenti di circoscrizione la pensino completamente diversamente, almeno se la lettura che ho fatto io e qualcuno di noi ha fatto rispetto proprio a questo concetto. Quindi avere gli strumenti per fare quello che gli pare a ognuno di noi, poi chi in effetti decide per tutti fa diversamente quella non è partecipazione, ma ha un termine offensivo che in questa aula forse non è il caso di ripetere. La partecipazione che ho sentito anche da qualche altro collega, io vorrei ricordare un'altra cosa a tutti e al sottoscritto prima di tutto: non stiamo parlando di un'Amministrazione nuova, che si propone di governare questa città adesso, ma molti e soprattutto le forze politiche sono da 5 anni e mezzo che con questo Sindaco governano questa città e allora c'è sempre un rapporto fra tempo e cose fatte, non è l'elenco delle cose fatte, ma è l'elenco delle cose che si potevano fare e non si sono fatte. Io dico questo, il signor Rossetti è stato buono quando ha detto il 40% perché l'avevamo fatto questo studio ed era decisamente sotto il 30% le cose realizzate. In effetti ci sono addirittura le mezze pagine copiate, ma quello non significa niente indubbiamente. Io in questo atto che ho anche il disagio di dover rileggere questa sera di fretta, perché c'è una versione del 30 novembre, quindi a dimostrazione proprio di quanto sia difficile dentro questa maggioranza trovare un sintesi, per cui

probabilmente io dico anche delle cose che poi sono state in effetti corrette perché l'ultima versione l'ho letta in fretta e mi si è ricollocata male rispetto a quello che avevo cercato di approfondire, ma c'è indubbio una parola che supera tutte le altre, la parola "progetto". Dopo 5 anni e mezzo ci venite ancora a parlare di progetti? Ancora avete il coraggio di fare una lista di progetti da fare e non da realizzare. Veramente dietro a questo si conferma il disagio di questa città, il disagio di questa Vallesina rispetto a un ruolo che non c'è. Qualcuno prima richiamava il ruolo sovracomunale, ma quale ruolo sovracomunale, ma quale ruolo Jesi ha nella provincia e in questa regione? Quale ruolo ha dentro le forze politiche di maggioranza di questa provincia e di questa regione? Me lo volete dimostrare per favore? C'è un momento in cui Jesi ha un ruolo forte, ma scherziamo? Questi sono i punti fondamentali di questa programmazione, non ce le venite a raccontare queste cose che ormai non ci crediamo. Zipa Verde: Zipa Verde è un qualcosa di cui si parla, è un progetto, stiamo parlando di progetti. Binci parlava di investimenti, di chiarezza, di limpidezza, evidentemente al testo mio manca qualche pagina perché quelle pagine non ci sono, non le ho viste, non le vedo, non le capisco, ho difficoltà. Qua mi parlate di cose che sono vecchie, mi parlate di cabina di regia, è stata fatta una conferenza stampa il 4 gennaio per una cabina di regia e oggi è il 30 novembre, domani è dicembre, siamo a un anno. Non ci possiamo permettere questo ritmo. La città non si può permettere questo ritmo di governo del proprio territorio. Magari c'è qualche buon progetto indubbiamente, io ho notato dentro ... sarebbe qualunquismo e non ci sto al qualunquismo mai. Ci sono dei tentativi di buona volontà, vedo ad esempio rispetto a dire il turismo faremo quelle cose, le colture faremo certe altre, però lo so e soprattutto me lo immagino che poi dietro a quello che cosa c'è di reale potenzialità costruita, c'è qualcosa? Se siamo stati qui a discutere due ore e mezza inchiodando il bilancio sulla questione dei pulmini, ma veramente ci volete far credere che quelle cose si realizzeranno? Allora scrivete che cosa fate nel 2009 in maniera chiara. Un altro termine che io non capisco e c'è differenza: nel breve periodo si realizza Corso Matteotti. Se il breve periodo è il 2011 significa che ancora per 2-3 anni come i 5 che sono passati questa città sta ferma. Oggi per la relatività correre poco significa rimanere indietro. Allora ci dobbiamo intendere sui termini, cari colleghi Consiglieri. Questa è una situazione di disagio che veramente leggere quel documento non si capisce dove si va. Si parlava del fiume, anche io qualche volta ci vado sul fiume perché ci credo, ma sappiamo tutti che il fiume sono anni che non è monitorato come avveniva prima e gli indicatori che vengono dal fiume sono strategici per conoscere, e qui faccio il dottore, lo stato di salute della città. Come non c'è indicatore preciso su quello che è l'inquinamento di questa città. Tempo fa in televisione qualcuno ha pubblicato i dati di dove le città sono più inquinate e Jesi non c'era, tutti tranquilli. Certo, le centraline non funzionano. Io sono d'accordo quando Negozi dice Agenda 21. Io invito Negozi, lo stimo e lo conosco, a guardare in quale programma delle Amministrazioni Comunali delle Marche non c'è scritto direttamente Agenda 21 o i riferimenti ad Agenda 21, ma quelli non ci bastano. Quelle sono enunciazioni di principio, non ci basta una programmazione che fa i principi dell'Europa, quelli non servono a nessuno. Io capisco che poi quando mancano le risorse, ho fatto anche io l'amministratore da quella parte, scrivo le questioni di principio, ma le ho scritte tante volte perché tante volte non c'erano le risorse, però ci vuole la correttezza per dire non ci sono le risorse per sistemarle perché il bilancio di questa Amministrazione Comunale, nonostante quello che ci è stato venduto, non è sistemato, è lontano dall'essere sistemato. Anche chi fa l'Assessore al bilancio oggi è chi più forte in campagna elettorale ha criticato questa cosa. Allora io credo che andava fatta una cosa molto più modesta, andava fatta una cosa in cui venivano scritte quattro cose. Io capisco le ambizioni, meglio un progetto ambizioso, ma se quel progetto ambizioso non ha il tetto io la cattedrale senza tetto non la preferisco alla capanna di paglia dove non mi piove dentro, su questo bisogna starci attenti. Ci sono tante piccole cose, tante cose da rivedere, io non entro nel dettaglio. La sede dell'Amministrazione Comunale, fra poco si libera il vecchio ospedale e potrebbe essere un'idea. Ci sono cose che stanno nella storia di questa città, ad esempio l'attività dei consultori, forse è da rilanciare, ma questo elenco non voglio fare perché so che è voce sprecata e francamente serve a poco. Allora un invito, dateci i progetti concreti di poche cose ma realizzabili e noi ve le voteremo.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Non mi ripeto con le solite contestazioni, tanto non le accetterete mai le nostre proposte. Ci sono mille motivi per votare contro questo mandato che sono già state contestate in passato e che ribadiamo fortissimamente, dalla mancanza dell'asse nord alla incompletezza dell'asse sud che sfocia solo ed esclusivamente di fatto alla COOP. Noi volevamo una strada che portasse via tutto quel traffico che oggi ci ritroviamo in via Gallodoro, provate ad andarci alle sei di pomeriggio e vi renderete conto che non si passa e non credo che quell'asse sud che voi volete fare sia sufficiente per risolvere questo problema, ve ne accorgete, non fa altro che portare da via Marconi tutto il traffico solo ed esclusivamente alla COOP e lì ci sarà di nuovo l'ingorgo per cui avete speso una fortuna per fare quel piccolo tratto di strada che da Via Zara porta in Via Roma quando con quei soldi si poteva fare benissimo la strada direttamente fino al passo di Cingoli, l'abbiamo detto milioni di volte e continueremo a ripeterlo fortissimamente. Vorremmo vedere come arriveremo al Murri, vorremmo vedere il piano regolatore purtroppo non lo prevede, per cui non ci sarà, la variante non la farete e voglio vedere come andrete a risolvere i problemi per andare al Murri, come andremo a giustificare con quelli dei paesi qua attorno che per andare al Murri si passa dove si andranno a trovare come è già successo e come già succede in questo periodo, io sto in una traversa di Via Fausto Coppi, mi ritrovo davanti casa mia delle persone dei paesi che mi dicono come si fa ad andare al Murri. Non c'è possibilità dai paesi, devi andare per forza dentro la città e questo voi non lo volete capire, ve ne assumete le responsabilità e vedremo successivamente quello che succede. Non siamo d'accordo nemmeno su tanti altri problemi, ma è inutile che sto qua parlare, a sprecare il fiato, non serve a niente, tanto non ci ascolterete perché magari è la minoranza che propone, per cui non spreco altro fiato e aspetto solo di vedere come si arriverà nel futuro a questo ospedale e a tante altre cose. Quindi annuncio che Forza Italia voterà contro questo mandato.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Farò un intervento breve anche perché annuncerò nello stesso tempo anche la dichiarazione di voto, quindi sarò breve. Ovviamente non posso che essere d'accordo con tutti gli interventi dei componenti del mio gruppo, in quanto ho sempre detto anche alle riunioni delle commissioni consiliari che reputavo questo programma di mandato troppo generico e non specificava nemmeno alcune questioni che per me sono determinanti. Faccio un esempio perché sembra quasi che lo dica senza averlo letto, ma sinceramente l'ho letto anche più volte. Un problema che io volevo trattare oggi come ordine del giorno che è quello delle mense, sulle mense si dice che si realizzeranno tanti punti cottura però non si dice il numero, non si dice attraverso quali finanziamenti si otterrà la copertura, ci sono una serie di considerazioni che sono troppo generiche, non si riesce a capire come ci si arriva a quel punto e soprattutto cosa si vuole realizzare nello specifico. Ovviamente non sono questioni che si possono queste liquidare con una battuta, faremo tanti punti cottura a gestione comunale, sì ma quanti, entro quando? In particolare, questa è la priorità? Un altro problema di questo programma di mandato è che non si riescono a capire quali sono le cose prioritarie da realizzare entro una prima parte del mandato elettorale e quali invece si lasciano come cose accessorie, perché, parliamoci chiaro, l'Assessore Tonelli come diceva Siro prima è stato molto realista nella sua parte di programma di mandato, ci sono pochi fondi e bisogna concentrarli su determinati progetti e questo non viene fatto o perlomeno non si riesce a capire quali progetti sono la priorità per questa Amministrazione Comunale. Inoltre, ci sono anche delle forti contraddizioni, ad esempio: il Comune finanzia e fa investimenti oppure abbatte il deficit di bilancio attraverso uno strumento semplicissimo che è quello delle alienazioni degli immobili comunali oppure attraverso gli oneri di urbanizzazione. Visto e considerato che gli oneri di urbanizzazione e le alienazioni sono tot o si decide di abbattere il deficit o si decide di fare investimenti. Tenendo presente che il numero degli alienazioni e degli oneri di urbanizzazioni sono quelli o si fa una cosa o si fa l'altra. Quindi non è chiaro, è inutile dire faremo questo e faremo quell'altro. Io credo molto nel Governo Prodi, che ha fatto un discorso molto sintetico, 3-4 punti anche magari non fortemente popolari, condivisi magari dalla gente

comune, ma che sostanzialmente in quei pochi elementi si vedeva una grande responsabilità che oggi la politica deve far propria. La politica deve imparare che chi promette poi deve realizzare, è inutile l'ambizione. Io sono un prodiano convinto e vi dico che un programma più modesto io l'avrei anche votato senza nessun problema. È ovvio parlare con il senno di noi, ma sostanzialmente un programma così generico di cui non si riesce a capire qual è l'inizio e qual è la fine, quali progetti hanno sicuramente la copertura economica, perché alcuni progetti – parliamoci chiari – e ne posso citare uno, la STU, dove è la copertura finanziaria di questi progetti? Perché se noi dovessimo realizzare soltanto il 30% di questi progetti il povero Assessore Tonelli non avrebbe più una lira da spendere per i lavori pubblici e il povero Sorana non avrebbe più una lira per abbattere il debito pubblico e sul debito pubblico ricordiamoci che come Comune noi abbiamo dei debiti accesi presso la Banca delle Marche come Jesi Progetto per 10.000.000 euro, di cui dobbiamo pagare anche gli interessi. Quindi il debito pubblico fino ad oggi non è stato assolutamente abbattuto, è un problema che a tutt'oggi è ancora aperto. Parliamoci chiaro, dicevano Pentericci e la Santoni, la riorganizzazione degli uffici comunali, come dicevamo prima sul discorso del direttore generale, la riorganizzazione degli uffici comunali era un obiettivo del programma di mandato della precedente Amministrazione. Cosa è stato fatto in questi 5 anni? C'è stato un bellissimo valzer di figure dirigenziali, come ricordava prima il Sindaco con molta tranquillità, un direttore generale liquidato, un super consulente che il Sindaco si è dimenticato, per cui abbiamo pagato delle consulenze molto pesanti, che è Rubini, un altro direttore generale che è poi l'attuale direttore generale, Gennai. Questi personaggi dovevano presentare un progetto di riorganizzazione dell'ente. In cinque anni e per i prossimi cinque anni, quindi in dieci anni, questa Amministrazione Comunale dovrà presentare il progetto di riorganizzazione del Comune e renderlo effettivo. Nonostante Rubini aveva fatto una bozza di progetto di riorganizzazione del Comune, a tutt'oggi quel progetto è inattuabile proprio perché è passato sopra la testa dei dipendenti comunali e quando si parla di partecipazione forse i dipendenti comunali nel progetto di riorganizzazione del Comune dovrebbero essere i primi ad essere ascoltati. Quindi ci ritroviamo al 2007 che noi rimettiamo nel programma di mandato la riorganizzazione dell'ente con tutti i costi che questo comporta. Il politico deve avere un po' di polso e cercare nel breve periodo di risolvere le situazioni e non di portarle avanti il più possibile. Poi dopo ripetiamo i costi, ripetiamo le esperienze e non raggiungiamo mai gli obiettivi. Le circoscrizioni, le circoscrizioni sono un elemento fondamentale di circuitazione attraverso i quali i cittadini si rivolgono alle circoscrizioni perché ci credono in questi organismi di collegamento tra l'Amministrazione Comunale e il territorio, ma se noi facciamo un discorso serio perché poi la carta dice una cosa ma in sostanza ne facciamo un'altra, dal 2002 al 2007 i fondi per le circoscrizioni sono andati sempre diminuendo, tant'è che oggi c'è un solo dipendente comunale che lavora per raccordare le circoscrizioni alla Amministrazione Comunale. Una signora che siede all'ufficio partecipazione che, come conosce tutti, è Rosa Minervi, che gestisce il lavoro per tutte e tre le circoscrizioni e in particolare a queste circoscrizioni oggi soprattutto in materia di cultura queste possono avere degli esigui finanziamenti. Poi è vero con la fantasia diceva Lillini ci si inventa di tutto, però quando c'è anche qualche soldo per organizzare meglio le cose le cose si fanno meglio sicuramente. Mi fermo qui, annuncio quindi il voto contrario a questo programma di mandato da parte del movimento democratico per i motivi che ho detto. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Devo dire che il coraggio di Marasca è innegabile perché leggere più volte il programma di mandato è una sorta di assistere più volte alla proiezione della Corazzata Potëmkin, cioè ci vuole del coraggio proprio. Oltretutto questo non so se l'ha convinta a non dimettersi, perché ce l'aveva annunciato, però ho piacere ovviamente che non si dimetta il Consigliere Marasca perché è sempre molto puntuale devo dire, al di là della simpatia personale, anche se alloggia in un altro sito. Non condivido minimamente quelle cose che sono state per esempio anche dal Consigliere Santoni, devo dire che ho apprezzato molto gli interventi, salvo il rimbrotto che ha fatto a me dell'avvocato Pentericci e del dottor Melappioni, non condivido i progetti faraonici, bisogna essere ambiziosi, sì bisogna essere anche ambiziosi, però bisognerebbe

essere anche realistici e concreti. È vero, non si possono fare cattedrali se non c'è il tetto, anche io preferisco la capanna che copre e dà una qualche garanzia. Poi dalla capanna posso pensare di migliorare e di avere alcune idee, ma se non ho nessuna possibilità di miglioramento perché situazioni contingenti non mi permettono di avere nulla probabilmente direi alla gente come impostazione proprio personale quella di dire questa è la situazione, abbiamo queste difficoltà, queste cose dobbiamo cercare di raggiungerle, obiettivi minimi, poi cercheremo di fare anche altre cose se ci riesce. Questo forse è più nella logica della città slow che a qualcuno piace, non ricordo quale altro termine è stato usato, io sono per la città un po' slow però concreta. A me piace la città slow, molto tranquilla, però reattiva in alcune cose. Per esempio, miglioramento degli uffici, la mia immagine di città a servizio anche di noi Consiglieri è quella che se uno chiede della documentazione per esempio relativa alla attività prestata dal dott. Rubini, dalla società Dedala, che subito la documentazione venga data e che non passino tanti giorni prima di non averla, ancora non la si ha. Io preferisco una città molto più semplice e pratica. Poi volevo fare un'osservazione. Mi ricordo in campagna elettorale lo disse il Presidente della circoscrizione ... il Presidente di Lucchio, è vero però prima di fare tante cose bisognerebbe avere una sorta di cornice e poi trovare anche dei contenuti. Jesi in tanti anni che cosa è diventata, o meglio che cosa si intendeva realizzare e fare a Jesi? Città industriale? Città agricola? Città artigianale? Città del terziario? Qual era l'obiettivo? C'era un obiettivo? Quale era la idea base della Amministrazione di sinistra? Questo è purtroppo un retaggio che sconta la città perché per un'impostazione sbagliata di tutte le Amministrazioni che si sono susseguite, però è vero noi non abbiamo un'idea di fondo, quello che Jesi doveva diventare perché non è stato dato e siamo un pochino senza guida, non c'è un vero progetto, non dico solo culturale come diceva l'avvocato Pentericci, non c'è proprio un progetto. Per esempio, fra tante cose che si dicono anche in questo programma di mandato, nessuno dell'Amministrazione ha speso una parola per l'aspetto economico, al di là della agenzia degli investimenti, perché pare che ce ne sia solo una a Torino e quindi ... (*fine lato A – cassetta 4*) ambiziosi, ma bisognerebbe essere anche realistici. Abbiamo alcune realtà, per esempio la Banca delle Marche e nessuno in questo programma di mandato ha preso una posizione, che cosa vuole fare l'Amministrazione, che posizioni intende prendere relativamente a questa realtà, silenzio assoluto. Meglio, perché non valutare una ipotesi, visto che ne esistono in altre realtà anche cooperative, c'è un discorso di creatività e di propositività concreta da parte della Amministrazione? Non c'è. Sull'aspetto ovviamente tutti tacciono. Alcuni aspetti che mi sono dimenticato di ricordare in un'altra sede, per esempio, anche qui sarebbe stato opportuno avere alcune assicurazioni anche dall'Assessore al bilancio, ovviamente su altri aspetti, sull'aspetto derivati io non so qual è la posizione di Jesi, se corriamo dei rischi e sarebbe stato opportuno, giusto, doveroso indicarli, per l'aspetto derivati siamo sbilanciati, ci sono dei problemi per la nostra realtà? No? Siamo sicuri? Perché da un'indagine apparsa sul Sole 24 Ore mi sembra che questo dato non fosse così certo. L'ultimo aspetto, nell'ultima revisione che ho fatto in tempo a leggere, quella dataci stasera, si dice un aspetto importante, cioè quello che da tempo si doveva fare, c'è l'impegno a realizzare non entro dicembre, ma all'inizio della legislatura, quella sorta di inventario del patrimonio immobiliare e soprattutto avere la consapevolezza della reale consistenza e della reale redditività di questo patrimonio, questo è un aspetto positivo che segnalo, ma di fronte a tutte le criticità già osservate non ci può non essere il voto contrario di Alleanza Nazionale.

CONS. SANTONI MARTA - L'ULIVO: L'Ulivo vota a favore del programma di mandato. Un'ultima precisazione soltanto, da una parte si invoca la partecipazione e si richiede partecipazione, circoscrizioni, cittadinanza eccetera e dall'altra si parla di interventi mirati e precisi, la strada col traffico che non scorre, le mense, la STU eccetera. Secondo me bisogna capirci un attimo, altrimenti si cade in contraddizione. Nella fase di progettazione per arrivare poi anche alla fase di gestione partecipata prevede determinate fasi, l'ideazione, la progettazione, la realizzazione, il monitoraggio, ecc. ecc., la valutazione. Se noi crediamo nella partecipazione sia a livello di progetto sia in fase che in fase di gestione non possiamo pensare a dei singoli interventi di

risoluzione dei problemi, interventi piccoli e concreti, che risolvano il problema se non inquadrati all'interno di un progetto. Quindi non si può parlare di risolvere il problema del traffico di una strada estraendola da tutto il contesto urbanistico e territoriale in cui essa incide. Parlare di progetti che abbiano poi un risultato a mio avviso significa parlare di interventi e di progetti all'interno di una partecipazione e di un progetto più ampio.

CONS. MELAPPIONI AUGUSTO - M.D. JESI E' JESI: Io vorrei chiedere alla collega se mi fa un esempio poi magari a parte di un percorso di questo genere che è stato fatto in questi 5 anni. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, quindi pongo in votazione il documento programmatico che abbiamo discusso. Votazione aperta. Votare.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Marasca, Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si vota per la immediata esecutività. Votazione aperta. Votare.

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.05	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Quindi viene approvata anche la immediata esecutività. Il prossimo Consiglio Comunale è il 21 dicembre. Grazie e arrivederci.